Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 30 aprile 1959
Anno LXXVIII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 3876 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA; annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

Il successore di Mao

A Pechino c'è ufficialmente un successore di Mao Tse; il posto del «numero uno» del comunismo cinese, alla presidenza della Repubblica, è stato preso infatti da Liu Shao-chi. Che cosa significa tutto questo? Siamo davanti a un mutamento nella politica interna cinese? Stanno decadendo le fortune di Mao Tse? Oppure il suo predominio è maggiore?

E inoltre: siamo di fronte a un appesantimento della politica cinese, specie nel campo internazionale?

Sono interrogativi che hanno il loro peso. La Cina comunista è un'enorme forza di quasi 620 milioni di uomini, che da tempo spicca come un elemento di rilievo nella vita mondiale. C'è, inoltre, una questione che non va sottovalutata; oltre cortina, da tempo, alla tendenza spiccatamente distensionista della politica di Kruscev, anche se confusa con elementi ideologici e politici di sovversione, fa riscontro una tendenza cinese, che è favorevole all'irrigidimento della tensione internazionale. La disputa a cannonate, che si ebbe tempo fa per le isole di Matsu e Quemoy, e che fece temere qualche grave complicazione per la pace mondiale, nacque per espresso desiderio di Pechino e fu appoggiata di malavoglia da Mosca. Il comunismo russo è consolidato da una lunga, quarantennale esperienza, anche se deve ancora far fronte alle questioni che riguardano la sua classe dirigente e la sua economia, fortemente deficitaria nel settore agricolo e dei beni di consumo, soprattutto; il comunismo cinese è invece ancora ben lungi dall'essere consolidato. L'esperimento delle Comunità Popolari è venuto, insieme alla crisi economica in atto nel paese per il processo di forzata e accelerata industrializzazione che è in corso, a rendere ancora più difficile la situazione dei dirigenti di Pechino. Infine la incapacità di trovare una soluzione di prestigio nella questione delle isole costiere, ha giocato ancor più a danno della Cina e dei suoi dirigenti. Di qui la necessità, per questi ultimi, di far fronte alla difficile situazione interna, che arriva a esplodere anche, come dimostra il caso tibetano e delle rivolte serpeggianti qua e là, con il ricorso a un irrigidimento nella tensione internazionale. E' il solito ritornello; si cerca con le avventure esterne di diminuire il malcontento delle masse per la politica interna.

Ora che cosa significa il fatto che Liu Shao-chi ha preso il posto di Mao Tse, come Presidente della Repubblica cinese? Va notato, anzitutto, che il posto presidenziale a Pechino conta assai più che a Mosca o nelle altre repubbliche progressiste. Il Presidente della Repubblica cinese gode suppergiù degli stessi ampi poteri di cui gode il Presidente cecoslovacco.

In secondo luogo Liu Shao è noto per due motivi; fu lui a guidare la reazione alla «campagna dei cento fiori», alla cosiddetta via nazionale del comunismo cinese, aperta da Mao Tse; fu sempre lui a suggerire, organizzare e avviare l'iniziativa delle Comunità Popolari, iniziativa che peraltro non ha mai riscosso eccessivo favore presso i sovietici. Da una parte, quindi, abbiamo un uomo che «rettificò» le impostazioni politiche di Mao Tse, compiacendo i russi; ma dall'altra parte abbiamo lo stesso uomo che sta cercando di ottenere un'affermazione con l'organizzazione delle Comunità Popolari, che vanno considerate come un elemento di attrito con i russi.

Siamo di fronte, pertanto, a valutazioni discordanti. Una cosa è certa, ed è che Liu Shao è un «duro», un sindacalista molto noto. E', cioè, una personalità di rilievo, tanto che la sua nomina ha fatto dire ad alcuni esperti di politica internazionale che d'ora in poi il potere in Cina sarà diviso a mezzadria tra Mao Tse e Liu Shao.

Quest'ultimo appartiene al gruppo di Sciangai, al gruppo cioè dei comunisti che si formarono in quella turbinosa e brulicante città d'Oriente. Per dirla in chiaro si tratta degli «stalinisti cinesi», degli intransigenti; di questo gruppo fa parte anche Ciu En-lai.

E', infine, il gruppo che ha in mano il partito, l'apparato, per meglio esprimerci. La nomina di Liu Shao porta quindi, semmai, a una mezzadria tra Mao Tse e l'apparato del partito, per il potere, e l'apparato significa Ciu En-lai. Troppe volte, però, nei paesi comunisti certe promozioni servono ad allontanare dal potere effettivo persone che potrebbero preoccupare gli effettivi dirigenti. Ci si chiede se questo è il caso di Liu Shao. Effettivamente come Presidente della Repubblica egli ha poteri più vasti di quelli del suo collega Clementi Voroscilov a Mosca. Ma è anche vero che lasciando la carica di Presidente, Mao Tse potrà, adesso, occuparsi del partito e riprenderne in mano le leve.

Orbene, se si considera quel che significa il partito nella vita dei paesi d'oltre cortina, si può pensare più a un aumento della potenza di Mao Tse che non a una diminuzione.

Un altro elemento discordante è certamente connesso alla nomina a Vicepresidente della signora Sun Yat-sen, il fondatore della Repubblica cinese. Chi è la vedova Sun? E', per la precisione ufficiale, la signora Soong Ching-ling. Gli americani la conoscono bene; ha fatto i suoi studi nel collegio femminile di Wesleyan, a Macon, in Georgia. Il fatto sorprendente è che si tratta della sorella della signora Ciang Kai-scek. La vita politica cinese negli ultimi decenni ha ruotato intorno a queste due straordinarie sorelle; una, vedova di Sun Yat-sen, è stata al comando dell'ala sinistra del Kuomingtang, quando questa formazione politica aveva in mano le sorti della Cina. L'altra, la moglie di Ciang Kai-scek, fu invece la Ninfa Egeria del generalissimo di Formosa e dell'ala destra del Kuomingtang. La nomina della cognata di Ciang Kai-scek alla Vicepresidenza di Pechino farebbe credere, a rigor di logica, a un tentativo di avances tra i comunisti e i nazionalisti di Formosa, a un tentativo di distensione nella politica asiatica. Ma la logica non è, in questo caso, fondata.

La vedova di Sun Yat-sen si è lanciata negli ultimi tempi in una frenetica attività politica; è stata una dei pochi dirigenti cinesi decisamente fautori di quell'esperimento delle Comunità Popolari, che ha tanto irritato a suo tempo Kruscev.

In sostanza la nomina della signora Soong Ching-ling, come quella di Liu Shao, su un piano pratico può considerarsi come il probabile avvio della politica cinese a un irrigidimento interno ed estero.

Il fatto che Mao Tse abbia preferito far elevare alla presidenza della Repubblica un esponente come Liu Shao, invece che il Maresciallo Chu Te, come si era ventilato nei giorni scorsi, fa pensare che egli abbia pensato in questo modo anche di limitare il potere di Ciu En-lai, contrapponendogli una personalità di notevole rilievo all'interno del partito.

A parte, però, le considerazioni che si possono fare sulla situazione interna della Cina comunista resta un fatto certo, e cioè che Pechino tende a impedire la distensione nella politica internazionale. Ovvero tende a impedire che essa avvenga senza la sua diretta partecipazione.

Il suo obiettivo è di inserirsi nel «dialogo» tra Occidente e mondo comunista. Finora questo obiettivo non è stato raggiunto, per tante circostanze, ma probabilmente anche per una evidente cattiva volontà sovietica in proposito. Cercare di impedire la distensione tra Occidente e URSS e suscitare nel contempo un aumento della tensione politica nel continente asiatico; questo sembra essere il succo di ciò che sta succedendo e di ciò che stanno preparando i cinesi di Pechino.

Il resto conta poco; il fatto che Mao Tse veda aumentare o diminuire i suoi poteri, è di un'importanza relativa. Comandi a Pechino Mao Tse o comandi l'apparato, rappresentato da Liu Shao e Ciu En-lai, la situazione non cambia. La Cina comunista fa nascere molte preoccupazioni all'orizzonte della politica internazionale nell'attuale delicata fase.

Bruno Vildi

FIRMATI AL CAIRO
gli accordi italo-egiziani

Il Cairo, 29

Gli accordi economici italo-egiziani sono stati firmati oggi al Cairo. Essi comprendono un protocollo speciale per il regolamento di questioni finanziarie e due documenti annessi, uno relativo alla cooperazione economica e tecnica e uno relativo agli scambi commerciali.

Oltre alla firma degli accordi, i capi delle due delegazioni hanno siglato un documento da cui risulta l'atteggiamento delle due parti all'atto della conclusione delle trattative; pertanto le clausole di tale documento acquistano importanza agli effetti della pratica attuazione degli accordi.

A PARIGI SI E' INIZIATA LA CONFERENZA PREGINEVRINA

NEL PIÙ ASSOLUTO RISERBO I LAVORI DEI QUATTRO MINISTRI

Pare tuttavia che sia stato a lungo discusso il piano britannico di una zona di armamento ridotto da costituire nel Centro Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 29

Un accordo sicuro è stato raggiunto alla prima riunione dei Ministri degli Esteri degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, della Francia e della Germania occidentale: mantenere il massimo segreto su ciò di cui si discuteva e sul modo con il quale la discussione si svolge. Un accordo da far disperare chi deve informare il pubblico, ma che non può non avere un suo aspetto positivo: esso significa che ogni Ministro è animato dal desiderio di raggiungere un'intesa e quel fronte comune dell'Occidente del quale tanto si parla, ma che così poco appare durante le conferenze che riuniscono, appunto, i rappresentanti del mondo libero.

Contrariamente al solito, dunque, dopo la prima riunione, durata due ore — dalle dieci a mezzogiorno — dopo la seconda seduta did lavoro — dalle 14.30 alle 16.30 — non vi è stata la corsa a lasciar sfuggire certe informazioni su certi atteggiamenti, non vi è stata la frase apparentemente innocente che lascia intendere il senso delle tesi (opposte, spesso) trattate; e neppure la confidenza fatta a chi si sa capace di diffonderla dovunque, ha caratterizzato la giornata. Silenzio e segreto.

Ma sempre, anche nel più misterioso dei misteriosi convegni, si riesce a cogliere una qualche indiscrezione, sia pure assai labile. Dunque, secondo certe notizie, che dovrebbero essere buone, la discussione di oggi ha avuto come oggetto di appassionate trattative, non solo la modalità della riunione tedesca, ma soprattutto lo stabilimento di una eventuale «zona di disarmo o di armamento ridotto» nel cuore dell'Europa. Pare che De Gaulle, nel colloquio di ieri con Herter, non si sia mostrato così ostile al progetto Macmillan e, per conseguenza, incline a considerare il piano Rapacki come generalmente si credeva.

La prova di un tale stato di animo di De Gaulle la si potrebbe trovare nel fatto che oggi stesso, mentre i quattro Ministri degli Esteri erano intorno al grande tavolo quadrato della sala detta «Della Rotonda» al Quai d'Orsay, il Presidente della Repubblica ha ricevuto a lungo l'Ambasciatore polacco a Parigi. «Visita di cortesia», si è detto. Ma non poteva avvenire, se era davvero «di cortesia», almeno fra due giorni: quando, cioè, i Ministri non saranno più a Parigi?

Altra piccola ma importante indiscrezione: i quattro Ministri sarebbero d'accordo sul fondo dei problemi che saranno discussi a Ginevra, ma resta sempre una specie di «animosità» fra la tesi inglese e quella francese e la missione di Herter sarebbe quella di annullare un tale contrasto, sia agendo in ordine «morale», sia prospettando un «piano di mezzo» americano che coglierebbe dalla formula francese (nessuna concessione ai russi, irremovibilità assoluta sul problema di Berlino) l'aspetto «fermezza» e dal piano inglese (al quale Herter d'altronde sembra più vicino: il piano inglese consiste nell'accettare una discussione con Gromyko su Berlino, magari arrivando a formulare per l'ex capitale un nuovo statuto e studiare la possibilità di una zona smilitarizzata o ad armamento ridotto in Europa), l'aspetto (buonsensista»: cioè sentire se i russi sono in buona fede e, se lo sono, trattare; se non lo sono evitare una manovra propagandista e denunciarla prima ancora che possa essere attuata.

E' riuscito Herter a convincere i suoi interlocutori? Le informazioni sui lavori lasciano intuire che non deve essere gran che riuscito. Infatti, non solo si diceva stasera che i lavori potrebbero finire domani stesso (mentre la conferenza di Parigi doveva durare fino a venerdì), ma che nella giornata non ci saranno più trattative «private» fra i Ministri: tutto il lavoro fatto oggi è già nelle mani degli esperti.

Non solo: si prevede già un nuovo incontro dei quattro prima di Ginevra: forse a Parigi, forse nella stessa città svizzera. Dunque, vi sono problemi duri da risolvere e si sceglierebbe la via che di solito la diplomazia preferisce: il tempo e la necessità di «unirsi» quando le trattative con Mosca sono ormai all'inizio.

Vedremo se tutto ciò ha un qualche fondamento oppure se è soltanto il frutto di una speculazione che i commentatori politici fanno, astrologando sul silenzio, che per la verità, ha sorpreso un poco tutti.

Couve de Murville, il Ministro degli Esteri francese, è dei quattro quello che ha avuto maggior lavoro: non solo ha partecipato alla conferenza del Quai d'Orsay, ma ha dovuto presenziare alla Camera al dibattito. Sulla politica estera, che i deputati cercano, aimè, senza grandi effetti nè oratori, nè pratici, di animare. Oggi peraltro il dibattito è sconfinato in un problema che ha destato grande emozione: il problema algerino. E' stato l'ex studente Lagaillarde, il famoso «conquistatore» del Palazzo del Governo ad Algeri il 13 maggio e che è stato eletto, appunto, deputato in Algeria, a parlare della questione. Lo ha fatto con una violenza e con una foga che hanno impensierito non meno delle parole. Ha detto: «Bisogna avvertire la Tunisia che se non smette di ospitare e di equipaggiare i nazionalisti algerini che combattono contro la Francia, la Francia farà uso del diritto di inseguimento nei confronti dei ribelli che passano al di là della frontiera algerina». Sono parole assai chiare: l'esercito francese dovrebbe entrare in territorio tunisino, con le conseguenze che un simile gesto comporterebbe, compresa la reazione tunisina e la contrareazione francese sulla terra sovrana della Tunisia. nUa minaccia di guerra contro Burghiba? Qualcuno ha visto nelle parole di Lagaillarde una tale minaccia covata nel cuore degli «ultras» di Algeri, dei quali egli, il «conquistatore» del Palazzo del Governo ad Algeri, è un esponente.

Stelio Tomei

(Telefoto al «Piccolo»)
Alla conferenza di Parigi: da sinistra, Von Brentano, Selwyn Lloyd, Herter e De Murville

La benzina a 125 lire a partire dal 15 maggio

Roma, 29

Il prezzo della benzina sarà ridotto di 3 lire al litro a partire dal 15 maggio. Così ha deciso il CIP nella riunione svoltasi stamane al Ministero dell'Industria sotto la presidenza del Ministro Colombo. I nuovi prezzi restano pertanto così fissati: benzina normale lire 125 al litro; benzina supercarburante lire 135 al litro.

A UNA EVENTUALE CONFERENZA AL VERTICE

Non escluso che Nixon sostituisca Eisenhower

Lo ha ammesso il Presidente in una conferenza stampa
Preoccupazioni degli S.U. per la situazione nell'Iraq

Washington, 29

Nel corso della sua conferenza stampa odierna, la prima che egli ha tenuto da oltre un mese, il Presidente Eisenhower ha aggiunto che la posizione degli Stati Uniti nei confronti del problema tedesco, alla vigilia della conferenza dei Ministri degli Esteri di Ginevra, rimane immutata: gli Stati Uniti restano fermamente decisi a non abbandonare i due milioni di berlinesi liberi a una dominazione straniera che essi rifiutanto. Essi manterranno integralmente le responsabilità che hanno assunto nell'ex capitale tedesca.

Tuttavia, secondo Eisenhower restano aperte numerose vie in vista di una riduzione della tensione attuale tra l'Est e lo Ovest. Queste vie che offrono la speranza di un miglioramento progressivo delle relazioni internazionali devono essere esplorate una a una con la necessaria prudenza.

E' in questo spirito che il Segretario di Stato Christian Herter si è recato a Parigi per accordarsi con i suoi colleghi occidentali sulle proposte che saranno sottoposte, congiuntamente o separatamente, alla conferenza dei Ministri degli Esteri di Ginevra.

Il Capo della Casa Bianca ha aggiunto che qualsiasi progresso, anche se minimo, potrà contribuire a dare un carattere costruttivo ai negoziati sulla Germania.

Rispondendo, con prudenza, alle numerose domande postegli in merito a un'eventuale conferenza al vertice (dato che, ha precisato, la data, la sede e anche la convocazione di una conferenza del genere dovranno essere discusse a Ginevra) Eisenhower ha tuttavia fornito le indicazioni seguenti:

1) Se Nixon dovesse assistere a una conferenza del genere ciò avverebbe solamente per sostituire temporaneamente il Presidente degli Stati Uniti nel caso in cui i suoi doveri obbligassero quest'ultimo ad assentarsi dal luogo della conferenza per recarsi a Washington. Il Presidente Eisenhower ha tenuto a precisare che la Costituzione americana si oppone all'assenza prolungata e ininterrotta del Capo dell'Esecutivo dal Paese.

2) Il Capo della Casa Bianca non sembra contrario in linea di principio, all'idea di recarsi a San Francisco se questa città dovesse essere scelta come sede di un incontro al vertice. Come è noto Nikita Kruscev ha già risposto favorevolmente a una proposta in questo senso avanzata dalle autorità municipali di San Francisco. Eisenhower ha tuttavia tenuto a precisare che questo problema riveste ancora un carattere quanto mai ipotetico.

Il Presidente Eisenhower ha d'altra parte dichiarato che gli Stati Uniti provano viva preoccupazione in merito all'Irak.

Egli ha tuttavia fatto capire che non condivide interamente l'opinione attribuita ieri al senatore William Fulbright al capo dei servizi d'informazione, Allen Dulles, il quale avrebbe dichiarato davanti alla commissione degli Esteri del Senato, riunita a porte chiuse, che lo Irak costituisce oggi il pericolo maggiore. Il Capo della Casa Bianca, dopo avere ricordato che gli Stati Uniti hanno sempre considerato l'Irak un paese amico e hanno sempre dato seguito alle sue richieste di assistenza ha aggiunto che il Governo mericano fa del suo meglio per intrattenere migliori relazioni con questo paese. agli ha riconosciuto che questo compito è reso difficile dalle attività comuniste nell'Irak ha tuttavia ripetuto che la politica americana è quella di migliorare le relazioni tra gli Stati Uniti e questo paese senza crearsi dei nemici in questa regione.

Invitato a commentare il suggerimento fatto da Harold Macmillan al Primo Ministro sovietico, di limitare il numero delle ispezioni da effettuare sul posto, in vista di uscire dal punto morto cui sono giunti attualmente i negoziati per la sospensione controllata degli esperimenti nucleari, Eisenhower ha dichiarato che sarebbe inutile discutere questo problema fin da ora e cioè fino a quando non sarà stato risolto quello del veto sovietico. Secondo Eisenhower la proposta del Primo Ministro inglese era stata fatta con la condizione implicita che i sovietici avrebbero rinunciato all'uso del veto.

Il Presidente Eisenhower ha infine smentito le voci secondo le quali la signora Clare Booth Luce, la quale è stata nominata Ambasciatore a Rio de Janeiro, gli avrebbe presentato le dimissioni in seguito alle critiche di cui è stata oggetto al Senato.

L'Ambasciatore d'Italia Manlio Brosio ha avuto questo pomeriggio un colloquio con lo assistente Segretario di Stato americano per gli affari del Medio Oriente, Rountree.

APPROVATI DAL SENATO I TRE BILANCI FINANZIARI

Taviani e Tambroni precisano i limiti dello Stato nell'economia

La progressiva incidenza delle imposte dirette sui redditi maggiori e sui patrimoni
Replica alle critiche sulla tassazione della margarina - Gli scambi con i Paesi dell'Est

Roma, 29

Il Senato ha approvato oggi i primi tre bilanci dello Stato, quelli finanziari, dopo i discorsi dei Ministri Taviani e Tambroni.

Il Ministro delle Finanze TAVIANI rispondendo alle critiche dell'estrema sinistra ha ricordato che le imposte incidono sempre più sul reddito e sul patrimonio e sempre meno sui consumi. Il Governo tende inoltre ad esentare dall'imposta complementare i redditi più bassi. L'incremento complessivo delle imposte dirette, che si è verificato in questi ultimi anni, conferma poi che la riforma del 1951 del compianto Ministro Vanoni ha raggiunto il suo scopo. Taviani ha anche dilevato che il gettito delle varie imposte dimostra che l'imposizione diretta va estendendo la sua efficacia rispetto a quella indiretta.

In particolare Taviani ha fatto notare che l'incidenza delle imposte sul reddito e sul patrimonio, nel quadro delle entrate tributarie, è passato dalla percentuale del 22.36 per cento dell'esercizio finanziario 195.-1955 a quella del 24.18 per cento per l'esercizio 1957-58. Per restare, per esempio, sul terreno polemico del comunista Minio, si può rilevare che tra i due esercizi considerati sono diminuite le percentuali di incidenza delle imposte sui consumi. Quanto sia inesatta, poi, l'affermazione dell'on. Minio, secondo la quale si tenderebbe ad agevolare la situazione dei redditi più elevati, è dimostrato dai due noti provvedimenti che il Governo ha presentato al Senato in occasione dei miglioramenti agli statali. Una parte notevole delle cosidette imposte indirette ricade sui possessori di patrimoni e sugli operatori economici, decurtando i loro redditi più di quanto non facciano in molti casi le tipiche imposte dirette. Basta pensare alle imposte di successione, all'imposta di registro e alla stessa imposta generale sull'entrata, la quale non sempre si trasferisce sui consumatori, rimanendo quindi a carico dell'operatore economico.

Nel sottolineare l'importanza della lotta alle evasioni, lo on. Taviani ha comunicato che per la Ricchezza mobile si sono realizzati 234 miliardi di reddito in maggiore acquisizione, e 165 miliardi di reddito in maggiore acquisizione sono stati recuperati per la complementare, dimostrando che l'attività degli uffici nel settore è stata coronata da notevoli risultati. In argomento ha colto l'occasione per smentire nettamente l'affermazione del sen. Mariotti, secondo cui sarebbero state bruciate tutte le riserve, e il sistema delle imposte dirette, dovrebbe, per così dire, vivere alla giornata.

Per quanto riguarda la polemica sull'imposta di fabbricazione sulla margarina, Taviani ha lamentato la sproporzionata e infondata pubblicità data alla questione dagli industriali del settore. Dichiarandosi d'accordo sull'esigenza che non si debba insistere sulle imposte di fabbricazione a meno che esse non abbiano un particolare carattere sociale, il Ministro ha posto in rilievo, che per quanto concerne la margarina, il problema è di ben altra natura. A tale proposito ha ricordato che quando, quattro anni or sono, fu presentata alla Camera dei deputati una proposta di legge per gravare la margarina di una imposta di fabbricazione di 350 lire, il Governo vi si oppose, ricevendone il ringraziamento degli industriali, ai quali però fu chiesto, da parte del Ministero dell'Agricoltura, di presentare la Margarina non come un sostituto del burro, ma come un prodotto di uso collaterale. In realtà è poi avvenuto il contrario ed a ciò ha anche contribuito il forte margine lucrato dai dettagliaanti ed il fatto che il consumo della margarina è consigliato dai medici per prevenire le malattie cardiache; il consumo della margarina si è quindi quintuplicato e la sua diffusione è destinata ad estendersi ancora.

Il Ministro Taviani ha osservato che quindi ora si tratta di porre la margarina nelle stesse condizioni dei prodotti concorrenti e perciò il relativo provvedimento, oltre che a ragione di copertura dei maggiori oneri a carico dello Stato, è dovuto a ragioni di giustizia perequativa in campo tributario, in quanto non si comprende perchè la margarina dovrebbe avere un trattamento diverso da quello usato verso gli olii di semi, i quali costituiscono veramente una merce di consumo popolare.

Taviani ha poi dichiarato che non è necessario fare grosse riforme ma di operare quegli specifici snellimenti e quelle modifiche che sono opportune e possibili. Noi non dimenticheremo — ha detto ancora l'oratore — che lo sviluppo dell'economia è legato alla libertà dell'iniziativa privata e alla concorrenza, e non dimenticheremo che la giustizia sociale è legata all'intervento dello Stato che può essere positivo soltanto in caso di estrema necessità, quando si tratti di sostituire l'iniziativa privata deficitaria. Noi non crediamo — ha concluso il Ministro — all'utopia spietata del sistema liberistico, ma non crediamo neppure all'utopia ancora più spietata del marxismo, che postula uno statalismo mostruoso che tutto soffoca e assorbe.

Il Ministro del Bilancio e del Tesoro TAMBRONI dal canto suo ha affermato che non è vero che il Governo manchi d'una politica di fondo, come è stato detto dall'opposizione, e che si affidi esclusivamente agli eventi esterni, senza obiettivi e quindi senza risultati. Il periodo dell'indifferenza è tramontato per noi. Negli ultimi dieci anni è stata continua e costante la ricerca da parte nostra di metodi di intervento dei pubblici poteri per fare in modo che il libero svolgimento dell'attività economica torni sempre a favore del cittadino e garantisca in concreto il rispetto della sua libertà e della sua dignità personale. Tuttavia — ha detto il Ministro — non abbiamo alcun dubbio che una programmazione organica degli interventi dello Stato sia necessaria. Allo stesso modo è certo che sia bene dare all'iniziativa privata un quadro delle iniziative statali coordinate ai fini prevalenti d'una politica di sviluppo.

Ma qui conta non solo la buona volontà, ma la volontà di intraprendere l iniziativa. Ogni iniziativa privata, dopo le assicurazioni che il Governo ha dato, non deve più parlare di situazione psicologica negativa, ma deve dimostrare di sapere e di volere agire. D'altra parte, alla preoccupazione di un progressivo scivolamento verso sempre maggiori interventi statali, non deve subentrare ora la preoccupazione di un abbandono da parte dello Stato di ogni funzione di guida e di orientamento. In quest'ultimo mese di aprile i sintomi di ripresa del nostro Paese si sono maggiormente accentuati in conseguenza della sciarita in campo internazionale e in conseguenza d'una maggiore attività interna, in parte connessa a fattori stagionali, ma anche collegata a una innegabile vivacità di fondo dell'attività produttiva.

Il Ministro del Bilancio ha poi affermato che l'inserimento dell'Italia nel Mercato comune europeo non solo non provocherà drammatiche conseguenze, ma attraverso laumentata concorrenza, anche sul mercato interno, verrà a giovare a tutti gli europei e in particolare ai consumatori italiani. Circa l'auspicata espansione delle esportazioni italiane verso i Paesi comunisti, ha rilevato che essa ha incontrato finora ostacoli rilevanti nella difficoltà di trovare su quei mercati prodotti che per qualità e prezzo convenissero ai nostri importatori. Tuttavia, commissioni economiche hanno studiato e continuano a studiare la possibilità di allargare al massimo le liste dei pradatti: si può essere sicuri che questa linea di condotta sarà mantenuta, ma non si può pretendere che i nostri produttori esportino di più fino a che non trovino contropartite accettabili.

Alla Camera è continuata la discussione della legge sulla validità «erga omnes» dei contratti di lavoro.

TRAGICA DEVIAZIONE DI ROTTA SULLA BARCELLONA-MADRID

Ventotto morti in Spagna in una sciagura aviatoria

Anche il campione ginnasta Blume fra le vittime

Madrid, 29

Un aereo di linea spagnolo è precipitato oggi sulla rotta Barcellona-Madrid, nei pressi del villaggio di Valdemeca: i 25 passeggeri e i tre mebri dell'equipaggio che si trovavano a bordo sono tutti periti nella sciagura.

Le ultime notizie fornite dall'aero, partito da Barcellona alle 15,15 (ora italiana) ed atteso a Madrid alle 17 (ora italiana) risalivano alle 16,13 (ora italiana), mentre l'aereo sorvolava il villaggio di Calamocha, nella provincia di Saragozza. Si tratta di un bimotore «DC-3» della Compagnia «Iberia».

I resti dell'areo sono stati avvistati questa sera da un gruppo di sei contadini che tornavano al villaggio di Valdemeca. I rottami sono stati trovati a circa 5 km. dal villaggio. Tre contadini sono rimasti sul posto mentre tre altri sono corsi al villaggio per dare l'allarme. Una prima carovana di soccorso è immediatamente partita dal villaggio.

L'aereo è andato a urtare contro un monte alto circa 750 metri nelle propaggini settentrionali nella catena dei monti Maldevega, ai limiti della provincia di Teruel. Si tratta di una delle località più selvagge ed impervie della Spagna. Si presume che a causa del tempo piovoso e ventoso il pilota abbia perduto la rotta, forse anche come conseguenza di qualche guasto agli strumenti di bordo. Infatti, l'apparecchio è precipitato a circa 110 km. a Sud-Est della normale rotta per Madrid.

Tra le vittime vi è Joaquim Blume, che due anni fa conquistò il titolo di campione europeo di ginnastica e che si recava a Madrid con la moglie. Egli era uno dei favoriti per le prossime Olimpiadi romane del 1960. Nato a Barcellona il 21 giugno 1933 egli conquistò il titolo di campione di ginnastica di Spagna nel 1950 e nell'ottobre 1957, allo stadio Coubertin a Parigi, ottenne il titolo europeo battendo il russo Titov che alle Olimpiadi di Melbourne del 1956 aveva conquistato tre medaglie. Con Blume è morta la moglie, Maria Jose Bonet, che si trovava sullo stesso aereo. I due si erano sposati il 22 maggio dell'anno scorso.

Pilota dell'aereo era il com. Lopez Pena. Il 15 aprile scorso, il com. Pena era stato protagonista di una collisione in aria vicino a Barcellona, in cui trovarono la morte le 18 persone a bordo di un aereo dell'«Aviaco». L'ultimo grave incidente della «Iberia» ebbe luogo il 28 ottobre del 1957 quando un altro «DC-3» precipitò vicino Madrid, provocando la morte delle 21 persone a bordo.

Secondo le ultime informazioni tra le vittime dell'odierna sciagura vi sarebbero tre stranieri, uno svedese S. E. Andersen, Santiago Sijoko di nazionalità sconosciuta e Rodolfo Heligmann, di nazionalità sconosciuta.

La situazione

A Parigi i quattro Ministri occidentali degli Esteri stanno concordando un atteggiamento unitario nel convegno ginevrino. Herter sta svolgendo la parte del moderatore nella divergenza tra inglesi e franco-tedeschi. Gli obiettivi dei quattro Ministri sembrano i seguenti: costituire un comitato quadripartito incaricato di predisporre i mezzi per la sicurezza europea, costituire un comitato pantedesco per i contatti tecnici fra le due Germanie, come preparazione all'unificazione, impostazione di un sistema di controllo degli armamenti in una zona che vada dall'Atlantico agli Urali, impostazione di un sistema di garanzie all'URSS contro una eventuale aggressione germanica. Il problema numero uno resta sempre quello della zona rarefatta al centro dell'Europa che gli inglesi appoggiano comunque e che i franco-tedeschi invece ritengono inutile. Sul contrasto tra la flessibilità inglese e la durezza franco-tedesca cercano di operare sia gli americani, per una soluzione conciliante dei diversi punti di vista, sia i russi, per aumentare il contrasto. Mikoyan, per esempio, ha dichiarato che l'URSS è favorevole al piano inglese per la rarefazione militare al centro del continente.

Quanto ad Eisenhower in una conferenza stampa ha precisato che Nixon potrebbe sostituirlo in alcune fasi dello eventuale incontro al vertice.

Per la sede della conferenza appoggia, San Francisco, cosa che trova anche il favore degli inglesi e la non ostilità dei russi. Comunque gli Stati Uniti rimangono fermi sulle loro posizioni a Berlino, pur cercando di negoziare. Ike non si è pronunciato sulle dichiarazioni anti-americane del Maresciallo Montgomery. A Londra, al riguardo, hanno ribadito che il Maresciallo è un privato cittadino. Montgomery ha già avuto un incontro con Kruscev appena arrivato a Mosca e ne avrà un secondo.

Da parte italiana si è avuto un intervento nella questione del disarmo: in una conferenza a Roma, il gen. Mancinelli, già Capo di Stato Maggiore della Difesa, ha suggerito una limitazione dello impiego degli armamenti nucleari solo agli obiettivi militari con la garanzia di un «deterrente» nucleare che renda operante la regolamentazione suddetta.

Nel mondo arabo continua la intensa attività del principe ereditario del Marocco che cerca di migliorare anche i rapporti fra Tunisia e RAU. Il FLN sostiene che ci sono piani francesi per una estensione della ostilità in Tunisia prossimamente.

In Italia al Senato sono stati approvati i bilanci finanziari. I partiti sono entrati nella fase più intensa della preparazione alle prossime prove elettorali.

REPLICA ALLA «SCORAGGIANTE RISPOSTA» DEL SEGRETARIO SOCIALDEMOCRATICO

Per Malagodi è ancora valida la «sfida» politica a Saragat

Approvate dalla direzione della DC le liste elettorali per la Sicilia
Nuovo invito di Sturzo a Milazzo a dimettersi da presidente della Regione

Roma, 29

Governo e Parlamento cercano di arrivare all'approvazione dei bilanci entro il 30 giugno e anche se non ci riusciranno, cercheranno di ridurre al minimo l'esercizio provvisorio. Questo è il succo di una lunga riunione tenuta oggi presso l'on. Leone, Presidente della Camera, dei capigruppo parlamentari. Il tentativo di accelerare l'esame dei bilanci prende avvio da due esigenze; la prima è di carattere fondamentale. Ogni anno si discute sulla necessità di facilitare un più rapido esame dei bilanci, ma nonostante le proposte e le riforme prospettate, non si è combinato finora un bel niente, con il risultato di rendere abituale e regolare il ricorso all'esercizio provvisorio. Ancora una volta quindi il problema è tornato sul tappeto e si è cercato di trovare una maniera di risolverlo. Al Senato per il dibattito sui bilanci finanziari si è ricorsi ad un sistema di rigida disciplina degli interventi con un risultato solo parzialmente soddisfacente. Infatti, il Senato finirà domani il dibattito e cioè con quasi 48 ore di ritardo sulla tabella di marcia prevista. Comunque, si è fatto un passo avanti e questo è già qualcosa, se non altro dal lato delle buone intenzioni. Come al Senato, adesso anche alla Camera si cerca una disciplina dei dibattiti con il fine, appunto, di accelerarli.

C'è inoltre una seconda esigenza che porta sul tappeto la questione: ed è che anche il Governo, com'è del resto risaputo, vuol dimostrare il suo attivismo, il suo anti-immobilismo per smentire le interessate accuse di certi settori di sinistra.

I rappresentanti dei gruppi parlamentari si sono riuniti, come s'è detto, stamane a Montecitorio, sotto la presidenza dell'on. Leone, per definire alcuni problemi inerenti il regolamento della Camera e l'ordine dei lavori. Prendendo in esame la procedura da seguire nella discussione dei bilanci, i presidenti dei gruppi parlamentari hanno deciso di adottare per le prossime discussioni i seguenti criteri che potranno costituire in seguito la base per una eventuale riforma del regolamento: 1) per la discussione in aula di ciascuno stato di previsione sarà stabilito un limite di tempo entro il quale il relativo disegno di legge dovrà essere approvato; 2) il tempo come sopra fissato sarà ripartito fra i vari gruppi in proporzione alla rispettiva entità, previa determinazione del numero degli oratori che potranno intervenire nel dibattito; 3 durante l'esame preliminare in Commissione saranno consentite la presentazione, la illustrazione e la votazione di ordini del giorno e alle rispettive discussioni sarà dato atto in appositi resoconti stenografici da allegare alle relazioni per l'Assemblea. Alle discussioni in Commissione dei singoli bilanci potranno partecipare anche deputati non facenti parte della Commissione stessa; 4) gli ordini del giorno approvati o comunque accolti dal Governo in Commissione non saranno riproponibili in Assemblea. Saranno invece riproponibili quelli respinti, purchè presentati con la firma di dieci deputati o di un presidente del gruppo. Tali ordini del giorno potranno soltanto essere posti in votazione con eventuale dichiarazione di voto.

Il dialogo Malagodi - Saragat continua nonostante la ripulsa del leader socialdemocratico. L'on. Malagodi infatti ha giudicato la risposta dell'on. Saragat alla sua «sfida» amichevole, «non pertinente».

«Non abbiamo avuto l'ingenuità di invitare l'on. Saragat ad una disputa teorica sui meriti del liberalismo e del marxismo e sulla possibilità di conciliare la democrazia politica con la lotta di classe» ha dichiarato Malagodi ai giornalisti che lo hanno informato a Parigi della risposta di Saragat. «Saragat — ha proseguito Malagodi — si è trincerato dietro schemi astratti, deformando il vero pensiero liberale e l'azione concreta del PLI in questi ultimi anni». Frasi come quelle pronunciate da Saragat (che cioè Malagodi ha combattuto il piano Fanfani per la scuola, per servire «gli interessi della classe sociale di cui è un combattente accanito»), le dicono ormai — secondo il segretario del PLI — soltanto i comunisti e con sempre minor convinzione. Quando ha tentato di scendere al concreto — ha aggiunto Malagodi — l'on. Saragat è incorso in grossolane inesattezze di fatto, come quelle di attribuire ai liberali una politica che «affida lo sviluppo del Sud dell'Italia unicamente all'iniziativa privata».

«Noi avevamo lanciato all'on. Saragat una sfida politica relativa alla sua precisa volontà operativa nell'Italia di oggi e alla possibilità di collaborare con altre forze politiche alla realizzazione di alcuni importanti riforme liberali. Il dibattito sul Governo Fanfani, a cui l'on. Saragat si richiama, non ha affatto esaurito la materia, essendosi concentrato soprattutto sull'errato disegno politico generale che lo ispirava — cioè su una quanto meno intempestiva e quindi temeraria questione di schieramento —, sulle pericolose ambiguità della politica estera e sulla megalomania in politica finanziaria: tutte cose che l'on. Saragat non vorrà seriamente identificare col progresso sociale». «La nostra sfida, quindi — ha concluso Malagodi — nonostante la scoraggiante risposta dell'on. Saragat, resta ancora valida, perchè non nasce dal desiderio di ricercare «impossibili collaborazione», ma da quello di servire con lealtà la democrazia italiana».

Nel dialogo si è inserito l'on. La Malfa. Questi, infatti, interrogato dai giornalisti sulla sfida, ha maliziosamente osservato che l'on. Malagodi è uso lanciare e ricevere sfide, e a lasciarle cadere. «Settimane fa, — ha ricordato La Malfa —, quando i repubblicani invitarono la Confindustria a dare una attiva e concreta partecipazione all'attuazione del piano di lotta contro la disoccupazione, ricevendone una ripulsa, l'on. Malagodi lanciò la "sfida della fiducia", cioè rivolse all'incirca lo stesso invito agli industriali. Il tutto finì nel nulla e della "sfida della fiducia" non si parlò più. Giorni fa, quando l'on. Malagodi accusò la sinistra europea di voler difendere con i suoi programmi «servitù esterne, miseria e regresso sociale, tirannidi», fu invitato a dimostrare in quale Stato d'Europa già governato dalla sinistra democratica, ciò era successo; egli si è chiuso nel più ermetico dei silenzi; invitato da un settimanale a partecipare ad un dibattito con la sinistra democratica, il segretario del PLI ha declinato sdegnosamente l'invito. Non sarebbe male — ha concluso scherzosamente l'on. La Malfa — che l'on. Malagodi prima di lanciare nuove sfide portasse a conclusione quelle che finora ha lanciate o che gli sono state rivolte. Ne avrebbe già abbastanza per dimostrare il suo valore di spadaccino».

Anche oggi la questione elettorale siciliana è stata esaminata dalla direzione della DC e del MSI. La direzione democristiana ha riesaminato le liste dei candidati democristiani. I membri della direzione si sono trovati d'accordo nell'approvare le decisioni prese in linea di massima ieri sera, e hanno dato mandato al segretario politico on. Moro di risolvere, secondo il suo giudizio, i casi residui, di minore importanza, che non erano stati trattati.

Al termine della riunione, l'on. Moro si è incontrato singolarmente con alcuni membri della direzione, tra i quali il vicesegretario politico Salizzoni, l'on. Mattarella, l'on. Barbi, lo avv. Morlino e il vicesegretario regionale della DC siciliana Verzotto. nUa riunione è stata successivamente tenuta nell'ufficio dell'on. Salizzoni. In giornata si è giunti alla stesura definitiva di tutte le nove liste, affidate poi al dott. Verzotto, il quale, nella sua qualità di presidente della Commissione regionale, le porterà a Palermo. Successivamente le liste verranno trasmesse alle singole segreterie provinciali del partito, che a loro volta le presenteranno ai competenti uffici dei Tribunali.

L'on. Moro ha avuto un colloquio anche con l'on. Alessi, il quale ha poi fatto la seguente dichiarazione: «Desidero precisare che, nelle mie conversazioni con l'on. Moro e poi con le lettere successivamente inviategli, lo avevo informato della mia perplessità a porre la candidatura sino a quanto non si fosse riconosciuta le necessità di normalizzare alcune situazioni organizzative per una più efficiente valorizzazione delle forze e del prestigio del partito; tutto il resto — compresa la mia cosiddetta aspirazione ad altri collegi o a fare le prime parti — è soltanto fantasia o speculazione. L'on. Moro oggi ha dato assicurazioni per una veramente unitaria azione del partito ed io ne sono molto lieto nell'interesse, si capisce, della DC e delle sue immancabili affermazioni nella prossima competizione elettorale». In sostanza, i casi difficili per la Sicilia sono stati risolti: l'on. Alessi si presenta a Caltanisetta, l'on. La Loggia ad Agrigento, l'on. Lo Giudice a Catania. In una nuova lettera, poi, all'on. Milazzo, il sen. don Sturzo gli ha reiterato l'invito a dimettersi da presidente della Regione.

L'«Osservatore romano della domenica» si occupa ancora del recente decreto del Sant'Uffizio che è «l'ultimo di una serie di atti solenni, che procedono tutti dalla preoccupazione religiosa e morale, che nella Chiesa è costante»; atti, naturalmente, di valore diveerso, ma che «stanno a dimostrare la continuità d iuna linea determinata da altissime ragioni religiose e morali evidenti a chiunque abbia un minimo di buona fede»; atti tuttavia che «hanno — quale occasione prossima — episodi che denotano l'oblio o l'offuscamento dei principii nella coscienza di chi per la sua professione di fede dovrebbe averli ben saldi». Quindi, il settimanale vaticano precisa: «Quando la Chiesa ammonisce dall'insidia, isa pure sottile, del comunismo, essa non fa politica, ma adempie fedelmente al mandato di cui è depositaria, anche perchè il comunismo, prima di essere un partito, è una concezione del mondo antireligiosa e anticristiana, la quale tenta di affermarsi per mezzo di un partito e di movimenti che, direttamente, ne favoriscono i progressi».

Prima di concludere l'esame del settore democristiano, diremo che oggi c'è stato un lungo colloquio degli onorevoli Rumor, Forlani, Malfatti e del dott. Barbi. I quattro hanno continuato la loro conversazione in casa Malfatti, dove si sono trattenuti a colazione: si è voluto vedere nell'episodio un riavvicinamento tra l'on. Rumor e gli iniziativisti fanfaniani.

Nel settore del PSI c'è stato un colloquio fra Nenni, Lombardi e Zagari per le trattative sulla confluenza del MUIS nelle file socialiste. Nenni ha poi presieduto una riunione delle delegazioni del PSI e del MUIS. Stando alle impressioni avutesi in serata, si dovrebbe pensare che ci sia molto ottimismo tra i muisini dopo le delusioni dei giorni scorsi. Nenni e Lombardi avrebbero dato affidamenti al MUIS sia per il settore sindacale che per quello giovanile. La confluenza, stando alle ottimistiche impressioni odierne, dovrebbe avvenire a metà maggio. Staremo a vedere.

Infine, c'è da dire che in ambienti politici e parlamentari assai qualificati corre insistente la voce secondo cui il Ministro per le Partecipazioni Statali, on. Ferrari-Aggradi, avrebbe firmato il decreto con il quale viene prorogata di un anno, dal 30 aprile 1959 al 30 aprile 1960, la validità del decreto di nomina dell'ing. Enrico Mattei a presidente dell'Eni. Negli stessi ambienti si vuole poi che questa proroga di un anno sia stata suggerita dal fatto che all'inizio del 1960 scadranno di carica anche tutti i membri del Consiglio di amministrazione dell'Eni e in quell'occasione sarà possibile rivedere la eventuale composizione.

Firenze: durante la visita alla Mostra del Risorgimento, Segni osserva una carrozza dell'epoca

SECONDO IL DIFENSORE DI CIRO MARESCA FRATELLO DI PUPETTA

Anche a Napoli esiste un'«Anonima omicidi»

Improbo il compito degli avvocati nella selva delle ferree omertà
Oggi il PM attaccherà la tesi della legittima difesa nei due assassini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Napoli, 29

Il carosello oratorio continua. L'Udienza odierna è stata occupata dalle discussioni di due avvocati, due avversari, i quali, naturalmente hanno esposto le loro avverse tesi. Ciascuno ha cercato di tirare l'acqua al proprio mulino. Comunque, nè l'avvocato Tammaro nè l'avvocato Fusco hanno portato un contributo decisivo all'orientamento del processo. Questa è la nostra impressione. Essi hanno detto cose note e rimasticate già durante le precedenti udienze. Nessun fatto nuovo, quel fatto nuovo che si attende da un momento all'altro per cambiare una situazione che appare ormai definita dopo le testimonianze di un'ottantina di persone.

L'avvocato Tammaro, difensore della moglie dell'Esposito, aveva parlato ieri per quattro ore senza entrare nel nocciolo della sua discussione. Aveva preso un poco al largo il tema della difesa della memoria dell'Esposito, ed indirettamente dell'Orlando. Oggi invece egli ha messo a fuoco l'argomento. Questo può essere diviso in tre punti: 1) mandato dell'Esposito all'Orlando, 2) premeditazione, 3) legittima difesa di Gaetano Orlando.

Sulla questione del mandato, il difensore di parte civile ha respinto decisamente che un noto commerciante quale Antonio Esposito potesse preoccuparsi dell'ascesa del «pigmeo» Pasquale Simonetti, la cui attività commerciale era modestissima e non aveva alcuna possibilità di toccare o di sfiorare la complessa organizzazione commerciale di Antonio Esposito. Quindi nessun interesse da parte di Antonio Esposito di eliminare «Pascalone 'e Nola».

Sulla premeditazione di Pupetta Maresca, l'avvocato Tammaro dopo un minuzioso esame degli atti processuali, ha confermato l'assunto della parte civile, che cioè la Maresca si portò sul posto per compiere la vendetta circondata da un folto gruppo di fidati che, in pratica, eseguirono il crimine dopo il colpo simbolico sparato dalla donna contro l'Esposito. Sulla personalità di costei, il difensore di Parte civile ha fatto una colorita ed approfondita indagine concludendo che la giovane nata e vissuta in un ambiente incline alla violenza è stata subito attratta dalla personalità di Pascalone, uomo violento e coraggioso, mentre ha sempre respinto tutte le profferte di amore da parte di giovani che potevano assicurarle una vita più serena e felice.

Le prime arringhe difensive del processo che si sono succedute in queste due prime giornate di discussione nell'aula di San Domenico Maggiore hanno chiaramente dimostrato le difficoltà che gli oratori incontrano nell'esame degli atti processuali.

Gli sforzi del Presidente Peluso nelle ultime giornate di interrogatorio erano rivolte appunto a spianare il campo ai difensori, nell'interesse stesso della giustizia, in maniera poi che egli stesso attraverso le osservazioni dei difensori, potesse ricavare utili suggerimenti per la sentenza. I suoi sforzi, a nostro avviso, non sono stati completamente coronati da successo. L'omertà che ha fatto da padrone in questa vicenda, è stata la nemica principale dell'insigne magistrato ed oggi i suoi malefici effetti si rivelano.

Anche l'avvocato Giuseppe Fusco, difensore di Ciro Maresca che ha parlato dopo il primo oratore, ha incontrato le stesse difficoltà dell'avvocato Tammaro. Il penalista stabiese, professionista esperto e molto abile, ha saputo districarsi con consumata perizia dagli ostacoli che incontrava nel corso della discussione. Egli con un'accorta tattica difensiva ha messo in mostra un'efficace e coraggiosa oratoria rilevando un temperamento battagliero ed una profonda conoscenza degli atti del processo. Da lui abbiamo sentito parlare dell'«anonima amicidi», della politica del silenzio e principalmente di contrabbando di sigarette che, secondo l'avvocato Fusco, starebbe alla base di tutta la sanguinosa vicenda. Sul mandato, la premeditazione e la leggittima difesa è stato efficacissimo, arrivando s'intende a delle conclusioni diametralmente opposte a quelle del predecessore.

L'avvocato Fusco ha detto, in sostanza, che anche a Napoli come a New York e a Palermo esiste un'«anonima omicidi» e questa era diretta dagli Esposito. Tale «anonima omicidi» lavorava in esclusiva per gli interessi della banda Esposito. A questo punto l'avvocato Fusco ha enumerato i crimini nei quali gli Esposito sarebbero caduti direttamente o indirettamente negli ultimi anni.

Egli ha detto: «Noi abbiamo il piacere di vedere allegato a questo processo due sentenze, una che si riferisce al processo La Montagna Felice, l'altra che si riferisce al processo a carico di Antonio Esposito. La Montagna Felice fu accusato di omicidio in concorso con Antonio Esposito. Egli uccise un certo Raccioppi. Chi era Raccioppi? Colui che che aveva ferito in precedenza con un colpo di coltello Francesco Esposito, il fratello di Antonio. Esposito Antonio venne accusato di aver fornito le armi a Felice La Montagna. Ma potete difendersi ed ottenere un proscioglimento in istruttoria unicamente per testimoni compiacenti perchè nella sua casa di Pomigliano fu trovato una specie di arsenale di armi. La Montagna Felice, già condannato a ventun anni di reclusione in Corte di appello, ottenne una piccola riduzione di pena. Il padre suo che conoscevo tutti i retroscena di quell'omicidio e dell'intervento di suo figlio non aveva digerito la condanna grave. Ebbene, l'Esposito Antonio per calmare le ansie di questi si offrì di accompagnarlo a Civitavecchia dove il figlio Felice era detenuto. Io mi domando: In questo incidente che è avvenuto nelle prime ore della notte chi era nella macchina? C'era Antonio Esposito e al suo fianco Gaetano Orlando.

Vi è ancora un altro episodio. I carabinieri nel 1946 ritengono di avvertire la Giustizia in quel loro rapporto informativo che è agli atti di una questione sorta tra Pasquale e Antonio Esposito. Sembra che Pasquale riprovasse i metodi del fratello Antonio. Pasquale muore. Dicono prima i carabinieri: trattasi di suicidio. Poi ritornano sulla loro decisione ed affermano trattarsi di omicidio. Comunque non se ne fa niente perchè impera l'omertà.

Ancora un altro episodio: un tale Romano (è stato celebrato un interessante processo) ebbe una questione con Francesco Esposito. Motivo: Romano pretendeva la sua parte in un contrabbando. Esposito Francesco spara: Romano risponde con una fucilata che acceca Francesco Esposito. Dopo un paio di mesi il Romano viene ucciso in circostanze misteriose.

Ancora un altro episodio: Antonio Esposito ebbe a subire un grave processo di truffa per assegni emessi a vuoto. Per questo era latitante. L'Esposito si incontra nella campagna con Romano. Ebbene quest'ultimo rimane ucciso ad opera dello Esposito. Questi viene condannato a quattordici anni. Poi assolto per legittima difesa in Appello. La serie potrebbe continuare ancora a lungo».

Infine l'avvocato Fusco giunge a parlare dell'uccisione di Pasquale Simonetti. Ed a tal proposito egli dice che fin quando Gaetano Orlando non offrirà la prova certa e sicura di avere avuta una causale propria nell'uccidere Pasquale Simonetti, noi abbiamo il diritto, che si risolve in un dovere preciso, di dire che lui ha commesso un delitto per commissione, per mandato». «E' un sicario «ha gridato l'avvocato Fusco, «E' stato pagato per uccidere Pascalone 'e Nola».

Poi l'avvocato Fusco si è intrattenuto sulla attività che svolgeva il Simonetti al mercato ortofrutticolo. Pascolone, secondo lui, era destinato a diventare il re del commercio delle patate, ecco perchè fu fatto fuori dalla «anonima omicidi» diretta dagli Esposito.

Domani parlerà il Pubblico Ministero. Egli si prepara ad attaccare le tesi di legittima difesa di Gaetano Orlando e di Pupetta Maresca.

Cesare Marcucci

UN'INTERVISTA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Respinta la definizione di Governo di centro-destra

«Questo è un Governo democristiano» - Segni conferma la continuità della politica estera

Roma, 29

Il Presidente del Consiglio, on. Segni, ha concesso un'intervista al nuovo periodico «Successo», il cui primo numero sarà posto in vendita domani. Alla domanda se sia soddisfatto della prima fase di attività del suo Ministero, 'lon. Segni, premesso che egli non è mai soddisfatto, ammette che non ha tuttavia motivi per dichiararsi insoddisfatto e ricorda che alcuni giorni or sono il presidente del gruppo parlamentare d.c. della Camera, on. Gui, ha dato pubblicamente atto al Governo della sua capacità operativa, manifestata in piena coerenza con il programma della DC, e l'on. Gui non spreca elogi con nessuno.

Il Presidente del Consiglio ricorda poi le principali questioni affrontate e risolte dal suo Governo fino a quella degli statali, della quale si sofferma a illustrare le difficoltà di origine finanziaria e gli impellenti aspetti umani: «Crediamo di esserne venuti a capo non dirò nel modo migliore in senso assoluto, ma nel miglior modo possibile in rapporto ai dati obiettivi del problema che ci stava davanti. Mi confermano in questa opinione — e mi si perdoni l'ottimismo — i pochi rilievi critici che ci sono stati mossi. Nessuno ci ha indicato in concreto che cosa avremmo potuto fare di diverso e di meglio. Si è detto, per esempio, che avremmo dovuto colpire la rendita dei monopoli industriali e della grande proprietà. Mi ha sorpreso che questa accusa fosse rivolta proprio a noi, che ci proponiamo di fare la legge sui monopoli, e la faremo di sicuro, approfittando della strada che è stata aperta dal progetto di legge del deputato liberale Malagodi».

Il Presidente del Consiglio osserva che per l'occasione sono state attuate piccole riforme tributarie e conferma che sono in fase di avanzata elaborazione altri provvedimenti volti allo stesso fine: stimolare la economia e incrementare lo sviluppo, in un clima di libertà e di fiducia. Parlando quindi della trattativa con i sindacalisti degli statali, l'on. Segni dice che essa non è stata facile, ma neppure troppo difficile, e dà atto ai rappresentanti dei pubblici dipendenti della loro comprensione. «E' stata una prova di maturità — continua l'on Segni — che mi ha confortato».

Respingendo poi la critica mossa da qualche parte di aver dimostrato in questa occasione scarso senso dello Stato, il Presidente del Consiglio replica che piuttosto dimostrerebbe di essere privo del senso dello Stato l'uomo di governa che avesse paura di riconoscere le ragioni di giustizia umana e sociale che stanno dietro le rivendicazioni dei cittadini, siano essi singoli individui o categorie.

L'intervistatore osserva a questo punto che è stato un bel successo per un Governo di centro-destra aver contentato persino la CGIL. Ma il Presidente del Consiglio replica: «Quale Governo di centro-destra? Mi permetta di respingere questa definizione che obiettivamente non s'addice al mio Governo. Ho detto nei miei discorsi di presentazione e torno a ripetere, che questo è un Governo democristiano, formato da Ministri democristiani, affiatatissimi fra loro per l'attuazione di un programma genuinamente democristiano... Se dovessi riassumere il programma del mio Governo, direi che ci proponiamo di inquadrare tutta l'attività dello Stato — e del Governo in conseguenza — nello schema del compianto Vanoni, riconsiderato nella realtà in cammino della Comunità economica europea».

Accennando alla politica estera, il Presidente del Consiglio respinge infine la definizione di «conservatrice», osservando che se c'è un settore in cui la politica dei Governi italiani ha avuto una continuità impeccabile, questo è quello della politica estera: «Prenda per esempio la questione dei missili. Il principio dell'acquisizione dei missili a media gittata fu approvato nel dicembre del 1957 in una riunione del Consiglio della Nato, alla quale partecipavano Zoli, Pella e Taviani. Le trattative per la cessione dei missili all'Italia presero le mosse da quelle decisioni. Le condusse sostanzialmente a buon punto il Governo Fanfani. Il Governo attuale le ha perfezionate».

A chi chiede che del Patto atlantico sia data una interpretazione difensiva, l'on. Segni ribatte che nè l'Italia nè alcun Governo alleato ha mai sostenuto la guerra preventiva: «Siamo per il disarmo serio e controllato; siamo per i negoziati. Il problema è di sapere se l'Alleanza atlantica deve essere una alleanza armata o un'alleanza disarmata o malamente armata. Noi riteniamo che, se si giudica necessaria un'alleanza militare difensiva, questa alleanza deve disporre di mezzi adeguati per assolvere la sua funzione; altrimenti tanto varrebbe scioglierla. Ci è stato di conforto constatare, nel recente dibattito, che la grande maggioranza del paese è con noi, e che i socialisti e i comunisti, che da posizioni sostanzialmente identiche avversano l'Alleanza atlantica, sono — come dieci anni or sono — totalmente isolati».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali coperto con piogge persistenti. Nevicate sulle Alpi e Appennini settentrionali. Tendenza a progressivo miglioramento in serata a partire dalle Alpi occidentali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 13; Trento 9, 13; Trieste 12, 17; Venezia 12, 17; Milano 10, 14; Torino 8, 11; Genova 12, 16; Bologna 11, 17; Firenze 12, 16; Pisa 13, 17; Ancona 13, 18; Perugia 9, 16; Pescara 8, 18; L'Aquila 8, 19; Roma 12, 20; Campobasso 8, 17; Bari 9, 22; Napoli 8, 21; Potenza 7, 17; Reggio Calabria 10, 19; Messina 13, 18; Palermo 13, 22; Catania 12, 20.

UNA NUOVA SCIAGURA IN PROVINCIA DI VICENZA

Tre operai annegano nelle acque del Brenta

Stavano traghettando il fiume su una piccola chiatta
L'intervento coraggioso di un giovane salva due vite

Vicenza, 29

Una nuova sciagura in provincia di Vicenza: nelle acque del Brenta sono annegati tre giovanissimi operai dipendenti della «Società ghiaia marchesane» di Bassano del Grappa, di cui sono titolari il sig. Valerio Sobda e i fratelli Tessarolo, tutit da Bassano. La disgrazia si è verificata stamane verso le 10.30, e si è svolta con fasi altamente drammatiche sotto la pioggia. Undici operai stavano lavorando, su un isolotto nel fiume, alla costruzione di un «murazzo» per la deviazione delle acque in un punto in cui di dovevano eseguire lavori di escavo. Un improvviso scroscio di pioggia consigliava il caposquadra a sospendere il lavoro. Uno degli operai, Giuseppe Benetti, raggiungeva la sponda destra in località Lazzaretto senza far uso di alcun mezzo, in quanto l'attraversamento da quel lato è possibile a guado. Gli altri dieci decidevano di salire tutti su una chiatta di modeste proporzioni, per raggiungere la sponda sinistra distante una sessantina di metri, con l'ausilio di un cavo teso attraverso il fiume.

L'acqua in quel punto è profonda quattro metri ma la corrente è impetuosa e nel girone centrale addirittura travolgente. Giunta al centro della corrente la chiatta veniva investita dalla violenza dei flutti e ben presto affondava. Cinque degli occupanti riuscivano, spiccando un salto, ad aggrapparsi al cavo d'acciaio e potevano porsi in salvo, gli altri venivano portati via dalla corrente. Sulla sponda di sinistra con un gruppetto di operai era spettatore della drammatica scena il ragazzo Loredano Laurenti, di 16 anni da Polesine Camerini, abile nuotatore: egli si spogliava rapidamente e, munitosi di un cavo che gli veniva passato dagli altri operai, si lanciava in acqua e con ampie bracciate riusciva a raggiungere a prezzo di generosi sforzi due degli operai che annaspavano disperatamente in procinto di venire inghiottiti dai gorghi. Ne assicurava uno al cavo e lasciava che l'altro si aggrappasse ad una gamba. Nonostante il gravoso «handicap» il coraggioso ragazzo riusciva a raggiungere la riva portando in salvo i due pericolanti.

Gli altri tre operai sono però annegati. Sono: il caposquadra Giuseppe Zanettello, di 25 anni, Costantino Ceccato, di 18 e Luciano Vivian di 22, tutti di Marchesane, come gli altri protagonisti del dramma.

A mezzogiorno il barcaiolo Fernando Tommasi vedeva affiorare il cadavere di uno degli annegati, duecento metri più a valle, verso Cartigliano: era quello di Giuseppe Zannettello. Nel punto in cui era avvenuto l'affondamento i Vigili del fuoco di Bassano avevano intanto iniziato l'opera di scandaglio del fondo, ma per la violenza della corrente non riuscivano durante tutta la giornata a ricuperare i corpi degli altri due

BORSE E MERCATI

MILANO

Seduta ancora in buon equilibrio, nonostante la sistemazione dei conti; i prezzi risultano resistenti per poi assumere un contegno più sostenuto in chiusura, specie per i valori pilota. Molto sostenute le Edison, le Montecatini e le Pirelline; ben tenuti gli assicurativi. Variazioni nei due sensi per il resto della quota azionaria. Dopoborsa in netto denaro con scambi sostenuti. Valori di Stato equilibrati con qualche miglioria nei Buoni del Tesoro.

Titoli trattati: Valori di Stato 15 milioni, Buoni del Tesoro 49 milioni, Obbligazioni 531 milioni 500 mila, Azioni 2 milioni 12.765.

Titoli di Stato: R. It. 5% 101,70 (+0,05), 3,50% 71,50 (—0,40); Red. 3,50% 91,85 (—), 5% 99,60 (—0,10); Ric. 3,50% 87,25 (+0,10), 5% 98,325 (—0,075); Rif. fon. 5% 97,65 (—0,05); Trieste 5% 99,50 (+1,60).

Buoni del Tesoro: '59 5% 105,20 (—), '60 5% 101,20 (—0,15), '61 5% 100,85 (+0,05), '62 5% 100,75 (+0,025), '63 5% 100,775 (+0,025), '64 5% 100,60 (+0,10), '65 5% 100,525, (+0,025), '66 5% 100,575 (+0,075), '68 5% 100,60 (+0,10).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 52000 (—210), Bastogi 2740 (—28), Breda 3030 (+20), Fineletrica 1717 (+4), Finmare 585 (—2), Finsider 883 (+9), Gim 8600 (+120), Invest. 4290 (—105), Centrale 15800 (+80), Sviluppo 2620 (—25), Sifir 2735 (+10), Generali 62400 (+700), Fond. Inc. 15420 (—180), Assicuratrice 34500 (+100), Ras 28000 (—100).

Trasporti: N. Milano 3905 (—75), Ausiliare 2790 (—), Mittel 5270 (+20), Veneta 1600 (—50).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6805 (+55), Cotoniere 380 (+71), Cantoni 18300 (—400), Val Ticino 54 (+0,50), Olcese 1298 (+3), Cucirini 11500 (—200), Stampati 3500 (—5), Cascami 9700 (—100), Fisac 430 (+63), Gavardo 4038 (—67), Lanerossi 6450 (—30), Tilane 8000 (—), Scotti 175 (—4), Linificio 840 (—), Rossari 23150 (—150), Rotondi 27900 (—), Man. Tosi 5150 (+150), Pacchetti 641 (—), Viscosa 2960 (+20), Bernasconi 1100 (—), Un. Manif 73000 (+12000).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 915 (—), Dalmine 2234 (+34), Ilva 530 (—5,75), Magona 850 (+10), Metalli 6050 (—40), Amiata 7690 (—10), Catini 3097 (+32), Montepont 1356 (—9), Siele 9930 (+360), Falck 5300 (—).

Meccanici e automobil.: Bianchi 403 (—2,50), Fiat 1900 (+3), Nebiolo 17,20 (—0,10), F. Tosi 592,50 (—2,50), Westingh. 1295 (+35).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1835 (+13), Cieli A 3680 (—15), Cieli B 3600 (+15), Dinamo 3297 (+47), Edison 3975 (+67), Bresciana 3270 (—28), Caffaro 295 (+5), Calabrie 1900 (—30), Campania 2001 (+1), Sarda 5730 (—20), Valdarno 3745 (+15), Emiliana 3807 (+17), App. Centr. 3790 (—), Al. Veneto 2130 (+30), Subalpina 4000 (—92), Sit 1240 (—81), Lucana 2090 (—29), Magneti 1321 (—14), E. Marelli 605 (+5), Orobia 2655 (—3), Pugliese 1880 (—20), Romana 3660 (—), Seso 3478 (—62), Sip 1843 (+5), Sme 1907 (—4), Stet 3725 (+10), Tecnom. 2940 (—32), Volta ord. 2564 (+14), Volta pref. 2873 (—17), Teti A 3955 (—35), Teti B 3930 (—65), Terni 341 (—), Unes 1004 (+3), Vizzola 4560 (—40).

Alimentari: Certosa 2985 (—), Distillati 5200 (+50), Eridania 5210 (+15), Es. Molini 2150 (—), Motta 14900 (—60), R. Zucchero 551 (—).

Chimici: Anic 2815 (—46), Nap. Gas 1802 (—), Erba 9900 (+80), Italgas 1963 (—17), Larderello 730 (—9), Liquigas 730 (+6), Ossigeno 2400 (—40), Miralanza 14400 (—200), Pibigas 259,50 (—2,50), Rumianca 2230 (—19), Saffa 3951 (—19), Solgas 1498 (+63).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4140 (+55), Ben. Stab. 4045 (+5), Bon. Ferr. 895 (—5), Edificio 4000 (—30), Imm. Roma 779 (+3,50), Sagi 2200 (—40), Iniziativa 2620 (+80), Milano C. 19000 (—1000), Risanamento 9100 (—100), Sylos 4850 (—).

Diversi: Baroni 490 (—), Binda 39800 (—), Burgo 17300 (—200), Cementir 918 (—22), Cer. Pozzi 920 (+20), Ginori 750 (—10), Olga 5360 (+40), Elettrocarbon. 40000 (—), Eternit 5205 (—55), Italcementi 17390 (+75), Cond. Acque 895 (—15), Rinascente 310 (—1), Linoleum 2500 (—), Pirelli S. p. a. 4505 (+30), Pirelli e C. 4598 (+103), Rejna 1250 (—), Smeriglio 452 (+2), Acqui 9000 (—), De Ferrari 1820 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 648,625, franco svizzero libero 143,435, sterlina 1747,65, franco francese 126,595, marco Germania Occ. 148,33, franco belga 12,44875, fiorino olandese 164,425, corona danese 90,11, corona svedese 119,975, corona norvegese 87,215, scellino austr. 23,9775.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,85, franco svizzero 143,33, sterlina 1747,90, franco belga 12,09, franco franc. 124,90, marco 148,24, scellino austriaco 20,01, peseta spagnola 10,50, escudo portogh. 21,90, doll. canadese 643, fiorino olandese 164,45, corona danese 89,85, corona svedese 119,85, corona norvegese 86,50, dinaro taglio grosso 0,84, dinaro taglio piccolo 0,96, lira egiziana taglio piccolo 1200.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5850-6000, sterlina oro c. nuovo 5550-5700, marengo svizzero 4400-4550, oro 702-706, argento p. 19,40-19,80.

TRIESTE

Quota calma, mercato svogliato con assestamenti di poco rilievo nei due sensi e contrattazioni minime. Fanno eccezione le Generali, che guadagnano terreno con una plusvalenza di 600 punti. Valori di Stato in completa cedenza.

Titoli trattati: Viscosa 500 a 2932.

Bastogi 2765, Finmare 587, Finsider 874, Generali 61600, Assicuratrice 32500, Ras 28000, Istria-Trieste 510, Lussino 9400, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 2960, Montecatini 3095, Cantieri Adr. 180, Meridelettrica 1905, Terni 341, Stet 3715, Ampelea 1450, Arrigoni 1450, Liquigas 725, Beni Stabili 4050, Immobiliare 775, Pirelli It. 4475.

È il suono più fedele che "ricrea" la realtà!

Mod. 816 S - Radiofonogr. Hi-Fi stereofonico a MF e MA - 8 valvole - Cambiadischi automatico a 4 vel. - Magnetofono stereofonico a 3 vel.

Anche i vecchi fonografi a tromba riproducevano parole e suoni, è vero... ma oggi questo non basta più! Né basta una riproduzione "buona", quando si può avere "perfetta", quando cioè gli apparecchi fonoriproduttori della *Phonola* ricreano per voi la realtà più immediata! Voi troverete in ogni modello tutti i pregi che cercate, e ancora qualcosa di più: la durata senza pari.

Come per i radiofonografi, così per i televisori e per le radio *Phonola* non c'è esigenza di appassionato che non sia soddisfatta in modo nuovo e completo: e sono apparecchi di prezzo sempre vantaggioso, pur se all'avanguardia della tecnica!

PHONOLA FIMI S.p.A

APRILE 1859

L'aprile 1859 fu il mese della grande decisione, la guerra contro l'Austria; ma essa venne solo il giorno 27; e tutti i giorni precedenti erano stati dei giorni di ansia, di passione in un'oscillazione continua di decisioni che misero alla prova i nervi del conte di Cavour il protagonista di quelle settimane memorabili.

Il 1.o aprile il Conte ritornava dal viaggio, compiuto a Parigi. Fu un viaggio tempestoso; nessuno conosceva il segreto del colloquio svoltosi a quattro occhi fra Cavour e Napoleone III il 26 marzo. Certamente il Ministro piemontese insorse contro il Congresso che avrebbe dovuto esaminare la questione italiana, contro la pretesa di ridurre le forze armate del Regno di Sardegna. Ma forse e senza forse, andò oltre; minacciò le dimissioni, minacciò la pubblicazione di documenti segreti; il fatto è che dopo quel colloquio l'Imperatore si mise a letto con la febbre e vi restò due giorni. Si rividero il 29 marzo ma alla presenza del conte Walewski che era notoriamente contrario alla guerra per l'indipendenza della Italia. Insomma non si concluse nulla di definitivo; il 1.o aprile 1859 la situazione poteva considerarsi con un aggettivo oggi di moda, fluida. Nel momento di salire sul treno per Torino Cavour disse ad alta voce fra numerosi presenti: «L'Imperatore nel congedarsi aveva una aria sorniona. Non vorrei che se ne infischiasse di noi». Ma giunto nella sua città a quanto riferisce il Massari nel suo diario era più sereno: «Sono tornato da Parigi con la profonda convinzione che le difficoltà sono grandi, più grandi di ciò che credessi, ma che si cammina inevitabilmente verso una buona soluzione; sarà fra tre mesi, fra un anno, non lo so; ma ci sarà».

Per tutta la prima metà del mese di aprile tutti gli sforzi delle varie diplomazie furono impegnati sulle questioni collegate dell'ammissione della Sardegna al Congresso e del disarmo preventivo del Piemonte. Furono giorni febbrili di scambi di note, di ambasciatori chiamati in sede o sollecitati, di ambascerie speciali come quella di Massimo D'Azeglio a Londra.

L'acume di tanta fervida attività fu raggiunto nella notte fra il 18 e il 19 aprile quando sembrò che le probabilità di pace superassero nettamente le probabilità di guerra. La Francia aveva accettato le ultime proposte inglesi che contemplavano il disarmo preliminare e simultaneo e l'ammissione degli Stati italiani al Congresso; quindi il conte Walewski telegrafava la notizia al rappresentante dell'Imperatore a Torino principe La Tour d'Anverque con l'ordine preciso di informare subito il conte di Cavour. Era la una e mezzo della notte fra il 18 e il 19 aprile; il segretario della Legazione si recò nella casa del Conte dove questi dormiva. Fu ricevuto in camera da letto e porse il telegramma di Walewski a Cavour seduto sul letto. Appena l'ebbe rapidamente letto, il conte perdette ogni contegno, ogni riservatezza; si batteva la fronte con le mani, si agitava con mosse convulse e andava ripetendo in francese: «Il ne me reste plus maintenent qu'à me donner un coup de pistolet, et me faire sauter la tête». (Non mi rimane altro da fare che tirarmi, un colpo di pistola e farmi bruciar le cervella).

Quando la mattina del 19 alle 6 il conte La Tour d'Anverque si recò di persona dal conte di Cavour lo trovò che non parlava più di tirarsi un colpo di pistola ma di presentare le dimissioni al Sovrano il che politicamente sarebbe equivalso ad un colpo di cannone. Tuttavia già nella mattina del 19 perveniva a Parigi l'accettazione delle proposte inglesi da parte del governo di Torino in questi termini: «Poichè la Francia si unisce all'Inghilterra per domandare al Piemonte un preventivo disarmo, il governo del Re, pur prevedendo che questa misura potrà avere conseguenze per la tranquillità dell'Italia, dichiara di essere disposto a subirla».

A mano a mano nella giornata Cavour andava rasserenandosi; egli si diceva che l'onore era salvo cedendo a una richiesta avanzata da tutta l'Europa

Il filo di speranza era nell'atteggiamento dell'Austria. Passa il 10 e nessuna risposta giunge da Vienna; passa il 20 silenzio completo dalla capitale austriaca; le speranze di Cavour si irrobustiscono ed egli così si pronuncia con un amico: «L'Austria non parla ancora; se rifiutasse Napoleone III l'avrebbe indovinata».

Alla tarda sera del 20 è la legazione di Prussia che prima viene a conoscere i propositi bellicosi del governo austriaco, che aveva preparato un *ultimatum;* al mattino del 21 si ha la conferma in altre legazioni. Poi è lo stesso Principe La Tour d'Anverque che per incarico di Walewski ne dà comunicazione al conte di Cavour con l'esplicita dichiarazione che il Piemonte potrà contare sull'appoggio energico della Francia. Le notizie particolareggiate sull'*ultimatum* Cavour le ebbe alle quattro del pomeriggio dall'incaricato di affari inglesi; il primo Ministro piemontese si fece rileggere due volte il dispaccio di Londra e quindi con dignità diplomatica che non celava completamente l'interno entusiasmo affermava: «Spero che vi renderete conto che noi abbiamo fatto tutto quanto era in nostro potere per evitare una conflagrazione; ora l'Austria ci attacca e noi ci rimettiamo alla sorte delle armi e al Dio delle battaglie. Spero di poter contare se non sull'appoggio, sulla benevolenza dell'Inghilterra».

E invece proprio Londra procurò nei giorni successivi molti grattacapi al conte di Cavour con continue proposte di mediazione prima per evitare le ostilità e poi il 28 quando gli eserciti erano in marcia; per arrestarli. Questi estremi tentativi britannici rendono furioso Cavour che definisce la mediazione inglese «una perfidia».

Ma erano stati tentativi vani; il 23 aprile erano arrivati a Torino i plenipotenziari austriaci latori dell'ultimatum. Il Massari così racconta: «Il convoglio giunge alle 3.25'. C'è la Marchesa Arconati reduce da Cassolo; le dico: «Ella ha viaggiato con gli austriaci». Veggo i due inviati; il barone Kellersperg è di corta statura e nero: il Ceschi di Santacroce è alto e biondo. Corro in carrozza alla Camera con U. Pallavicini, R. Taverna e il figlio di Oldofredi. Non posso frenar le lacrime. Salgo le scale a furia: scrivo al Conte su di un cattivo pezzo di carta: *«sono giunti, li ho veduti»*. Si sta votando. Quando Rattazzi annuncia l'esito della votazione, che è favorevolissimo, tutta l'aula echeggia al grido di viva il Re! Commosso oltre ogni credere mi trovo al fianco del presidente Pinelli, e gli dico: «Ecco l'ultima Camera piemontese». «Come?» dic'egli. «Sì» replico «poichè la prossima sarà quella del Regno d'Italia! E così sia».

L'ultimatum dava tre giorni di tempo per rispondere; Cavour aspetta lo spirare dell'ora fatale per non dispiacere Prussia e Inghilterra. Il *no* era già pronto subito.

Siamo al 26 di aprile alle ore 5 e mezzo; è sempre il Massari che racconta: «Alle 5 e mezzo mi trovo di bel nuovo nell'anticamera degli affari esteri con Carutti, Artom, De Veillet, Bardesono. Osservo un uomo con giubba nera, decorato, cravatta bianca, baffi biondi, tinta pallida, statura piuttosto alta, che contempla i quadri dove sono raffigurati i fatti d'arme dell'esercito piemontese nel 1848 e nel 1849. E' il Ceschi: Kellersperg è dentro. Esce alle 5 e mezzo precise: entrambi ci fanno un profondo inchino. Già ci sono dei curiosi che silenziosamente veggono entrare in carrozza i due messi austriaci. Esce poco dopo il conte di Cavour sereno e risoluto. Ci narra che disse al Kellersperg: «io spero che ci rivedremo in circostanze più felici». Poi esclama: *«Alea jacta est.* Abbiamo fatto della Storia; e ora andiamo a mangiare».

Il 27 aprile nel pomeriggio il giovane Imperatore Francesco Giuseppe riuniva il Consiglio di guerra; prendeva atto del no piemontese all'ultimatum e inviava al gen. Giulay l'ordine telegrafico: «Dovete prendere l'offensiva contro la Sardegna e i suoi alleati».

Nello stesso giorno Vittorio Emanuele II lanciava il seguente proclama alle truppe.

«Soldati!

«L'Austria, che a' nostri confini ingrossa gli eserciti e minaccia di invadere le nostre terre perchè la libertà qui regna con l'ordine, perchè non la forza, ma la concordia e l'affetto tra Popolo e Sovrano qui reggono lo Stato, perchè qui trovano ascolto le grida di dolore l'Italia oppressa; l'Austria osa intimare a noi, armati soltanto a difesa, che deponiamo le armi e ci mettiamo in sua balia.

«L'oltraggiosa intimazione doveva avere condegna risposta. Io la ho sdegnosamente respinta.

«Soldati! Ve ne dò l'annunzio, sicuro che farete vostro l'oltraggio fatto al vostro Re alla Nazione. L'annunzio che vi dò, è annunzio di guerra. All'armi dunque, o Soldati!

«Vi troverete a fronte un nemico che non vi è nuovo; ma se egli è valoroso e disciplinato, voi non ne temete il confronto e potete vantare le giornate di Goito, di Pastrengo, di Santa Lucia, di Sommacampagna, di Custoza stessa in cui quattro sole brigate lottarono tre giorni contro cinque Corpi d'armata.

«Io sarò vostro duce. Altre volte ci siamo conosciuti con gran parte di voi nel fervore delle pugne; ed io, combattendo a fianco del mio Magnanimo Genitore, ammirai con orgoglio il vostro valore.

«Sul campo dell'onore e della gloria, voi, son certo, saprete conservare, anzi accrescere la vostra fama di prodi.

«Avrete a compagni quegli intrepidi soldati di Francia, vincitori di tante e sì segnalate battaglie, di cui foste commilitoni alla Cernaia, e che Napoleone III, sempre accorrente là dove vi è una causa giusta da difendere e la civiltà da far trionfare; ci invia generosamente in aiuto numerose schiere.

«Movete dunque fidenti nella vittoria, e di novelli allori fregiate la vostra bandiera: quella bandiera che co' suoi tre colori, e colla eletta gioventù qui da ogni parte d'Italia convenuta e sotto a lei raccolta, vi addita che avete a compito vostro l'indipendenza d'Italia: questa giusta e santa impresa, che sarà il vostro grido di guerra.

Vittorio Emanuele»

Dal grido di dolore del 10 gennaio al grido di guerra del 27 aprile; si chiude un capitolo se ne apre un'altro che arriverà all'armistizio di Villafranca.

Alfredo Signoretti

A conclusione di una sua «tournée» Wanda Osiris è stata festeggiata in un teatro milanese

COME NEI CARTONI ANIMATI DI WALT DISNEY

Uno zoo in miniatura per i bimbi di Torino

Nei bianchi recinti graziosi animali in libertà
La maggiore attrattiva: un superbo ghepardo

Torino, aprile

I piccoli torinesi amici degli animali hanno recentemente ricevuto un regalo straordinario: essi sono forse i soli bimbi d'Europa che ora dispongono di un giardino zoologico tutto per loro, di bianchi graziosi recinti in cui si ergono vivaci casette simili a quelle che compaiono nei cartoni animati di Walt Disney e fra i quali si muovono animali veri con cui possono, come nelle fiabe, «conversare» giocare e correre.

E' davvero sorprendente assistere alle buffe vicende di tanti minuscoli visitatori che, alle prese con decine di bestie esotiche, costituiscono un serio grattacapo per le quattro signorine incaricate di aiutare i piccoli a fare amicizia con gli animali.

Come si raccomandano spesso le assistenti, le bestie hanno bisogno di certi riguardi perchè conservino il loro buonumore. Ma nonostante la sorveglianza c'è sempre qualche piccolo filibustiere che approfitta di un momento di distrazione per salire in groppa ai cavallini, ai somarelli e alla capra nana del Tibet, per tirare la coda a qualche coniglio o per dare una tiratina di orecchi al ghepardo, che se ne sta per ore sdraiato sull'erba sotto lo sguardo ammirato dei minuscoli curiosi.

La maggiore attrattiva dello originale zoo in miniatura è proprio il ghepardo, alto quasi un metro, superbo come una tigre ma mite e innocuo come un cane. Si chiama «Bravo», e ha un carattere allegro e chiassoso. Benchè assicurato ad una corta catena, giocherella volentieri con gli amici più assidui che non hanno più paura di accarezzare il suo morbido e maculato manto.

«Lo scopo di questo zoo — ci ha detto il direttore Arduino Terni — è quello di abituare i bimbi a voler bene agli animali. Il contatto amichevole con queste bestie non pericolose creerà in essi un senso di familiarità che, unito alla conoscenza, impedirà loro quando saranno adulti di accanirsi contro gli animali. Una volta si riteneva che, per ammansire le belve, non ci fosse altro mezzo che sottometterle con il terrore. Gli animali venivano mostrati al pubblico soltanto in solide gabbie, in cui i domatori sparavano a salve e facevano schioccare la frusta... Le bestie invece hanno bisogno di essere trattate umanamente, poichè solo allora potranno diventare docili e mansuete. Quasi tutte sono affettuose e pacifiche per natura. Diventano feroci se pungolate».

Irrequieto viaggiatore e «amico degli animali», il Terni ha trascorso venticinque anni in cerca di bestie in India, a Sumatra e a Giava e persino in Somalia da dove è rientrato portando con sè quattro ippopotami per il grande zoo. Ha però sempre usato metodi umani per la cattura. Niente carneficine, ma solamente trappole; e ottimo trattamento durante il trasporto dal luogo di caccia allo zoo.

Il direttore tecnico del giardino zoologico di Torino — cioè dello zoo vero e proprio — è il professore di origine araba Alulah Taibel, il quale condivide le opinioni di Arduino Terni per quanto riguarda l'educazione dei piccoli nei confronti degli animali. Spesso e volentieri, lo stesso prof. Taibel lascia infatti la sua palazzina per confondersi tra i bambini nei bianchi recinti ove le strane «hostesses» hanno un gran da fare per difendere... le bestie dall'eccessivo entusiasmo dei minuscoli ammiratori.

Le quattro assistenti sono delle intermediarie indispensabili poichè finora il compito più grave è stato appunto quello di impedire esagerate confidenze da parte dei visitatori verso gli animali, specialmente nei riguardi del ghepardo «Bravo».

I ghepardi sono di indole piuttosto buona. Corridori rapidissimi, capaci di percorrere centoquindici chilometri alla ora (mentre le gazzelle e i leoni non superano gli ottanta chilometri orari), essi sono dei carnivori che vivono in Asia Minore e nelle savane della Africa. Per la loro testa piccola e rotonda e le orecchie corte somigliano ai gatti; mentre hanno qualcosa del cane nella lunghezza delle zampe, nel modo di correre e nella facile addomesticabilità.

La loro bellezza è data dal manto: i ghepardi hanno il ventre bianco e il dorso e i fianchi giallastri con macchie nere rotondeggianti che continuano fino alla coda. Molti cacciatori si servono di questi begli animali per la caccia, usandoli come cani. Avvistato il branco di selvaggina, essi vengono eccitati alla caccia e spinti verso la preda. Numerose mute di ghepardi costituivano uno strumento di gioco e di lusso per i principi dell'India.

Il ghepardo di Torino è ancora piccolo, e si chiama «Bravo» perchè è veramente docile come un cane da pastore. «Nonostante la sua poco rassicurante apparenza — mi ha dichiarato l'assistente — «Bravo» non è affatto pericoloso. Si trova anzi perfettamente a suo agio con i ragazzi. Ma dobbiamo sorvegliare i piccoli poichè la loro curiosità non conosce limiti».

Franco Guida

Reiko Tsuki si è affermata tra le migliori attrici della cinematografia giapponese

Un volume di Majuri sugli scavi di Ercolano

Roma, 29

Il sovraintendente alle antichità della Campania prof. Amedeo Majuri ha presentato stasera, nella sede del Poligrafico dello Stato, agli addetti culturali presso le Ambasciate e le Legazioni estere la sua opera archeologica su Ercolano la quale raccoglie il frutto di trentun anni di scavi da lui diretti per riportare alla luce la celebre città sepolta dall'eruzione del Vesuvio.

La pubblicazione, insieme con la documentazione dello scavo, illustra il primo grande quartiere della città antica, la rete stradale, gli impianti per l'approvvigionamento idrico, le fognature, quasi perfette se si considera il periodo in cui furono costruite, e gli edifici pubblici e privati. Tra i numerosi monumenti, oltre alle terme del Foro ed alla grande palestra viene illustrata la terma suburbana venuta alla luce in questi ultimi anni e considerata universalmente quale esempio delle più portentose conservazioni che si possa avere di un edificio termale antico. L'opera contiene anche una ricca documentazione grafica e fotografica di tutte le abitazioni finora scoperte, dalle grandiose case del quartiere meridionale con una ricca serie di opere d'arte a quelle del medio ceto, alle case mercantili, alle botteghe e officine così preziose per la conoscenza della vita economica e sociale della città. E' il primo volto di Ercolano — ha detto il prof. Majuri — che appare, finalmente, nella sua vera realtà di città antica miracolosamente conservata dall'eruzione del Vesuvio.

LE ALI D'ITALIA COMPIONO CINQUANT'ANNI

AFFRONTARONO DA PRODI UNA LOTTA SENZA SPERANZA

Drammatiche fasi del conflitto nel Nordafrica e in Etiopia
Nei cieli dei Mediterraneo i nostri aviatori scrissero la loro epopea

1940. L'aviazione italiana, da poco trentenne, poteva già vantare una fulgida tradizione di eroismo, di valore, di ardimento, in pace e in guerra, e guardare con sicurezza davanti a sè. Ma se l'intensa attività svolta negli anni passati era valsa a temprare gli uomini, enorme era stato il logorio dei mezzi nella campagna d'Etiopia e in quella di Spagna, e quanto era andato perduto non era stato adeguatamente integrato, allorchè scoppiò il secondo conflitto mondiale. Ed ora attendevano l'aviazione cose più grandi di lei, l'attendeva una tremenda prova dello spirito sulla materia. E noi italiani — che in fatto di valore militare abbiamo una storia unica al mondo, in ogni tempo — noi italiani ben sappiamo quanto sia sciocco il concetto dello spirito che deve trionfare sulla materia, allorchè non si hanno che i soli valori dello spirito, mentre al nemico rimane il tanto potere della materia!

Con gli sviluppi della guerra, il nostro schieramento aereo si trovò distribuito in ben nove settori — territorio nazionale, Sicilia, Sardegna, Albania, Egeo, Libia, Etiopia, Mare del Nord, Russia — il che comportò l'impossibilità di un'organizzazione logistica generale, e conseguentemente una notevole dispersione di energie.

Pure — come tutti i combattenti — gli aviatori affrontarono la lotta con dedizione assoluta e con superbo senso del dovere che mai vennero meno: non quando dolorosi rovesci cominciarono a far sorgere i primi dubbi, non quando sola effettiva realtà fu la imminenza dell'inevitabile olocausto.

Generoso impegno

L'Africa Settentrionale fu, dei fronti terrestri, lo scacchiere che maggiormente impegnò, fin dai primi giorni delle ostilità, le nostre forze aeree, sottoposte a sacrifici sempre più duri. Tutte le specialità della Arma Azzurra si prodigarono generosamente, quotidianamente: e con bombardamenti, mitragliamenti, spezzonamenti contro le colonne corazzate e motorizzate nemiche; e nella protezione di quelle italiane; e nell'impegnarsi in furibondi scontri aerei. Basti dire che nei primi otto mesi di guerra, la caccia italiana in Libia aveva compiuto 9230 voli, e la V Squadra aerea aveva perduto il 60 per cento dei suoi effettivi.

Ancor più drammatica la lotta in Etiopia, per l'impossibilità dei rifornimenti. Laggiù gli aviatori si batterono fino allo ultimo apparecchio. Via via che il numero degli aerei disponibili si assottigliava, gli equipaggi venivano inquadrati in «battaglioni azzurri» e affiancati ai soldati dell'Esercito, con i quali parteciparono a quella leggendaria difesa dell'Africa Orientale che ha consegnato alla storia il Duca d'Aosta ed i suoi prodi.

La tragedia del nostro Esercito sul fronte greco-albanese fu anche tragedia dell'aviazione. Le conseguenze delle condizioni — soprattutto d'equipaggiamento e d'armamento — in cui furono mandate a combattere le nostre divisioni, richiesero un impiego estremamente logorante dell'Aeronautica che in quei cieli perdette il 25 per cento degli equipaggi di volo. Restano, ad onore dei nostri aviatori, le parole del comandante supremo nemico, generale Papagos, nel suo libro La Guerra di Grecia: *«L'aviazione italiana dominò assolutamente e ininterrottamente il cielo, e il suo continuo intervento nella battaglia e contro le retrovie ritardò e ostacolò i movimenti delle truppe greche».*

Meno drammatica, la situazione dell'aviazione sul fronte russo: attività operativa in dipendenza delle esigenze del C. S. I. R., prima, e poi dell'A. R. M. I. R.; scorta a formazioni di bombardieri; rifornimento ai reparti accerchiati — anche tedeschi e rumeni — nella ritirata dell'inverno 1942-43.

Ma fu nella lotta aeronavale che gli aviatori scrissero la loro epopea.

E qui va detto che all'inizio delle ostilità l'Aeronautica non era addestrata a un simile impiego: l'addestramento venne poi, quando, tramontate le speranze di una rapida e favorevole soluzione del conflitto, lo incalzare degli eventi dimostrò che, per l'Italia, le sorti della guerra erano strettamente legate a quelle del Mediterrano, chè la vita delle truppe schierate nei settori d'oltremare, e quindi le operazioni militari, erano subordinate alla condizione essenziale della possibilità di transito nel Mare Nostrum.

Sotto questa premessa, basta che si pensi alla coalizione anglo-francese — cui si uniranno in seguito gli Stati Uniti — ed al conseguente concentramento nel Mediterraneo di poderose forze aeronavali, e si pensi ancora che la guerra si avvierà decisamente alla sua fatale conclusione, solo dopo che gli alleati avranno il dominio assoluto di quel mare, e tosto balza chiarissimo il quadro di quanto allora si chiese agli aviatori d'Italia, e di quanto essi diedero.

Scrisse l'ammiraglio Cunningham, dopo la battaglia di Punta Stilo, nel suo rapporto all'Ammiragliato: «... eravamo stati bombardati dagli aerei nel corso della maggior parte dell'operazione, ed avevamo dovuto letteralmente aprirci la via per rientrare ad Alessandria, pareva che l'intera R. Aeronautica si fosse concentrata contro le nostre flotte. Noi eravamo ben capaci di prenderci cura della flotta italiana, ma dubitavo che potessimo avere ugualmente la meglio sulla loro Aeronautica».

Uno contro dieci

E l'ammiraglio Sommerville, nella sua relazione ufficiale sulla battaglia di Capo Teulada: «Questi attacchi — (degli aerei italiani) *— furono portati con altissima precisione. L'«Ark Royal» fu completamente oscurata dalle bombe... Molto degno di nota il completo fallimento degli attacchi della caccia —* (inglese) *— e del tiro delle navi —* (inglesi) *— nel tentativo di rompere la compattezza delle formazioni italiane».*

Con lo sbarco degli Alleati nell'Africa del Nord, il nostro dramma africano cominciò a volgere al suo ineluttabile epilogo: e con esso, la lotta per il Mediterraneo. Nei sei mesi della campagna di Tunisia, anche per l'Armata Azzurra la tragedia andò delineandosi giorno per giorno. La nostra aviazione si trovò ad affrontare la più potente coalizione aerea che si fosse visto fino allora, nel rapporto di uno contro dieci, sproporzione che andrà via via paurosamente aumentando: lotta dello spirito, affidato ad aerei ormai declassati, contro la materia, rappresentata dalla schiacciante superiorità quantitativa e qualitativa dell'avversario.

Come avvenne nei combattimenti terrestri, anche in cielo i nostri si batterono col coraggio della disperazione, ben sapendo che nulla più poteva cambiare le sorti del conflitto ormai chiare, ma altrettanto ben sapendo che è facile combattere quando arride la speranza della vittoria, mentre invece è impresa titanica, sovrumana, quando si sa che tutto è perduto, e tuttavia si continua, sia per ritardare alla patria l'ora dell'umiliazione, sia per opporre, alla tragica realtà della guerra perduta, gli altissimi titoli del valore e dell'onore, sui quali la sfortuna non può minimamente incidere, anzi, se mai, vieppiù li esalta.

Crollata la resistenza in Tunisia, avvenuta la resa di Pantelleria, fu la volta della Sicilia: tutta la potenza aeronavale dell'Impero britannico, tutta quella degli Stati Uniti, muovevano all'attacco del continente: l'Italia sarebbe stata la prima ad esserne investita.

L'Aeronautica era ormai ridotta agli estremi. Gli aerei partivano spesso con l'aeroporto sotto bombardamento, con i caccia nemici che mitragliavano la linea di volo, e andavano ancora al combattimento, e quelli che non cadevano rientravano, si rifornivano, e ripartivano, così, senza scopo, chè ormai tutto era finito: senza scopo concreto, cioè, che uno scopo sublime, nobilissimo, continuava ad esserci, per essi come per quelli di terra come per quelli di mare. Ed era l'onore della bandiera che — grazie alla lotta disperata condotta in quei giorni dalle Forze Armate italiane — ben possiamo dire idealmente mai fu ammainata.

Qualche dato. In due sole azioni, il 121.o Gruppo Autonomo perdette quasi tutti i suoi sedici aerei; dopo soli sei giorni di combattimenti, il 50.o Stormo d'Assalto aveva perduto 32 velivoli su 35; il 104.o Gruppo Aerosiluranti, che a metà luglio era ridotto a tre soli apparecchi, continuò a combattere, con questi, per oltre un mese. E più non c'erano, salvo qualcuno miracolosamente sfuggito alla morte, i più bei nomi, i grandi nomi della nostra aviazione, tutti immolatisi sull'altare del Dovere.

Distrutti gli aeroporti, i magazzini, i depositi, le officine, paralizzata l'industria aeronautica, di quella che era stata la gloriosa Arma Azzurra, restavano appena quasi trecento velivoli, di cui solo la metà erano efficienti.

Dal 10 giugno 1940 al 1.o novembre 1942 (vigilia dello sbarco alleato nell'Africa del Nord) erano andati perduti 3.880 apparecchi, e 4.420 erano passati alla riparazione; dal 1.o novembre 1942 al 1.o luglio 1943 (vigilia dello sbarco in Sicilia) si perdettero 2.190 aerei, e passarono alla riparazione 1.790. Ciò significa che mentre nel primo periodo (18 mesi) si aveva una media giornaliera di 9 aerei fuori combattimento, nel secondo periodo (9 mesi) tale media salì a 16 aerei: il che sta a dimostrare l'accrescersi, col passar del tempo, dell'asprezza della lotta, una lotta per la quale, all'elenco glorioso, si aggiunsero altre 105 medaglie d'oro al valore militare, alla memoria.

E che altro dire, nel cinquantenario dell'Aviazione italiana? No, nient'altro. Niente più, dell'angoscia dei superstiti che dopo trentanove mesi di lotta, di eroismi, di sangue, vedevano distrutta l'Armata Azzurra, e inutili gli innumerevoli sacrifici compiuti: e ciò per una guerra che era stata solo la speculazione di un infame calcolo politico. Niente più, della riorganizzazione di quello che restava dell'Arma, e della successiva partecipazione dell'Unità Aerea italiana a fianco degli Alleati — come stava facendo l'Esercito, come stava facendo la Marina — con nuovi sacrifici, con ancora altro sangue: cose che però gli Alleati, riuniti al tavolo della cosiddetta Pace, ebbero poi caro non ricordare, dopo i cordiali «buona sera» di un certo colonnello ad una certa radio, e malgrado le tante promesse.

Nient'altro dunque da dire, a conclusione di queste rievocazioni del cinquantenario della aviazione italiana: ma solo inchinarci ai suoi Morti, nel cui culto e nella cui memoria è risorta la nuova Aeronautica di Italia, da essi benedetta. Come, benedetta da tutti i suoi Morti e da quanti all'Italia hanno dato carne e sangue, sta concretandosi la rinascita della Patria avviata al suo secondo Risorgimento.

Fabio Giraldi

Libri ricevuti

Roma, il fortunato e ultimo — per ora — romanzo di Aldo Palazzeschi è uscito in questi giorni, nella dodicesima edizione, presso l'editore Vallecchi (lire 1400, ril.) «Roma giovane e decrepita, povera e miliardaria, intima e spampanata, angusta e infinita» è la protagonista del romanzo palazzeschiano. Dove la solennità e l'ironia, la commozione e lo sberleffo, l'esaltazione e la satira sono così strettamente uniti, che quasi non riesci ad accorgerti dove finisca l'una e cominci l'altra. Il popolo e la città più vecchi del mondo, in mezzo ai quali sta il trono più vecchio e più incrollabile che la storia abbia conosciuto, hanno trovato in Palazzeschi un nuovo poeta, che ha saputo interpretarne da par suo la gloria e la miseria. Una folla di figure e di personaggi riempie le pagine: e alla grandezza maestosa e quasi sempre impersonale del Papa fanno da contrappunto, giù fra le strade e le piazze e le chiese e le osterie i quartieri alti, nobili decaduti e grassi borghesi, prelati e popolani, affaristi e massoni. Su tutti, Roma splende col suo bel sole, con le sue campane, con la sua millenaria e pacata esperienza umana. E questo libro è anche un inno alla fantasia, in tempi di ossessioni realistiche e tecniche. Un inno alla speranza, alla vita: tanto diverso e tanto più ricco, possiamo dirlo, degli inni e dei gridi che Palazzeschi fu tra i primi a levare, intorno a cinquanta anni fa.

O

La Roma degli anni che prepararono l'avvento del fascismo è descritta nel volume *In Campidoglio con Alberto Mancini* di Fausta Mancini Lapenna. Il libro della signora Mancini, consorte di Alberto, è una storia municipale della Capitale nel critico periodo di trapasso da Comune a Governatorato, e insieme la storia di un uomo e del suo dramma spirituale nel decadere e corrompersi delle libere istituzioni. Particolare interesse storico e di attualità acquistano i capitoli dedicati ai problemi della sistemazione urbanistica ed edilizia della capitale, e delle conseguenti speculazioni. Edito da Vallecchi, con disegni di Aloisio e Merlo e riproduzioni in fac-simile (Lire 2.000), il volume illustra un intenso e travagliato periodo di vita del Comune di Roma, periodo che va dal 1918 al 1926, durante il quale sulle spalle del segretario generale Alberto Mancini pesarono compiti gravissimi, che vanno dalla creazione dell'Ufficio municipale del lavoro all'incremento dei lavori pubblici; dagli studi e progetti per il piano regolatore dell'Urbe alla politica edilizia del primo dopoguerra; dalla sistemazione dei giardini e parchi pubblici al riordinamento dei musei e delle gallerie; dalla costruzione di nuove scuole al riassetto delle istituzioni culturali; dall'artigianato ai servizi sanitari; e via discorrendo. Attraverso la lucida esposizione dell'autrice, questi problemi, che furono specifici della Roma di quegli anni, ma appartengono un po' a tutti i Comuni delle grandi città, acquistano vivezza, interesse e calore.

E' stato inaugurato dall'on. Spataro il servizio postale con elicotteri sulla linea Torino-Milano

E' in vendita il primo numero di

SUCCESSO

IL SUPER-ROTOCALCO EUROPEO

"SUCCESSO" è il primo mensile d'attualità per gli uomini e per le donne pubblicato in Italia - Redatto con lo spirito, il dinamismo e la spigliatezza dei grandi settimanali, ma più vasto, più nutrito e con orizzonti europei, "SUCCESSO" può definirsi il supersettimanale mensile

Vi hanno collaborato, tra gli altri:

GIOVANNI ANSALDO - LUIGI BARZINI jr. - VITTORIO BONICELLI - ITALO CALVINO - ENRICO EMANUELLI - GIANCARLO FUSCO - GIANNI GRANZOTTO - MINO GUERRINI - LEONARDO SINISGALLI - CURZIO MALAPARTE - ENRICO MATTEI - PAOLO MONELLI - LAMBERTI SORRENTINO - GIANCARLO VIGORELLI

164 PAGINE A COLORI - LIRE 200

Le duecento lire meglio spese del vostro mese

Aldo Palazzi editore

CRONACA DELLA CITTÀ

CON IL CONFERIMENTO DELLE STELLE AL MERITO

Saranno eletti domani i nuovi «maestri del lavoro»

Nella nostra città autorità e premiati della Regione
L'ambita distinzione concessa a sette lavoratori triestini

Ogni anno, nella ricorrenza del primo maggio, il Presidente della Repubblica conferisce la «Stella al merito del lavoro» a cinquecento lavoratori italiani distintisi per singolari meriti di perizia e laboriosità. Con l'ambita ricompensa tali lavoratori acquistano il diritto di fregiarsi del titolo di «maestri del lavoro», titolo che conferisce loro il più grande rispetto da parte dei compagni di lavoro, che alla stima personale vedono aggiunto il riconoscimento ufficiale dello Stato.

La cerimonia del conferimento delle «stelle al merito del lavoro» veniva celebrata negli anni scorsi a Roma, con particolare solennità, ed i dirigenti, impiegati ed operai. che convenivano nella capitale da tutte le parti d'Italia, ricevevano le «stelle» dalle mani dello stesso Presidente della Repubblica. Quest'anno invece è stata apportata una innovazione, in quanto la consegna delle stelle avverrà in alcune città, dove converranno i lavoratori dei singoli Comuni capoluogo.

Fra i ciquecento lavoratori che quest'anno riceveranno lo ambito riconoscimento vi sono sette triestini, i quali verranno premiati domani alle ore 11 nella sala consiliare del Palazzo municipale della nostra città nel corso di una solenne cerimonia, cui interverranno i Prefetti, i Sindaci dei Comuni capoluogo e i Presidenti delle amministrazioni provinciali e delle Camere di commercio di Trieste, Udine e Gorizia. Con i lavoratori triestini verranno infatti premiati anche quelli delle altre due città della nostra regione che sono sedi di provincia.

I lavoratori premiati sono: Giuseppe Braini (Azienda agraria di Trieste); Antonio Ciana (Riunione Adriatica di Sicurtà); Alberto Molnar (ditta Francesco Parisi); Antonio Pellan (Arsenale Triestino); Paolo Scocchi (CRDA); Emilio Viozzi (Acegat) e Adolfo Vodeb (Ilva). Con essi saranno premiati gli udinesi Luigi Cimenti, Andrea Michelotti, Emilio Davide Milan, Amabile Paulon, Giona Zurini e i lavoratori della provincia di Gorizia: Eugenio Macoratti, Modesto D'Amore e Federico Simeoni.

Oltre alle già annunciate manifestazioni indette dalla Camera confederale del lavoro e della Cgil, in occasione della Festa del lavoro, domani avranno luogo le celebrazioni promosse dalle Acli, le quali hanno voluto dedicare la manifestazione di quest'anno all'augusta memoria di Pio XII. E' noto infatti che il grande Pontefice ha rivolto nel corso del suo pontificato, numerosi discorsi al Movimento dei lavoratori cristiani; Pio XII ha voluto inoltre istituire proprio per il 1.o Maggio la festa liturgica di San Giuseppe artigiano. Le manifestazioni indette dalla sezione provinciale delle Acli si apriranno con la Messa officiata, alle 9.30 nella chiesa di S. Antonio nuovo, dal Vescovo. Seguirà alle 11 al cinema «Nazionale», il discorso celebrativo di mons. Edoardo Marzari, primo presidente provinciale delle Acli e fondatore di numerose organizzazioni democratiche locali; lo oratore sarà presentato dallo attuale presidente provinciale dott. Luigi Masutto.

Alle manifestazioni celebrative delle Acli, che si svolgeranno alla presenza delle autorità cittadine, hanno aderito l'Azione cattolica e la Democrazia cristiana. Inoltre, l'Associazione degli artigiani invita i propri associati a partecipare alla Messa delle 9.30 in Sant'Antonio nuovo.

Il PSDI celebrerà il 1.o maggio con una serie di manifestazioni che si svolgeranno nel pomeriggio nella sede di San Sabba. La signora Margherita Bernabei, della direzione centrale, terrà un comizio per celebrare la Festa del lavoro.

Il PRI ha diffuso un manifesto nel quale fra altro è detto: «A Trieste una politica sociale non può prescindere dalla valorizzazione delle sue attrezzature emporiali e dalla continuità di lavoro per le maestranze industriali. Per questo il Partito repubblicano italiano ha costantemente reclamato in sede locale e nazionale, al Comune, alla Provincia, al Parlamento, al Governo, l'attuazione di un piano economico atto effettivamente a risollevare le sorti della nostra città ed ha così potato contribuire tra l'altro alle recenti iniziative volte ad assicurare due transatlantici agli scali giuliani. Nell'assoluta convinzione di servire utilmente la causa della giustizia e della democrazia nell'ambito dell'italianità di queste nostre terre il Partito repubblicano italiano rivolge, in questo giorno di festa comune, il suo più fraterno saluto a tutti i lavoratori.»

Orari e servizi per la festa di domani

IL TRATTAMENTO ECONOMICO

La direzione del servizio tranvie dell'Acegat ha confermato che nella giornata di domani il servizio autofilotranviario rimarrà sospeso. Si ha notizia comunque che è in corso di preparazione un servizio sostitutivo svolto da automezzi privati. La tranvia di Opicina invece funzionerà regolarmente e anzi sarà intensificato il servizio con l'impiego di autobus che collegheranno direttamente piazza Oberdan con l'Altipiano.

In osservanza al decreto prefettizio sugli orari dei negozi, le macellerie osserveranno oggi il seguente orario: 7-13 e 17-19. Domani verrà osservata la chiusura completa; pure chiusi per il primo maggio saranno gli esercizi da barbiere e parrucchiere.

L'Associazione degli industriali rammenta alle aziende associate che in occasione del 1.o maggio agli operai che non lavorano spetta la retribuzione ragguagliata ad un sesto dell'orario settimanale contrattuale o di legge. Per gli operai edili l'obbligo della festività è assolto con il versamento della nota percentuale del 81,70 per cento. In caso di prestazione lavorativa, oltre al trattamento di festività sopra accennato, spetta agli operai la retribuzione per le ore effettivamente lavorate aumentata della maggiorazione contrattuale festiva. Agli impiegati e agli altri lavoratori retribuiti in misura fissa, che non prestino la loro opera, nulla spetta in aggiunta al mensile o alla retribuzione fissa. In caso di prestazione lavorativa le aziende si regoleranno come per gli operai.

APERTO IL CONVEGNO AL CENTRO DIDATTICO

Forse la scuola «opzionale» concilierà i contrasti sul latino

Elevato tono conferito all'interessante dibattito fra docenti Scuola di «élite» e di massa - L'opinione del prof. Paratore

Si è svolta ieri la prima giornata del convegno sull'insegnamento del latino nella scuola media, cui hanno partecipato un gran numero di prèsidi e di insegnanti, il Provveditore agli studi prof. Tavella e il prof. Paratore, che sta svolgendo un ruolo di primo piano nella polemica sorta in seguito alla circolare ministeriale che aboliva la prova di traduzione dall'italiano agli esami di licenza della scuola media.

Relatore della prima giornata è stato il preside prof. Secoli, il quale ha dapprima fatto un ampio quadro storico delle varie vicende, riforme e progetti di riforma, cui è stata sottoposta la scuola media dalla sua fondazione ad oggi, rilevandone quindi i caratteri fondamentali. La scuola media, ha detto il prof. Secoli, è comune a quanti tendono al proseguimento degli studi, pone i primi fondamenti della cultura umanistica, saggia le capacità dei giovani e forma, insomma, la base comune della cultura media generale del popolo italiano. Fondamentale, in questo tipo di scuola, è l'insegnamento del latino. Essa inoltre è affiancata da scuole similari di altri tipi (commerciale, artigianale, professionale) e dovrebbe dare un orientamento agli alunni sul tipo di studi da seguire secondo la prova fornita sui suoi banchi.

Secondo statistiche rilevate a Trieste, l'80-85 per cento degli alunni della scuola media superano l'esame di licenza alla prima prova: il 30 per cento di essi si orienta poi verso studi scientifici, il 50 per cento verso il Ginnasio. La presunta difficoltà dello studio del latino non trova invece conforto nelle statistiche: le insufficienze in latino sono infatti inferiori di quelle in matematica e in lingua straniera.

Aperta la discussione dal prof. Marino Gentile, che presiedeva al dibattito, ha preso per primo la parola il prof. Paratore, il quale ha portato la questione dell'insegnamento del latino su termini più generali. Dalla riforma Bottai ad oggi, ha detto l'illustre latinista, si è assistito ad un fenomeno storico di fondamentale importanza: la scuola, da scuola di «elite», è diventata scuola di massa, e si è avuta subito l'oscura coscienza che il latino, per una scuola di massa, fosse una materia di lusso. La questione, ha quindi proseguito il prof. Paratore, non è tanto quella del mantenimen- quella della validità della cul- to o meno del latino, quanto tura a carattere prevalentemente umanistico o piuttosto tecnico-scientifico. In pratica infatti le scuole «opzionali» senza latino esistono già, e nel Nord d'Italia sono molto frequentate. La situazione è invece differente nel Sud, dove è scarsa la possibilità di inviare i giovani alle scuole professionali, e vi è quindi il sovraffollamento dei licei classici e di certe facoltà universitarie. Il problema investe quindi le condizioni economiche e sociali di alcune regioni, e diventa sempre più complesso. In sostanza nel Nord, si incontrano i più accesi fautori del latino, appunto perchè esiste la possibilità di seguire anche studi di carattere professionale. Il prof. Paratore ha quindi chiuso il suo intervento auspicando la costituzione di una scuola media differenziale con latino e no.

I professori presenti si sono poi dichiarati d'accordo sul mantenimento del latino, il quale, come ha specificato il prof. Tagliaferro, ha una propria insostituibile funzione educativa, linguistica e grammaticale. Una cultura moderna europea ha osservato il prof. Tagliaferro, ha le sue radici nella letteratura e nella linguistica latina, ed inoltre lo studio della grammatica e della sintassi latina chiarisce definitivamente alcuni concetti (di causalità, di finalità, di possibilità ecc.) che nessun altra lingua può aiutare a comprendere meglio. E' quindi intervenuto nella discussione il preside prof. Melinini, che a differenza dei suoi colleghi si è pronunciato sfavorevolmente verso il mantenimento dello studio del latino, dichiarando che la futura scuola media dovrebbe essere o con un latino di scarso livello o addirittura senza latino come materia d'obbligo, ma con vari insegnamenti facoltativi. La futura scuola media «opzionale», ha quindi specificato, è un tentativo di superare la scuola media e quella di avviamento professionale, tendendo ad una scuola comune di grado secondario.

Dopo qualche altro intervento, il prof. Gentile ha chiuso la prima giornata di convegno concludendo che tutti, o quasi, gli insegnanti presenti si sono dichiarati favorevoli al mantenimento del latino, ma che sono disposti, per ragioni di ordine superiore, a fare delle concessioni, nel senso che vedono favorevolmente l'istituzione di una scuola «opzionale» con e senza questa materia.

UN SETTORE ECONOMICO IN COSTANTE SVILUPPO

Oltre quattro miliardi di lire l'apporto del turismo nel 1958

In media sono stati registrati 566 arrivi al giorno
Confortante aumento pure nella durata dei soggiorni

Confortanti considerazioni sull'incremento turistico della zona emergono dalla relazione che il presidente dell'Ente provinciale per il Turismo avv. Slocovich ha fatto presentando al consiglio d'amministrazione dell'Ente il bilancio consuntivo per l'anno trascorso. Il 1958, per l'incertezza sul finanziamento agli enti turistici conseguentemente alle nuove norme di legge e per la crisi turistica generale interessante l'Italia (per fattori politici nazionali e internazionali e la concomitanza di due grandi manifestazioni come l'Expo di Bruxelles e i campionati di calcio in Svezia) si era presentato quale uno fra i più difficili anni per l'attività nel settore turistico. Nonostante queste preoccupanti previsioni e le difficoltà incontrate, l'Ente ha svolto in maniera positiva tutti i molteplici compiti cui è stato chiamato e nel complesso si trae un consuntivo molto positivo, la conferma dell'inserimento della nostra zona fra quelle di maggior richiamo per il turismo.

Infatti è nettamente migliorata la situazione rispetto al 1957. Gli arrivi registrati sono stati 206.608, contrapposti a 190.481 dell'anno precedente; il totale dei pernottamenti è salito da 618.159 a 783.693. Si è avuto pertanto un aumento del 9,76 per cento negli arrivi e dell'11,12 per cento nei pernottamenti negli alberghi e negli alloggi privati, rispettivamente del 73,60 per cento e del 53,18 per cento. Rispetto all'anno 1957 la media giornaliera degli arrivi di turisti a Trieste è passata da 521 a 566 unità; la media di pernottamento è in pari tempo salita dal 3,2 al 3,79.

Nella corrente straniera il primo posto — per quanto attiene agli esercizi alberghieri — è andato alla Jugoslavia con 20.343 arrivi e 33.431 presenze (con un coefficiente medio però di 1,64 di presenza, coefficiente molto basso), mentre l'Austria ha dato 18.751 arrivi e 38.853 pernottamenti

Molto confortante l'aspetto economico di questo movimento turistico, che deve peraltro essere comprensivo del cosiddetto movimento escursionistico che si esaurisce in giornata e non comporta pernottamenti. Comprensibilmente su tale movimento non si possono avere dati esatti; nella relazione lo avv. Slocovich si è attenuto a rilievi che riguardano i transiti attraverso i valichi di frontiera che hanno offerto i seguenti dati: movimento internazionale attraverso i due valichi ferroviari e i tre stradali 212.211 italiani e 758.434 stranieri; movimento attraverso i valichi internazionali per i residenti nelle aree adiacenti (accordo di Udine entrati 1.465.275 e usciti 1.452.902; movimento marittimo internazionale 7701 passeggeri arrivati e 12.014 partiti; movimento di navigazione costiera (accordo di Udine) 65.409 arrivati e 32.257 partenze. Manca nella statistica il movimento con le altre provincie italiane, che però può valutarsi in un milione 630 mila di presenze dei cosiddetti escursionisti.

Prendendo poi in considerazione i dati di massima indicati dalla statistica si ha che complessivamente nell'anno scorso il movimento turistico ha rappresentato per la nostra zona un apporto economico di ben 4 miliardi e 346 milioni e mezzo di lire.

ANCHE A TRIESTE LA FIERA DEL LIBRO

SESSANTAMILA VOLUMI OFFERTI SULLE BANCARELLE

La manifestazione si svolgerà dal 5 al 13 maggio sotto i portici di via Giustiniano

Anche a Trieste, promossa dalla Associazione nazionale delle bancarelle, presieduta dall'on. Schiavello e con il patrocinio dell'Associazione esercenti il piccolo commercio, si svolgerà la prossima settimana la «Fiera del Libro». La manifestazione, assolutamente nuova per la nostra città, ha raccolto altrove un grande successo propagandistico; in questi giorni si svolge a Gorizia.

La «Fiera del Libro» sarà allestita dal 5 al 13 maggio sotto i portici di via Giustiniano e avrà un'estensione di circa ottanta metri. Saranno esposti 60 mila volumi, con una sezione speciale per libri e stampe d'arte; i volumi saranno venduti a prezzi modici, ma non saranno praticate riduzioni sulle ultime novità librarie anche per non creare ingiusto danno ai librai che esercitano il commercio stabile. Non saranno incluse nella «Fiera» pubblicazioni a carattere politico o che possano offendere la pubblica morale e il costume. La esposizione resterà aperta ogni giorno dalle 9 alle 22.

Collateralmente a questa prima edizione triestina della «Fiera del Libro», verrà promosso un referendum fra gli acquirenti dei volumi, per poter trarre importanti conclusioni in sede nazionale sugli orientamenti spirituali e morali dei lettori italiani. Anche tale «referendum» ha dato nelle altre città ottimi risultati, offrendo un ricco materiale statistico.

Interessanti considerazioni si possono trarre dalle conclusioni statistiche per le prime tre edizioni. Fra le città minori maggior successo propagandistico la manifestazione ha avuto a Udine (dove sono stati venduti proporzionalmente 9 libri ogni cinque famiglie), a Vicenza e a Varese (sempre con proporzioni quasi analoghe), mentre Pavia città universitaria sembra avere una particolare avversione per i libri e figura all'ultimo posto, con un volume per ogni tre famiglie. Se si dovesse invece fare una graduatoria per le grandi città i primi posti andrebbero a Bologna e a Roma.

Decisioni rinviate in seno al Muis

Il consiglio direttivo del MUIS ha esaminato ieri sera la situazione attuale nel campo dei socialdemocratici autonomisti, alla luce dell'esito della riunione romana del comitato centrale sulla quale hanno relazionato il prof. Dulci e Pittoni. Secondo quanto si è appreso in seno al consiglio direttivo si sono formate due diverse correnti e di minore entità sarebbe risultata quella favorevole alla confluenza nel PSI.

Il prof. Dulci avrebbe fatto una ampia relazione esprimente appunto, riserve e perplessità su tale confluenza, mentre Pittoni ha sostenuto la tesi opposta. Le decisioni sono state poi rinviate alla prossima settimana.

La conferenza Paratore stasera all'Università

Stasera alle ore 19, per iniziativa dell'Associazione italiana di cultura classica, il prof. Ettore Paratore, Accademico dei Lincei e ordinario di letteratura latina nell'Università degli Studi di Roma parlerà, su invito del Magnifico Rettore del nostro Ateneo, prof. Agostino Origone, nell'aula magna della vecchia sede di via Università 7, sul tema quanto mai interessante per i nostri studiosi: «La Venezia Giulia nella letteratura latina».

La Sezione triestina dei genieri e trasmettitori in congedo organizza una gita a Monte Venda, nei pressi di Padova, con visita agli importanti impianti della televisione. Iscrizioni in sede (Casa del Combattente) ogni giorno

Assemblea annuale ordinaria dei soci alla S. G. T.

L'assemblea annuale ordinaria dei soci alla Società Ginnastica Triestina è convocata in sede per venerdì 8 maggio 1959, in prima convocazione alle ore 20, in seconda convocazione alle ore 20.30.

Ordine del giorno: 1) lettura ed approvazione del verbale dell'assemblea precedente; 2) discussione sulla relazione morale 1958; 3) Relazione finanziaria 1958; 4) relazione del presidente e rinnovo parziale del Consiglio direttivo (art. 17 dello Statuto sociale); 5) varie.

DOMENICA 10 MAGGIO

Treno turistico per Venezia e Padova

Domenica 10 maggio verrà effettuato un treno turistico per Venezia e Padova.

I partecipanti avranno così la possibilità di rendere omaggio alla salma di Papa Sarto e partecipare alle funzioni religiose che si svolgeranno a Venezia in occasione dell'ultimo giorno di esposizione della Salma di Pio X.

Il prezzo per il viaggio di andata e ritorno per Venezia ammonta a L. 1.100 rispettivamente a L. 1.220 per Padova.

Gli interessati possono rivolgersi per l'acquisto dei biglietti alle Biglietterie ferroviarie UTAT di via Imbriani 11, Galleria Protti 2 e Largo Barriera Vecchia (Stazione Autocorriere).

PER I DIPENDENTI DELLA RAFFINERIA

Sul colle di Aquilinia diciotto alloggi dell'Ina-Casa

Sul colle di Aquilinia, a Monte d'Oro sono stati benedetti ieri mattina 18 nuovi alloggi costruiti dalla Società Aquila nell'ambito del piano Ina Casa e sono state consegnate le chiavi ai rispettivi assegnatari. Alla cerimonia hanno presenziato il Presidente dell'Amministrazione provinciale prof. Gregoretti, il Sindaco di Trieste dott. Franzil, il Sindaco di Muggia Pacco con il Prosindaco Micor, mons. Gligo, i segretari della Camera del Lavoro Bazzaro e Pinguentini, il dott. Teggia, ispettore per le Tre Venezie dell'Ina Casa. Facevano gli onori di casa il dott. Fattorello, direttore degli affari generali dell'Aquila con i dirigenti Maffei e Tirone, e il direttore dell'Ufficio regionale del Lavoro dott. Luigi Tarentini Troiani, con tutti i capi sezione.

Gli edifici sono stati benedetti da mons. Gligo. Dopo il taglio del nastro tricolore, effettuato rispettivamente dai Sindaci di Trieste e di Muggia, e dal prof. Gregoretti, è stata compiuta una visita alle case. Si tratta di alloggi costruiti razionalmente, con i più moderni criteri della tecnica edilizia, luminosi e bene arieggiati a tre e quattro stanze. Il terreno è stato donato dall'Aquila: si tratta di un appezzamento di circa tre mila metri quadrati. La realizzazione della costruzione con il piano Ina Casa (quinta realizzata nella zona dopo quelle dell'Ilva, Teive, Crda e quella di Muggia) è stata effettuata mediante l'anticipo dei contributi di sette anni disposta dall'Aquila a favore dei propri dipendenti. La spesa complessiva è di 56 milioni.

Terminata la visita agli alloggi, le autorità si sono portate nel vicino asilo delle Suore Canossiane, dove è avvenuta la consegna delle chiavi. Il dott. Tarentini Troiani ha preso la parola per sottolineare l'importanza della manifestazione e renedndo noto lo sviluppo del piano Ina Casa che vedrà a San Luigi la realizzazione di 469 alloggi, mentre oltre 500 sono pure previsti nei progetti riguardanti Borgo San Sergio e Barcola Bovedo. Successivamente l'avv. Fattorello, a nome dell'Aquila, ha messo in risalto la prontezza con cui il complesso industriale ha deciso la realizzazione degli alloggi con la gestione Ina Casa, che ha consentito complessivamente di creare un vero villaggio nella zona di Aquilinia. Esso è in grado di ospitare 110 famiglie di lavoratori, e dotato ormai di un asilo, di pubblici esercizi, di ambulatori medico e dentistico mentre è prossima la costruzione di un campo di giuochi.

Ha preso quindi la parola il dott. Franzil, per tracciare un interessante quadro delle possibilità di sviluppo della zona compresa fra Trieste e Muggia. Dopo aver messo in rilievo gli sforzi del Comune di Trieste per collegare i propri interessi e quelli di Muggia, ha affermato la necessità di operare per operare l'industrializzazione, considerata appropriato strumento per migliorare la situazione economica della zona. Ha sottolineato inoltre l'opportunità di collegamenti ferroviari fra il porto industriale e la zona delle Noghere, in vista di un prossimo, prevedibile sviluppo industriale anche di quella piaga; ciò dovrebbe avvenire con la attuazione del progetto di perforazione in galleria del Monte d'Oro, realizzando una via di comunicazione stradale e ferroviaria. Ha auspicato quindi la collaborazione fra i Comuni di Trieste e Muggia, cui si è poi associato anche il Sindaco muggesano Pacco.

Il Console d'Austria ricevuto alla Provincia

Il Presidente dell'Amministrazione provinciale, prof. Gregoretti, ha ricevuto ieri in visita di cortesia il nuovo Console d'Austria, dott. Georg Roesler.

Unità britanniche oggi nel nostro porto

Tre unità della flotta inglese del mediterraneo giungeranno oggi a Trieste. La nave appoggio «H.M.S. Forth» al comando del cap. di vascello Barlow arriverà nel nostro porto assieme al sommergibile «H.M.S. Tally Ho». Un secondo sommergibile, «H.M.S. Tabard» arriverà invece il 2 maggio. Le tre unità attraccheranno in riva del Mandracchio. Il viceammiraglio sir Charles Medden, comandante della base navale di Malta arriverà in aereo a Trieste il 2 maggio e innalzerà le insegne di comando sulla «H.M.S. Forth». Le unità ripartiranno il 4 maggio.

Visita del dott. Palamara ai cantieri dell'IACP

Il Commissario generale del Governo dott. Palamara ha compiuto nella mattinata di ieri una minuziosa visita ai cantieri di lavoro presso i quali sono in corso di costruzione numerosi edifici dell'Istituto autonomo case popolari. Il dott. Palamara era accompagnato dal presidente dell'Istituto, avv Gasser, dal direttore generale ing. Ghersiach e dal dott. De Giorgi del Commissariato generale.

La visita ai vari cantieri di lavoro ha avuto inizio ai Campi Elisi, in via Negrelli, dove sono in corso di ultimazione 4 case costruite con la legge 408 (mediante contributo dello Stato). Nella stessa zona avrà inizio fra breve la costruzione di altre cinque case, per un totale di un centinaio di alloggi. Successivamente il dott. Palamara e i due dirigenti dell'Istituto si sono portati a Muggia-Zindis, dove sono in corso di completamento i lavori relativi a gruppi di case per complessivi 284 alloggi; di essi un centinaio sono già abitati, i rimanenti sono in via di ultimazione.

Un attento sopraluogo è stato compiuto più tardi al sorgente Borgo San Sergio, dove a totale carico dello Stato (legge 640) sono in corso di costruzione 120 alloggi.

Poggi Sant'Anna, rione ormai in fase di completamento, ha costituito un'altra tappa del lungo giro ispettivo compiuto dal dott. Palamara. Dei sette lotti di lavori riguardanti quella zona, sei sono già ultimati, il settimo è in corso di ultimazione. In tutto il rione sono stati costruiti gruppi di case per complessivi 435 alloggi, con finanziamento a carico dello Stato. La visita ha avuto termine con l'ispezione in via Buonarroti, e al cantiere edilizio di Longera.

LE ORE DELLA CITTÀ

Turismo scolastico

Una settantina di studenti dell'Istituto tecnico «Ruggero Bonghi» di Assisi accompagnati dal preside e da numerosi insegnanti in gita culturale alla nostra città hanno effettuato nei giorni di venerdì e sabato una visita accurata alla zona industriale. Gli ospiti graditissimi hanno visitato minuziosamente soprattutto il Cantiere Navale Felszegy e la raffineria Aquila interessandosi vivamente degli impianti modernissimi e perfetti sotto la guida cortese dei tecnici delle aziende. Dopo la discesa alla Grotta Gigante, ammiratissima, gli ospiti — cui ha fatto gli onori di casa il presidente della Delegazione provinciale del turismo scolastico — sono partiti alla volta di Redipuglia e Gorizia. Due altre comitive di studenti, una da Cesenatico e un'altra ben più numerosa, circa 130, della Scuola media di Rapallo hanno visitato la nostra città sabato e domenica. Anche a costoro il Turismo scolastico di Trieste è stato guida cortese e sollecita.

IL CALENDARIO DELLE CRESIME

stampato in elegante edizione in cartoncino viene distribuito gratuitamente dallo studio fotografico di «Giornalfoto» in Piazza della Borsa 8. Desiderando riceverlo gratuitamente a casa, basta telefonare al 93523 o al 93524.

Grotta Gigante

Durante i giorni 1 e 3 maggio, con orario dalle 14 alle 18, la Grotta Gigante rimarrà aperta al pubblico completamente illuminata. Sul fondo della grotta funzionerà come il consueto il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo. La località di Borgo Grotta Gigante può essere raggiunta servendosi della linea urbana Trieste-Prosecco con partenza da Piazza Oberdan e in coincidenza da Prosecco per Borgo. Si può giungere alla Grotta dopo una comoda passeggiata di circa 40 minuti sia da Prosecco che da Opicina.

Con la L.N. a Vittorio Veneto

Domenica 3 maggio p. v. gita a Vittorio Veneto con pranzo al Lago di S. Croce e successiva visita alla centrale elettrica di Caneva. Prenotazioni e informazioni presso la segreteria in Corso Italia n. 9/I, tel. 37196.

Per tutto il mese di maggio

a trent'anni di attività, la Ditta *Radio Trevisan,* via S. Nicolò 21, offre un vasto assortimento di radio, televisori, frigoriferi, giradischi e frullini delle migliori marche a prezzi... che non hanno bisogno di essere menzionati. Visitateci. Il vostro tempo si trasformerà in denaro. Garanzia ed assistenza tecnica a giudizio e discrezione della nostra rispettabile crientela dal *1929*.

TV Dumont: sconto 20 p. c.

Si tratta di un'offerta eccezionale che l'Universaltecnica accorda ai suoi clienti: su tutti i modelli di televisori DuMont produzione 1959, verrà applicato lo sconto del 20 per cento. La DuMont dispone di una gamma di modelli estremamente varia, e tale da soddisfare qualsiasi esigenza. Apparecchi da 17 a 24 pollici. Approfittate di questa combinazione straordinaria, per munirvi di un televisore di classe. Universaltecnica, corso Garibaldi 4.

Bellezza e frigorifero

Una meravigliosa occasione: acquistando ora da *Cosulich & Dinelli,* via Carducci 24 (galleria) articoli di profumeria per L. 2.000, riceverete in omaggio uno shampoo Triplex ed un buono che partecipa all'estrazione di un bellissimo frigorifero. Affrettatevi, il quantitativo è limitato.

Frigo per tutti

il nuovissimo *«Vanguard» Karson* mod. 180 è il frigorifero più moderno di media capacità, adatto alle esigenze di ogni famiglia. E' un prodotto di alta qualità e durata che potrete acquistare, con massime rateazioni, dagli esclusivisti *Pietro Delponte,* via Timeus 12, e *Casalinga Triestina,* via S. Maurizio 16.

Santa Caterina

Questa sera il Vescovo sarà a S. Antonio Nuovo per la festa di S. Caterina da Siena. Il Presule entrerà nel tempio alle 19 precise e, dopo la vestizione dei sacri paramenti, darà subito inizio alla celebrazione della Messa nel corso della quale terrà la omelia sulla Santa. Alle intervenute sarà distribuito, a cura del CIF, il testo della preghiera di S. S. Pio XII alla Patrona di Italia.

Al Monte Pegni

Sabato 2 maggio dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la solita esposizione di oggetti preziosi e non preziosi, fra cui tappeti orientali e nazionali, un frigorifero «Fiat» 245 litri con sbrinatore automatico, tagli stoffa e vari altri oggetti, che, salvo riscatto, saranno venduti nel pomeriggio.

Frigoriferi S. Giorgio

Direttamente presso la Concess. esclusiva, in via Machiavelli 1/b, i nuovissimi frigo San Giorgio 1959, a prezzi eccezionali. La qualità superiore, la garanzia di una grande industria, alla portata di tutti.

Movil estivo

La maglieria intima per uomo e donna è piacevole a portarsi: dà un senso di freschezza ed è indistruttibile: si lava facilmente e costa poco: morbida come il velluto. Depositario a Trieste: «Vulcano» via Muratti 4, tel. 95104, a Monfalcone Piazza Repubblica 17.

Fontana Arte-Stilnovo

e *Cristalli d'arte* con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor,* via San Maurizio 2. I piano, il più ricco assortimento di lampadari delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

Un'auto «Bianchina»

1 frigorifero Rex da 140 l. 3 kg. supermiscela Cremcaffè sono i premi di prossima estrazione coi buoni Cremcaffè (tazzina o 1 etto di miscela a prezzi vantaggiosi). Tutti i buoni concorrono a tutti i premi, compreso quello finale di un appartamento in condominio.

Le amiche ammireranno

le vostre nuove blusette in cotone e filo scozia, le belle gonne «terital» ultima moda acquistate da «Novitas», via Roma 5.

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 3 maggio, escursione a S. Pelagio con salita sul monte S. Leonardo. Informazioni e programma dettagliato in sede via Milano 2, tel. 35240.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 17, minima 12; umidità 80%; temperatura del mare 14.7; pressione mb. 1014.4 staz. reg.; pioggia mm 5.9; vento km. 2 da N.O.

Oggi: S. Caterina. Il sole sorge alle 4.57, tramonta alle 19.09. La luna nasce all'1.19, tramonta alle 11.55.

Maree. — OGGI: bassa alle 9.46, cm. 25 sotto il l. m.; alta alle 17.40, cm. 28 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davenzo, via Bernini 4; Giusti, strada del Friuli 7 (Gretta); Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Nicoli, Servola; dott. Miani, Barcola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10. Turno «Lloyd Triestino»: un all. uff. coperta (turno 115); un mozzo coperta (turno 14); un fuochista (turno 79).

STATO CIVILE

del giorno 29 aprile 1959

Nati 9, morti 10, matrimoni 8.

MORTI: Dolzani Carmela a. 90; Varisco in Maestri Maria a. 89; Laneri Rodolfo a. 36; Bevilacqua Ulderico a. 79; Furlan in Loilli Giovanna a. 73; Vecchiet Ernesto a. 67; Cerin Margherita a. 89; Perugini Emilio a. 84; Bigot Franca a. 8; Ruan Zaccaria a. 78.

MATRIMONI RELIGIOSI: Miklavc Silvano calderaio con Dovier Nevia apprendista; Porcelli Nicola impiegato con Vascotto Laura impiegata; Catalanotti Giuseppe agente P. C. con Buranel Alice parrucchiera; Zanetta Claudio marittimo con Venier Anna Laura magliaia; Cleva Sergio pittore con Martincich Vanda casalinga; Donat Ennio capit. maritt. con Senigaglia Maria Bruna insegnante elementari; Brandolini Vittorio albergatore con D'Amore Elvira insegnante; Zanotto Guido impiegato con Perisich Bruna casalinga.

† Serenamente e cristianamente è spirato il 29 aprile il

DOTT. ING.
Francesco Gregoretti

Lo piangono dolenti i figli GIULIO con la moglie ROSANNA BORRIONE ed i nipoti FRANCESCO ed EUGENIA, MARIA con il marito LEONARDO IERONITI; i fratelli ETTORE ed EDOARDO; le cognate ALICE, OLGA e GIORGINA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 30 aprile alle ore 16.30 partendo dall'abitazione di via Fabio Severo 128.

† E' mancata improvvisamente ai suoi cari

Gilda Benporad ved. Vidali

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia VELLEDA, il genero UMBERTO e la sorella NELLA in unione ai parenti tutti.

Trieste, 29 aprile 1959

Prendono parte al lutto gli amici ALDA e CESARE TEVINI.

† Si è spento serenamente il 29 corr. dopo breve malattia

Ernesto Vecchiet
d'anni 67

Ne danno il triste annuncio le famiglie VECCHIET, ZLATICH, MARINAZ e BOSICH.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il nostro caro

Rodolfo Laneri

ci ha lasciato per sempre.

La desolata consorte NICOLETTA, la figlia LUCIANA, la mamma in unione a tutti gli altri congiunti ne danno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 16.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano sentitamente i sigg. medici, le suore ed il personale tutto della IV Div. Medica.

† E' serenamente spirata

Annunziata Franceschi

I figli, la nuora ed i nipoti commossi per le attestazioni d'affetto tributatele, ringraziano.

† Il giorno 29 corr. si è spento improvvisamente

Edoardo Bisiani
Direttore di macchina a r. Soc. Italia

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, il fratello RAIMONDO, unitamente ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 16.30 partendo dalla via Gatteri 43.

† Mancò improvvisamente il 28 corr. all'affetto dei suoi cari

Alberto Sonz

Ne danno il triste annuncio a quanti gli vollero bene, la moglie, il figlio e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 30 corr. alle ore 14.45 dalla via Vittorio Alfieri 6.

Le congiunte famiglie:
SILLI - SOLE - CAPUTI e BELTRAMINI

† Ieri mancò improvvisamente la nostra cara

Carolina ved. Tapeiner

Angosciati ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Con infinita tristezza, la moglie LUIGIA ZETTO ricorda il I anniversario della morte di

Mario Macchi

Una S. Messa verrà celebrata venerdì 1 maggio alle ore 5.15 nella chiesa dell'Ospedale Maggiore e sabato 2 maggio alle ore 8 nella chiesa di S. Luigi.

Nella ricorrenza del XIV anniversario della scomparsa dell'adorato

Nino Perizzi

la famiglia Lo ricorda a quanti gli vollero bene.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee

P. LIBERTA' - TEL. 24-006
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME, giornal. ore 7 e 17.30.
SESANA - LUBIANA, giornal.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

parla di voi

La Lavanda Fragrante Bertelli
è come un linguaggio
fatto di profumo
che dice chi siete esprimendo
con delicatezza
il vostro buon gusto
e la vostra signorilità.

LAVANDA FRAGRANTE BERTELLI

Per i bambini
SOPALIN
l'ovatta igienica
da
CILLIA
VIA ROMA 20

Dott. Giuseppe Busutti
SPECIALISTA
ORECCHIO - NASO - GOLA
Riceve dalle 11-12 e dalle 15-17
VIA G. GALLINA 2 mezzanino
e per appuntamenti. Telef. 93826

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Via Cassa Risparmio 11-1, tel. ..447
CURA DELLE VENE
SU APPUNTAMENTO

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506
Telef. 37265: ore 12.30-13.30, 17-19

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

I PIU' INTERESSANTI TELEVISORI DELL'ANNO! | I PIU' CONVENIENTI FRIGORIFERI DELL'ANNO!
Radiobacchelli
VIA PASCOLI N. 24 — TELEFONO N. 90.552
VISITATECI!!! E' NEL VOSTRO INTERESSE!!

(«Giornalfoto»)

Il dott. Franzil tra il comm. Casali e l'arch. Civiletti durante la cerimonia di ieri a Miramare

TRADIZIONALE MANIFESTAZIONE A MIRAMARE

Da San Remo e Ventimiglia i neonati della VI Mostra del Fiore

Si chiamano «Adriatico» e «Intemelia Trieste»

Nell'ambito della VI Mostra del Fiore si è rinnovato ieri mattina a Miramare l'episodio gentile che ormai tradizionalmente suggella il valore internazionale di questa rassegna, il battesimo cioè di due nuove specie di fiori dedicati a Trieste e alla mostra.

L'anno scorso nella stupenda cornice del parco fiorito venne tenuta a battesimo la rosa «Grazia» che l'anno venturo sarà immessa sui mercati internazionali. Ieri mentre il sole e Giove Pluvio si contendevano la paternità della giornata si è rinnovato il suggestivo rito battesimale, sotto il porticato d'ingresso al Castello dove erano convenuti autorità e invitati.

Presenti fra gli altri alla cerimonia così gentile mons. Gligo in rappresentanza del Vescovo, il Presidente della Provincia prof. Gregoretti, il Sindaco dott. Franzil, il direttore dell'ufficio agricoltura del Commissariato generale del Governo dott. Piccoli, il direttore dell'ufficio piantagioni del Comune dott. Cosma, il direttore della Mostra del Fiore dott. Natti, il Sovrintendente ai monumenti arch. Civiletti, il comm. Alberto Casali uno dei promotori della rassegna e molte gentili signore.

Ufficiale di stato civile per il singolare rito è stato il Sindaco Franzil; testimoni di questo battesimo floreale il comm. Casali, l'arch. Civiletti e il dott. Natti. La signorina Rosella Fazio è stata la gentile madrina della rosa «Intemelia Trieste», prodotta dal padre Lorenzo Fazio Fride di Ventimiglia, mentre la signorina Nora Prodan è stata madrina del garofano «Adriatico» prodotto da Giobatta Onda di Sanremo.

Dopo brevi parole del comm. Casali il dott. Natti ha dato lettura degli atti di battesimo, due artistiche pergamene opera del pittore Toppi, che accompagneranno la vita delle due nuove specie floreali. Il garofano «Adriatico», di un pallido rosa screziato di bianco è iscritto al numero 563 del registro delle novità floreali di Sanremo; per la sua robustezza e l'ampio fogliame verde carico che conferisce un vivace contrasto ai toni è destinato soprattutto all'esposizione sui mercati tedeschi dell'Austria e della Germania. La rosa «Intemelia Trieste», varietà molto slanciata («turbinata» come viene definita nei cataloghi floreali) figura invece registrata al numero 293 del registro sanremese; sarà immessa sul mercato l'anno venturo in grande quantità.

Dopo il battesimo, il Sindaco Franzil ha sottolineato l'importanza e la singolarità della manifestazione, le cui fatiche sono culminate nei due fiori che Trieste lancia sul mercato mondiale, con l'augurio di un successo sempre maggiore che estende a tutti i suoi figli. Ha rilevato ancora il crescente successo della Mostra dei Fiore che annualmente registra consensi sempre più vasti e qualificati oltre che di pubblico. Successivamente le gentili madrine accompagnate dai testimoni hanno deposto i due fiori battezzati sotto il ritratto di Carlotta, l'antica padrona del magnifico Castello di Miramare; ha fatto seguito un rinfresco nel corso del quale sono stati distribuiti omaggi floreali del garofano «Adriatico» e della rosa «Intemelia Trieste».

MEZZO SECOLO DI AVIAZIONE ITALIANA

Il gen. Gentile a Trieste per le celebrazioni aeronautiche

Dal 2 al 10 maggio la competizione culturale fra studenti universitari

Il Cinquantenario dell'Aviazione italiana sarà degnamente celebrato nella nostra città nel corso della manifestazione che il competente Ministero ha indetto, in collaborazione alla Sezione aeronautica del locale Cus, per sabato, e che si svolgerà, con inizio alle 18.30, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti. La celebrazione sarà tenuta dal generale Gentile che giungerà a Trieste sabato mattina, in ordine, appunto, a tale manifestazione.

Contemporaneamente, il ten. col. Filippo Greco, capo dell'Ufficio pubbliche relazioni del Ministero, inaugurerà la competizione culturale aeronautica tra studenti dell'Università di Trieste. La competizione si svolgerà tra il 2 e il 10 maggio, con lezioni teoriche e prove pratiche di volo. Le lezioni saranno tenute, oltre che dal ten. col. Greco, da ufficiali medici dell'Aeronautica militare e dal ten. Plinio Rovesti, direttore del Centro nazionale di volo a vela di Rieti, che è uno dei massimi cultori dei problemi meteorologici connessi con il volo. I voli saranno effettuati con velivoli militari del tipo M. B. 416, sotto la guida e il controllo di esperti piloti militari.

La manifestazione triestina rientra nel più vasto ambito dell'attività che il Centro universitario sportivo italiano ha predisposto, tramite il suo incaricato Felice R. Incardona e in armonia alle disposizioni ministeriali presso varie sedi universitarie; il programma si articolerà attraverso una serie di competizioni culturali locali e la disputa del «Trofeo del Cinquantenario», per la quale i migliori classificati delle singole competizioni saranno invitati a Roma.

Un caso delicato rinviato in Cassazione

Un delicato caso giuridico è stato lungamente ponderato in Camera di Consiglio dalla Corte d'Appello, celebrandosi il processo contro Guido Giormani, nativo di Capodistria, di 48 anni, e imputato di tentata estorsione, di furto e di atti di libidine violenti.

I fatti ascritti al Giormani si connettono a due episodi distinti. Il primo risale al febbraio 1953: unitamente al figlio Guido Giormani junior, egli aveva minacciato di pugni e percosse tale Gioacchino Mahnich se non gli avesse dato cinquemila lire, asseritamente per un rimborso spese per il patrocinio di un avvocato. Il figlio era stato precedentemente accusato di un furto di apparecchi radio e condannato a nove mesi di reclusione; i Giormani sostenevano che la condanna era stata provocata da una pretesa falsa testimonianza del Mahnich e volevano che egli pagasse le spese di patrocinio sostenute per quella sua presunta falsità. Da ciò l'episodio delle minacce, occorso nella osteria «Ai rovignesi» e nell'attigua via Capitelli.

Il secondo episodio è invece del novembre del 1956: il Giormani padre era accusato di aver commesso atti di libidine nei confronti di una ragazza di 12 anni. Il Tribunale, in prima istanza, lo ha ritenuto colpevole di questo reato e lo ha condannato, con sentenza del 20 febbraio 1958, a due anni di reclusione. E' stato invece assolto per insufficienza di prove dalla tentata estorsione nonchè dall'accusa di furto, a quella connessa, poichè il Mahnich, poco dopo la breve colluttazione, aveva riscontrato la mancanza del proprio portafogli, ammettendo però, per primo, che avrebbe potuto benissimo averlo smarrito.

Avverso la sentenza il Giormani è ricorso in appello, chiedendo in particolare l'assoluzione con formula piena, per non aver commesso il fatto, dall'imputazione di atti di libidine. Appena iniziata la causa, il P.M. ha però sollevato la eccezione di una irregolare presentazione dell'appello chiedendo che la Corte dichiarasse il medesimo inammissibile.

L'eccezione era fondata sul mancato rispetto dei termini nella presentazione dell'appello. Il caso non era tuttavia elementare: il ricorso era stato presentato dopo il termine di 20 giorni dalla notifica della sentenza all'imputato. In tal senso la Corte lo ha infatti ritenuto inammissibile; la Difesa ha tuttavia proposto immediatamente ricorso per Cassazione in quanto la notifica all'avvocato era avvenuta in tempo successivo e il ricorso sarebbe stato nei termini se la decorrenza dei 20 giorni fosse stata calcolata a partire da tale successiva notifica. Sul problema è ora chiamata a pronunciarsi la Suprema Corte.

Pres. Nardi; relatore Zulmin; P.M. Santonastaso; canc. Boico; Difesa avv. Padovani.

SESSANTA GIORNI ALL'OSPEDALE

Giovane insegnante investita da un centauro

Una giovane insegnante è rimasta vittima ieri mattina di un investimento mentre attraversava la via San Giacomo in monte, all'altezza di via Paolo Veronese. Si tratta della signora Maria Vargin in Corva di 28 anni, abitante in via Canova 3, la quale è stata travolta dalla motocicletta TS 19536, guidata in direzione di campo San Giacomo da Guerrino Mulich di 20 anni, abitante in via Costalunga 128; in seguito all'urto pure il motociclista si è rovesciato al suolo ferendosi.

Alle 12,20 la sfortunata insegnante è stata ricoverata nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore con prognosi di una sessantina di giorni per la frattura della gamba sinistra, un vasto ematoma alla regione occipitale e stato commozionale; il Mulich è stato soltanto medicato all'astanteria per una contusione al ginocchio sinistro, guaribile in una settimana.

Nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore è stato ricoverato alle 18,30 l'operaio Pietro Rossi di 54 anni, abitante in viale D'Annunzio 1, il quale presentava una profonda ferita lacero contusa al secondo dito della mano sinistra con parziale asportazione del polpastrello e avulsione dell'unghia. L'operaio si è infortunato alle 17,30 mentre lavorava nell'officina dell'Arsenale Triestino; stava per «imbragare» l'asse di un verricello per sollevarlo mediante una gru, ma è rimasto impigliato con un dito nell'ingranaggio dell'asse stesso.

A GIUGNO LA NUOVA SESSIONE

Scelta la Giuria per la Corte d'Assise

Sono stati ieri estratti al Palazzo di Giustizia i nominativi dei componenti della giuria popolare per la sessione di Corte d'Assise che avrà inizio il 4 giugno. Dei dieci giudici estratti nove sono residenti a Trieste e uno a Gorizia; di essi tre sono donne.

A ruolo della prossima sessione di Assise risultano iscritti cinque processi, tra i quali quello a carico di Antonio Visignani, di 71 anni, protagonista di un fatto di sangue che ha avuto ampia eco in città: il 24 giugno dello scorso anno tentò di uccidere Francesca Battisti, proprietaria di una latteria di via Madonnina, servendosi di una rudimentale lancia, con la quale ha provocato alla poveretta gravissime lesioni. Il movente è stato indicato in una incoercibile, ma non ricambiata, passione amorosa; nel procedimento per tentato omicidio che si celebrerà davanti alla Corte d'Assise potranno essere misurati più a fondo i lati tuttora oscuri del dramma.

La Corte d'Assise prosegue frattanto nell'esaurimento dei processi a ruolo dell'attuale sessione, per i quali si porterà, a partire dal giorno 5 e fino alla fine del mese di maggio, a Gorizia.

Ritrovato il cancello dopo cinque anni

Cinque anni di tempo sono stati necessari al sig. Edoardo De Sigmundt per ritrovare il suo cancello. Nel 1952 era sparito dall'ingresso d'un suo podere nei pressi di Santa Croce: per puro caso nel 1957 il sig. De Sigmundt ha rivisto il suo cancello davanti al cortile della signora Carla Guzzi in Blasina. Da questa scoperta sono state avviate le indagini nel corso delle quali la signora Blasina ha raccontato di avere comperato il cancello in ferro da certo Daniele Puntari. Questi ha detto di avere ricevuto il cancello da sua madre ormai defunta, che lo avrebbe acquistato da due sconosciuti di passaggio.

Dall'insieme delle dichiarazioni gli inquirenti sono però giunti all'incriminazione del Puntari per il furto del cancello e a quella della signora Blasina per acquisto di merce di sospetta provenienza. Per tali imputazioni i due sono stati giudicati stamane dal Tribunale penale. A carico del Puntari non si sono tuttavia raggiunte le prove certe della colpevolezza, ed egli è stato pertanto assolto con formula dubitativa; per la signora Blasina si è dichiarato non doversi procedere per sopravvenuta amnistia.

Pres. Corsi; P. M. Visalli; canc. Rachelli; Difesa avv. Sblattero.

Un convegno a Muggia dei dirigenti sezionali D. C.

Domenica a Muggia avrà luogo un convegno provinciale dirigenti sezionali della Democrazia cristiana. Sono previste due relazioni. La prima, che sarà tenuta dal vicesegretario provinciale, Nereo Stopper, svolgerà il seguente argomento: «Funzione e valore politico del dirigente di partito e della sezione». Nella seconda parte del convegno, i partecipanti discuteranno invece una relazione del segretario provinciale, Corrado Belci.

Malinconica fine di un anziano marittimo

Un passante che di buon mattino percorreva le Rive ha notato una salma galleggiare nello specchio d'acqua prospiciente il Molo «Fratelli Bandiera». Erano le 6.30; l'occasionale scopritore del cadavere si è quindi affrettato a raggiungere un posto telefonico per avvertire del fatto i vigili del fuoco. Essi hanno a loro volta sollecitato l'interessamento dei funzionari del Commissariato dello Scalo marittimo.

I vigili, accorsi immediatamente sul posto, si sono fatti prestare una barca da un pescatore e si spingevano al largo dove, con l'ausilio di piccoli arpioni, riuscivano a ripescare la salma. Questa è stata adagiata a bordo e trasportata a riva. Si è potuto procedere quindi all'identificazione. Dai documenti rinvenutigli addosso, l'annegato è stato riconosciuto per il capitano di macchina in pensione Giovanni Morin di 77 anni, che abitava in via Colonna 7.

Un funzionario del vicino Commissariato ha sollecitato quindi l'intervento del medico legale dott. Niccolini il quale, visitata la salma, ha accertato che il trapasso del Morin risaliva alle 5, cioè a un'ora e mezzo dal ritrovamento. Gli accertamenti sono stati conclusi dai funzionari del Laboratorio scientifico. Le formalità di legge sono state esaurite intorno alle 9, dopodichè la salma è stata traslata all'Obitorio di via Pietà.

Sul conto del vecchio lupo di mare, il quale ha deciso di finire i propri giorni in mezzo ai flutti, si è saputo che da tempo era sofferente di una forma di arteriosclerosi, per cui di recente era stato anche ricoverato all'Ospedale maggiore, in osservazione.

Nella sede del Circolo Marina mercantile di via Rossini continua la mostra del pittore Ferraris.

L'ASSICURATRICE DEGLI AUTOMOBILISTI

Si riaprono lunedì gli uffici della SARA

Il comm. Umberto Finzi

Il ritorno a Trieste di un ufficio squisitamente italiano che fatti contingenti, oramai fortunatamente superati, avevano obbligato a sfollare in una città vicina, costituisce di questi tempi un esempio operante di contributo all'economia cittadina e un avvenimento d'innegabile valore politico. L'Automobile Club di Trieste ha da poco inaugurato la sua nuova sede in via del Coroneo, ricca di tutti gli uffici e servizi assistenziali che caratterizzano lo ente. Ora la vasta gamma dei servizi annessi allo stesso sodalizio si completa con la sistemazione anche di tutti i servizi assicurativi automobilistici.

Lunedì prossimo, infatti, presso la sede dell'Automobile Club Trieste, alle ore 11, avrà luogo l'inaugurazione dei nuovi uffici regionali della SARA, l'assicuratrice ufficiale degli automobilisti italiani, che ritorna a Trieste dopo un lungo periodo di decentramento nella vicina Udine.

Si tratta di un avvenimento che trascende il puro valore della cronaca e che assume importanza particolare per la nostra città, in quanto la SARA compie attraverso esso un atto di fede nel futuro di Trieste, città che ha bisogno di questi atti di fiducia e di incoraggiamento. Tale evento, da lungo tempo auspicato dalla direzione della Assicuratrice degli automobilisti d'Italia, si compie per l'opera fervida e tenace del suo direttore generale, il comm. Umberto Finzi, le cui benemerenze sono ben note in tutti gli ambienti cittadini e nazionali. Finzi è infatti un ex combattente pluridecorato al valor militare; ha partecipato alla prima guerra mondiale ed ha preso parte, svolgendo delicati incarichi, alla guerra di liberazione, rendendosi prezioso nell'opera di collegamento fra il nostro Governo operante al Sud della Penisola e i Governi anglo-americano. Egli è uno dei pionieri dell'automobilismo italiano; è stato uno dei primi a incrementare l'attività automobilistica sportiva e amministrativa nella Trieste redenta, insieme coi fratelli Camillo ed Ercole Poillucci, con Emio Ricchetti, Filippo Artelli ed altri. Le sue benemerenze in campo assicurativo ed imprenditoriale gli hanno valso l'altissima onorificenza di Maestro del Lavoro; gli è stata pure conferita la medaglia d'oro al merito direttivo, ambitissimo ed eccezionale premio alle sue fatiche. Infine l'Automobile Club di Trieste gli ha decretato la medaglia d'oro dei pionieri dell'automobilismo.

Il ritorno a Trieste di un ufficio assicurativo a raggio regionale dell'importanza sociale e pratica della SARA verrà salutato da autorità e da cittadini con vera letizia. Questo ufficio espleterà in ambienti modernissimi e razionali il servizio di assistenza rapido e preciso a tutti i soci dell'Automobile Club di Trieste, concedendo ad essi una polizza per furto gratuita che compensa l'assicurato in caso di evento dannoso di 500 mila lire; vengono inoltre praticati sconti particolari sulle polizze di assicurazione per responsabilità civile, incendio, infortuni automobilistici, assicurazione credito, e tutta la vasta gamma dei rischi di varia derivazione.

Deve inoltre considerarsi nel suo giusto valore pratico l'attività collaterale della FINSARA, ossia dell'azionaria rateazioni autoveicoli per l'acquisto di vetture nuove e usate, funzione che ha incontrato vasto favore soprattutto nei ceti meno abbienti e fra le categorie salariati e stipendiati. Così anche le persone di modesto reddito fisso traggono benefici da questa organizzazione.

Alla cerimonia di lunedì prossimo parteciperanno le maggiori autorità locali e i dirigenti degli Automobile Clubs di Trieste, Udine e Gorizia. Con l'inaugurazione dell'Ufficio liquidazione sinistri, si completerà il servizio dell'agenzia Sara di Trieste, in quanto potranno d'ora innanzi venire liquidati sollecitamente danni e sinistri di ogni entità, direttamente nell'ufficio assistenza assicurativa esistente presso il medesimo Automobile Club di Trieste.

Il mezzo secolo del Ricreatorio «Padovan»

Sabato 25 aprile hanno avuto termine le festività celebrative del mezzo secolo di vita del Ricreatorio «Giglio Padovan».

Il direttore Giovanni Marassi, rivolgendosi all'assessore all'Istruzione prof. Mario Gridelli, al direttore dei Ricreatori comunali prof. Mario D'Urbino, agli ex allievi anziani, ai genitori e agli allievi frequentanti, ha pronunciato un breve discorso, rilevando l'orientamento di tutte le varie attività ai fini supremi di Dio della Patria e della Famiglia, per una formazione completa della personalità umana dei giovani, che le famiglie del rione affidano sempre più numerosi alle cure degli insegnanti. Quindi la sezione banda ha eseguito un concerto di musiche varie e quindi l'assessore Gridelli ha inaugurato la mostra dei lavori manuali maschili e femminili. Nel pomeriggio si sono svolte altre gare e uno spettacolo di arte varia.

Il merito dell'esecuzione delle attività svolte, va agli insegnanti: prof. Vinicio Grafitti, m.o Alessandro Piola, maestra Graziella Gelli, maestra Emma Costanzi, maestra Luigina Rocco, m.o Virgilio Vianello, m.o Virgilio Verani e maestra Nerina Brezzi, che hanno collaborato col direttore con competenza ed entusiasmo. La mostra dei lavori manuali maschili e femminili rimarrà aperta fino al 30 corr. dalle ore 16 alle 19.

Colonie estive per i figli dei lavoratori dello spettacolo

Anche quest'anno l'Enpals ha messo a disposizione alcuni posti, per la zona di Trieste, per l'accoglimento nelle colonie estive a favore dei figli dei lavoratori dello spettacolo, che alla data del 30 maggio 1958 abbiano compiuto i 6 anni e non superati i 12 anni di età. Gli interessati che ritengono di poter fruire di questo beneficio, sono invitati a presentarsi negli uffici dell'ente, via Mazzini 30, per tutte le informazioni del caso.

Si ritiene fare presente che le pratiche necessarie devono essere espletate entro il 20 maggio, dopo di chè nessuna altra richiesta potrà venire presa in considerazione.

Prorogato l'esodo dal CAM e dalla Selad

Con provvedimenti commissariali in corso di pubblicazione, il termine per la presentazione rispettivamente delle domande di esodo del personale del CAM di cui al precedente decreto n. 2 del 9 gennaio 1959 e delle domande per la cessazione volontaria dell'assistenza a carico della Selad di cui al precedente decreto n. 3 del 9 gennaio 1959 è prorogato al 30 giugno 1959.

SPETTACOLI

CON UN ATTRAENTE PROGRAMMA

Il pianista Gherbitz all'Istituto Germanico

Per le manifestazioni musicali organizzate dal Circolo Germanico di Cultura, si terrà questa sera un concerto del pianista Claudio Gherbitz. Il concertista, appena rientrato da una brillante tournée in alcune città italiane, interpreterà per «I capolavori della letteratura pianistica» musiche di R. Schumann e M. Mussorgsky, facendo precedere all'esecuzione un commento estetico sulle opere stesse.

Il concerto, cui si accede per invito, avrà luogo nella sede dell'Istituto Germanico di Cultura in via Coroneo 15, alle ore 20.45.

Musica riprodotta all'USIS

Oggi, giovedì, alle ore 16 avrà luogo al Centro culturale U. S. I. S. di via Galatti 1 un concerto di musica riprodotta. Verrà presentato un tipico programma musicale estremamente in voga negli Stati Uniti nella seconda metà del secolo scorso, il cosiddetto «Minstrel show», spettacolo gaio e composito, in cui attori con la faccia dipinta di nero a imitazione dei cantanti negri, si esibivano in buffe scenette, in virtuosi a solo di banjo o di trombone, e in vivaci e romantiche canzoni.

Sicuro Clouzot al C.U.C. Forse Carné all'I.S.C.

Il Centro Universitario Cinematografico comunica che la proiezione del film «Manon» di Henri Clouzot, che non si è potuta tenere la volta scorsa per difficoltà di ordine tecnico, avrà luogo questa sera, per la gentile collaborazione del C.C.A., con inizio alle ore 21.15, nella sala grande delle conferenze del Circolo della Cultura e delle Arti.

Domani mattina alle ore 10 al Cinema Aurora si terrà la seconda proiezione dell'Istituto Studentesco del Cinema. Con ogni probabilità sarà proiettato «Alba tragica» di Marcel Carné.

Se per ragioni tecniche non fosse possibile proiettare «Alba tragica» il film sarà sostituito con «Verso la vita» (Les Bas Fonds) o con altro film di Renoir.

Il concerto del Sindacato musicisti

Con largo concorso di pubblico ha avuto luogo iersera la quarta manifestazione del ciclo indetto dal Sindacato musicisti. Ne è stata sede la cappella dell'Ente comunale di assistenza, che ha ospitato l'organista Liliana Capponi e la violinista Olga Canzio. La prima ha eseguito brani di Frescobaldi, Couperin, Alain e de Zuccoli dimostrando seria solidità di preparazione e raccomandandosi proprio per la diligenza, l'onestà dell'impegno più che per la fantasia. La violinista Olga Canzio da parte sua, interprete di Albinoni e Schroeder, non ha sempre palesato la stessa sicurezza che, comunque è sembrata maggiore nella sonata di Albinoni. Con voce esile ma con linearità ella ne ha tratteggiato la struttura in una visione sostanzialmente unitaria. Liliana Capponi l'ha accompagnata all'organo.

G. d. F.

Rohan de Saram alla Gioventù Musicale

Come già annunciato, sabato prossimo nella sala del CCA alle ore 21, per la Gioventù Musicale d'Italia, in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti, si terrà un concerto del celebre violoncellista indiano Rohan de Saram.

Martedì concerto Bartoletti-Langbein

Martedì prossimo alle ore 21 avrà luogo il concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica Triestina, diretto dal m.o Bruno Bartoletti e con la partecipazione del violinista Brenton Langbein.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1959». Martedì, alle ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore Bruno Bartoletti; violinista Brenton Laugbein.

ARCOBALENO. 15.15: Eccezionale prima «Ultima notte a Warlock». 5 grandi attori in un film spettacolare: R. Widmark, H. Fonda, A. Quinn, D. Malone, D. Michaels, in cinemascope colore De Luxe. Vietati omaggi e tessere.

EXCELSIOR. 16: «Qualcuno verrà». Un autentico capolavoro, con Frank Sinatra, Shyrley Mac Laine. Cinemascope - Metrocolor.

FENICE. 16: «Oltre il confine» con Jack Palance, Anita Ekberg e Nigel Patrik. Una disperata corsa verso la felicità e la ricchezza.

FILODRAMMATICO. 15: Debutto compagnia Recital con le Miss Tipo «Miss Adriatico - Miss Romagna - Miss Riviera» con Gennarino Vollaro e Johnny Borruto e i suoi 6 solisti nella rivista «Nel mondo del Juke Box». Sullo schermo in technicolor «Passo Oregon» con John Ericson.

GRATTACIELO. 16: La Titanus presenta uno spassosissimo film di Dino Risi «Poveri milionari» con M. Arena, R. Salvatori, L. De Luca, A. Panaro, S. Koscina, F. Buscaglione e il suo complesso. NB. Sospese tutte le tessere.

NAZIONALE. 15: «Il capitano dei mari del Sud» con Rock Hudson e Cyd Charisse. Un film di estrema tensione drammatica.

SUPERCINEMA 16: «Frankenstein 1970». Ritorna Boris Karloff nella storia dell'ultimo Frankenstein nel-l'era atomica. Un film mostruoso e allucinante. Vietato ai minori.

ALABARDA. 15: «La signora mia zia». Una continua esplosione di risate nel film più allegro dell'anno. Technirama in technicolor Warner, con una irresistibile Rosalind Russell e Forrest Tucker. Spettacolo d'alta classe. Grande successo.

AURORA. 16: «Europa di notte». Lo spettacolo degli spettacoli. Per la prima volta in Italia i «numeri» proibiti di Parigi. Rigorosamente vietato ai minori. Prezzo lire 250.

CAPITOL. 16: «Policarpo ufficiale di scrittura» con Renato Rascel, Peppino De Filippo e Renato Salvatori, in technicolor. Ult. giorno.

CRISTALLO. 16: Jerry Lewis nel film giudicato anche dalla critica il più irresistibilmente comico «Il bello asciutto». Technicolor in vistavision Paramount. Sospese le tessere.

GARIBALDI. 16: «Tamburi di guerra». Interessante film western in technicolor, con Lex Barker, Ben Johnson e Joan Taylor.

IMPERO. 16.30: «Europa di notte». Lo spettacolo degli spettacoli. Per le prima volta in Italia i «numeri» proibiti di Parigi. Rigorosamente viet. ai minori. Prezzo L. 250 - 220.

ITALIA. 16: Ultime repliche de «Le donne sono deboli». Technicolor. Il film della gioia e dell'eterna giovinezza, con J. Sassard, M. Demougeot, P. Petit A. Delon. Viet min.

MASSIMO. 16: «Il sentiero della violenza». Colossale western in cinemascope technicolor, con tre formidabili interpreti: Van Heflin, Tab Hunter e Kathryn Grant. E' un film Columbia.

VIALE. 16: «L'urlo dei comanches» con Clint Walker e Virginia Mayo. Domani «Il gorilla» in technicolor. Prima visione.

VIALE. Domani mattinate, ore 10 e 11.30: «Avventure di Rosicchio», in technicolor. Segue: «Attualità».

VITT. VENETO. 16: «Raffiche sulle città». Charles Vanel, Bella Darvi, Michel Piccoli. Di una potenza drammatica senza precedenti. Premiato al festival di Parigi e Monaco. Vietato ai minori di 16 anni.

ALDEBARAN. 16: «Amami teneramente». Elvis Presley, Lizabeth Scott e Wendel Corey, in un technicolor di grande successo.

ARISTON. 16: «Il sole sorgerà ancora». Un racconto di potenti emozioni nel più spettacolare cinemascope technicolor, con T. Power, Ava Gardner, M. Ferrer, E. Flynn e J. Greco. Grande successo.

ASTRA. 16: «La dinastia del petrolio». Technicolor Rank di grande successo, con D. Bogarde, S. Baker

IDEALE. 16: «Sierra», in technicolor, con Audie Murphy, Wanda Hendrix e Tony Curtis.

MARCONI. 16: «Rosa nel fango». Un capolavoro in technicolor, con l'insuperabile Maria Schell e Raf Vallone. Vietato ai minori.

MODERNO. 16: Danny Kaye in «Il principe del circo» con Pier Angeli, Baccaloni e Noel Pourcell. E' un divertentissimo cinemascope in technicolor di grande successo.

RADIO. 16: «Destinazione Tokio». Un'emozionante vicenda, con Cary Grant e John Garfield.

S. MARCO. 16: «L'uomo che non voleva uccidere». Capolavoro Fox. Western spettacolare, in Scopecolor, con Don Murray e Diane Varsi.

SAVONA. 15.30: «Un volto nella folla». Film di Elia Kazan, con Patricia Neal e Anthony Franciosa.

AZZURRO. 16: «Altair». Aviazione, amore, in technicolor, con A. Lualdi e F. Interlenghi. Grandioso.

BELVEDERE. 15.30: «Senza Dio». Emozionante avventura, in technic.

LUMIERE. 17: «La nonna Sabella» con Tina Pica, Renato Salvatori e Sylva Koscina. Successo.

NOVO CINE. 15.30: «Le bellissime gambe di Sabrina». Spassoso, divertente, con Mammie Van Doren e Antonio Cifariello. Ore 21: TV «Lascia o raddoppia».

ODEON. 16: «4.o Fanteria», il più bel film di Romy Schneider, in technicolor. Amori e valzer della Vienna di Strauss. Grande successo.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Sayonara» con Marlon Brando. E' un technicolor Warner Broths. Grande successo.

Oggi al Filodrammatico

DEBUTTO COMPAGNIA RECITAL

con le Miss Tipo - Miss Adriatico

Miss Romagna e Miss Riviera

con Gennarino Vollaro

e L'ORCHESTRA SULLA SCENA

JOHNNY BORRUTO

I SUOI SEI SOLISTI

nella rivista

Nel mondo del Juke Box

Sullo schermo in TECHNICOLOR

Passo Oregon

con JOHN ERICSON

OGGI - ALL'ALABARDA - OGGI

la Warner Bros presenta lo spettacolo più allegro dell'anno

La signora mia zia

TECHNIRAMA — TECHNICOLOR

con la irresistibile ROSALIND RUSSELL

FORREST TUCKER e FRED CLARK

Un film spassosissimo, un personaggio indimenticabile; uno spettacolo d'alta classe!

INIZIO ORE 15 SUCCESSO!

Per chi non ha mai visto certi spettacoli, ma anche per chi ha già avuto l'occasione di vederli...

EUROPA DI NOTTE

Per il signore curioso, ma anche per la signora che vuol distrarsi...

EUROPA DI NOTTE

Per tutti insomma... (ma non per i minori!!!)

EUROPA DI NOTTE

IN TECHNICOLOR

Spettacolo degli spettacoli :: Genere assolutamente nuovo

COCKTAIL DI SPECIALITA'

OGGI all'AURORA e all'IMPERO

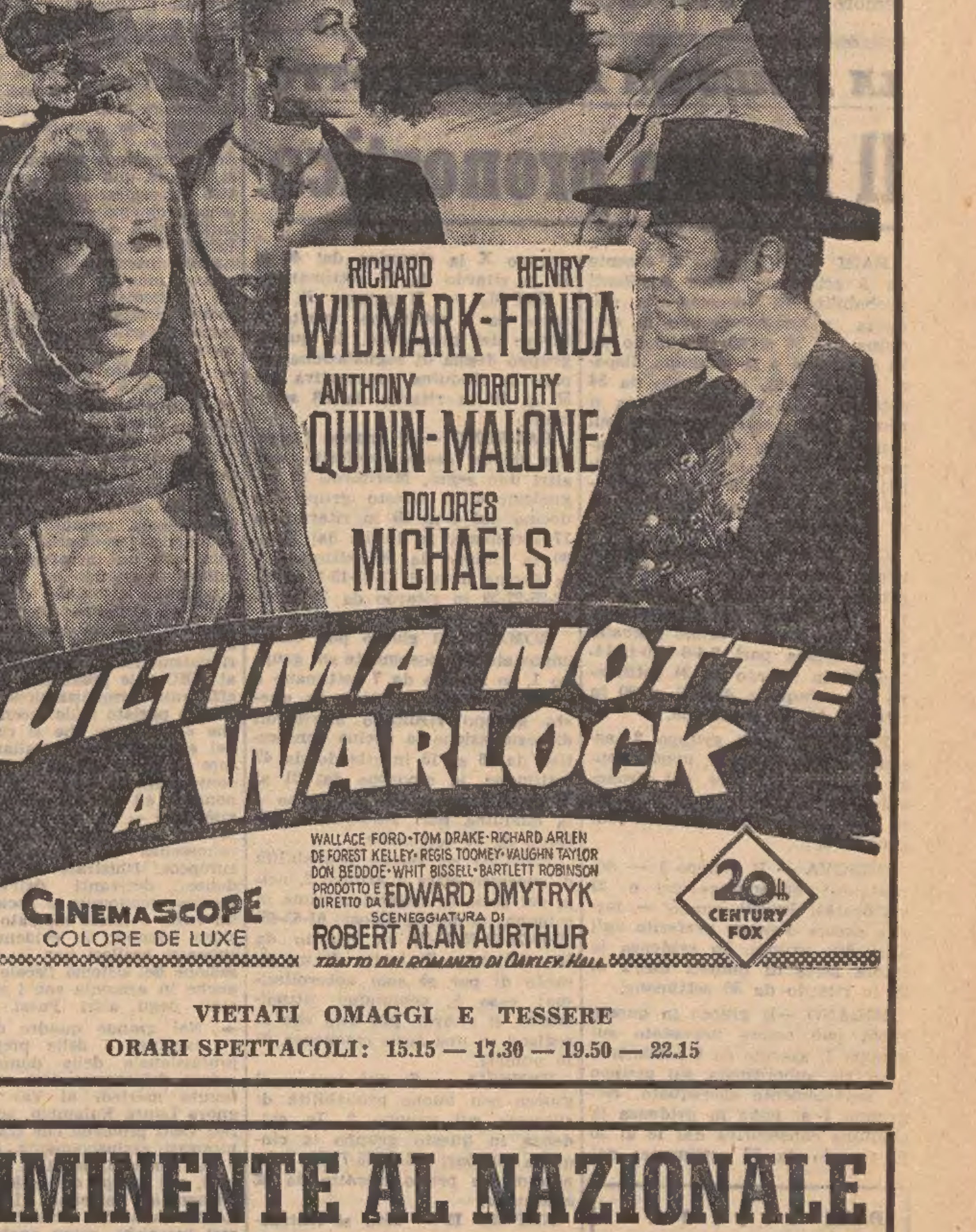
PREZZO D'INGRESSO: LIRE 250

ASSOLUTAMENTE VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

Oggi all'Arcobaleno

ECCEZIONALE PRIMA



VIETATI OMAGGI E TESSERE

ORARI SPETTACOLI: 15.15 — 17.30 — 19.50 — 22.15

IMMINENTE AL NAZIONALE

TENUTA ALLA C.d.C. LA XXXIII ASSEMBLEA

Illustrata l'attività del Consorzio agrario

Rifornimenti e vendite - Gli sforzi della propaganda
Eletti gli amministratori e il Collegio sindacale

Domenica 26 corrente, nella sala maggiore della Camera di Commercio è stata tenuta la trentatreesima assemblea del Consorzio Agrario di Trieste.

Ha partecipato alla stessa un folto numero di agricoltori di Trieste e del Monfalconese. Alla riunione sono intervenuti il prof. Piccoli Gualfardo direttore dell'Agricoltura e delle Foreste del Commissariato generale del Governo, il cav. Roberto Caprini e il dott. Emo Perco, capo dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura. Per le Cooperative Operaie era presente il dott. Manlio Miccoli, per la Banca Nazionale del Lavoro il dott. Giansante e per la Cassa di Risparmio il rag. Volsi.

Il presidente del Consorzio, dott. Leone Brunner, dopo aver ringraziato le autorità per il loro intervento ha invitato il direttore, dott. Paolo Amadeo Morandini, a dar lettura della relazione del Consiglio di amministrazione sull'esercizio 1958. La medesima illustra l'attività svolta dall'Ente tanto nel settore dei rifornimenti delle materie utili all'agricoltura quanto in quello delle vendite collettive e pone in rilievo gli sforzi compiuti per assecondare la propaganda tecnica degli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura di Trieste e Gorizia e per difendere i ricavi di alcune importanti produzioni. All'ammasso grano per contingente sono stati conferiti q.li 25.725 ed a quello volontario q.li 13.250, raggiungendo così la massima quantità finora ammassata. Il Consorzio ha per il terzo anno curato la lavorazione e la vendita collettiva delle pesche per conto dell'Associazione Frutticultori Isontini e con la collaborazione dell'Ufficio di Trieste della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari. Notevoli quantitativi sono stati esportati in Germania ed in Austria assicurando soddisfacenti ricavi. Poichè la coltura delle pesche è in continuo sviluppo il Consorzio ha progettato la costruzione di una Centrale ortofrutticola che dovrebbe consentire di rendere atte le spedizioni a mercati sempre più lontani e affrontare così la crescente concorrenza estera.

La relazione dopo aver illustrata la crescente partecipazione del Consorzio alla lotta antiparassitaria, alla meccanizzazione agricola, alla diffusione delle sementi elette e dei mangimi bilanciati, si intrattiene sull'attività svolta nel settore alimentare, in quello ortofrutticolo e all'esportazione di alcuni prodotti. Anche allo sviluppo della floricultura il Consorzio ha dato un cospicuo apporto sia attraverso l'attività della propria Sezione giardini che collaborando a tutte le iniziative che sono state prese in questo settore, prima fra queste la Mostra del Fiore.

Nel 1958 il Consorzio ha ulteriormente arricchito la propria attrezzatura creando a Ronchi un'officina per la riparazione dei trattori e acquistato alcune macchine per la lavorazione delle pesche.

Complessivamente il Consorzio ha venduto 100.000 q.li di merci e movimentato per gli ammassi e per le attività assistenziali altri 440.000 quintali.

Il vicedirettore, dott. Oliviero Degrandi, ha poi letto e commentato il bilancio al 31 dicembre 1958 ed il dott. Cesare Rocco, rappresentante del Ministero dell'Agricoltura nel Collegio sindacale ha data lettura della relazione del collegio stesso.

Il dott. Brunner ha poi aperto la discussione. Ha preso la parola il prof. Piccoli che ha espresso il suo compiacimento per i risultati raggiunti ed ha illustrato i numerosi interventi effettuati dal Governo per difendere, incrementare e sorreggere l'agricoltura triestina, fra cui la recente assegnazione di 3.000 quintali di grano a favore dei danneggiati dalla siccità nelle produzioni foraggere dello scorso anno. Ha poi sottolineato alcune norme di materia tecnica agraria, che costituiscono la chiave degli sviluppi produttivi. La bella esposione è stata vivamente applaudita.

L'assemblea ha quindi approvato all'unanimità la relazione, il bilancio e la ripartizione degli utili ed ha rieletto gli amministratori uscenti; dott. Leone Brunner, Marcello Brotto, comm. ing. Ugo Cappelletti, dott. Umberto Chiriaco, Emanuele Facchini, rag. Mario Mussinano, cav. Giovanni Parovel.

Si è passati quindi all'elezione del Collegio sindacale. Il dott. Brunner ha informato la assemblea che il comm. rag. Antonino La Corte — che per 22 anni aveva dato una preziosissima collaborazione come presidente del Collegio sindacale — ha chiesto di venir sostituito, perchè trasferito a Milano. Al medesimo il Consiglio di amministrazione ha manifestato la propria gratitudine anche a nome dei soci. In aggiunta ai sindaci di nomina ministeriale, comm. dott. Vito Cassata e dott. Cesare Rocco sono stati eletti: il cav. Roberto Caprini, il dott. E. Dario Rustia Traine e il rag. Alberto Volsi. Presidente del Collegio sindacale è stato nominato il dott. Cesare Rocco.

Dopo l'assemblea gli intervenuti sono stati invitati a visitare la Mostra del Fiore.

In Canadà con la Missione cattolica americana

Il giorno 5 maggio, con la «Saturnia», partiranno alle ore 10 dal molo della Stazione Marittima 100 profughi giuliani emigranti in Canadà, patrocinati e selezionati dalla Missione cattolica americana per conto della Compagnia Canadese degli Zuccherifici. Questo è il secondo ed ultimo gruppo di profughi giuliani ingaggiati dalla Compagnia per l'anno fiscale che finisce col prossimo giugno.

Il Vescovo mons. Santin accompagnerà i profughi fino a Venezia, insieme al signor Fry dell'Ambasciata canadese di Roma, al signor Catsicas capo movimento del Cime e al direttore della Missione, don Bottizer.

BREVE PANORAMICA SULLA VI MOSTRA DEL FIORE

Caleidoscopio di colori all'insegna della bellezza

Fascino irresistibile di esotiche e stravaganti tavolozze
Strette di mano fra due oceani - Piccolo furto perdonato

Una mostra del fiore seleziona automaticamente il tipo di individuo che risponde all'invito esteso dal minuto e colorito spettacolo che la natura sa offrire con tanta magnificenza. A grandi linee, si potrebbe dividere la massa del pubblico che accorre dovunque, con sincero entusiasmo, a gustare le rassegne floreali, in due categorie, numerosa e fluttuante l'una, più esigua e selezionata l'altra. Nella prima, possono venir classificati tutti coloro che sono capaci di raccogliere ed apprezzare la gamma di sentimenti e di sensazioni che la visione di un fiore vuole evocare, accettando supinamente, quasi con semplicità, questo silenzioso e profumato messaggio. Sono questi gli amici più cari del fiore, quelli che si accontentano di soddisfare le esigenze estetiche dell'occhio, piacevolmente accarezzato dalla profusione di colori, senza andare più in là di un'ammirazione esteriore. La seconda schiera può comprendere invece i pochi che, superata la fase di godimento superficiale, sentono il bisogno di penetrare nella complessa alchimia che regola la vita di un fiore, che cercano insomma di assaporare quel quid che lo eleva ad una posizione di predominio nel mondo vegetale, facendone oggetto di uno studio approfondito.

Eppure, osservando la gente che ha riempito negli ultimi giorni i saloni della Stazione marittima, sede della VI edizione della Mostra internazionale del fiore, non riusciva facile tracciare una netta distinzione fra queste due classi. I visitatori, indistintamente, rispecchiavano la soddisfazione e l'intimo piacere di chi è felice, e sbalordito nello stesso tempo, tutti accomunati dallo stesso amore per i fiori. Girando la mostra, ci siamo accodati per caso ad un gruppo di scolaretti. Camminavano a piccoli passi, tenendosi per mano, a due a due, seguendo i movimenti della maestra. Si fermavano quando questa si chinava per osservare un fiore più da vicino, e si rimettevano a passeggiare lentamente, ad un palmo dai primi due, quando la maestra decideva di continuare. Con le boccucce semiaperte, parlavano sottovoce, senza il costante cicaleccio che distingue i bambini della loro età. Ma da loro abbiamo raccolto il commento più naturale, più completo, più esplicativo: «Guarda, quanto sono belli».

E' quasi impossibile il saper rendere con lo scritto la smisurata ricchezza di colori che una raccolta di fiori presenta. Nessuna penna, per quanto capace, potrebbe centrare le tonalità che distinguono un fiore dall'altro, sottili sfumature a volte difficilmente avvertibili anche alla vista. L'occhio deve accontentarsi di riposare lo sguardo qua e là, ora affascinato, ora sorpreso, ma sempre sazio di ciò che lo colpisce.

Già l'aperitivo della mostra, con le violette del pensiero gialle, bianche e viola, dono della città di Graz, fa presagire ciò che riserba l'interno. Qui, il benvenuto, ampio e sostanzioso, lo danno le ariose realizzazioni dei giardini di Torino e Udine, un suggestivo cocktail verticale di azalee, bianchi ciclamini, una fresca fontana con il selciato romano ed i maestosi caladium. Dai giardini tradizionali al fascino dei tropici: pochi passi, in verità un abisso. Le Hawaii ed il Sud Africa si sono tesi idealmente la mano oltre due oceani per presentare il settore di maggior richiamo della mostra. Forse ci si aspettava maggiore vivacità di colori nei fiori esotici; più che evocare visioni di liane e di giungle, li vedevamo come modesto ornamento alle corone da hula-hula. Qui, le strelizie vellutate hanno fatto buona concorrenza alle protee, definite, da un visitatore in vena di accostamenti, come carciofi colorati. Una novità le pietre vive, piccole piante grasse che, chi non se ne intende, non esiterebbe a scambiare per sassi qualsiasi. Un capitolo a parte meritano le orchidee. Non si è detto mai abbastanza di questo fiore misterioso. Pure con l'assenza della mitica orchidea nera, la varietà bianca (molto pregiata) e quella color cardinale hanno attirato l'ammirazione generale. Una coppia di fidanzati non riusciva a staccare lo sguardo dalla vetrina che racchiudeva questi tesori; poi forse pensando al prezzo, si decisero a seguire la corrente della folla. Meglio accontentarsi per ora delle mammole: sono ugualmente belle e costano poco, quando addirittura non le si trova su qualche prato.

Nelle altre sale, esplosione gioiosa di ortensie, bianche e rosate, di glossinie, stupende nei tenui accostamenti, di pelargonie, di gladioli. E poi ancora gli allegri e variopinti papaveri di primavera, le genziane blu mare, fucsie ed iris, cinerarie e rododendri, begonie ed araucarie, gladioli e gardenie. Il rosso vivo degli anthurium che quasi nasconde le graziose violette santapaulia, le larghe foglie del caladium che lasciano appena intravvedere una umile margheritina. Dunque, fiori per tutti. Da quelli che fioriscono un giorno solo alle specie che, una volta sbocciate, si mantengono così per sei mesi. Fiori per tutte le borse e tutti i gusti, dalle piante grasse che vanno di moda alle originalissime calceolarie, un fiore dai motivi insoliti ed attraenti. Ci siamo persi a leggere le etichette — come farebbero a esprimersi i floricoltori se non ci fosse il latino? — sperando che certi fiori da campo, che si conoscono dalla più tenera infanzia, si chiamassero così come noi li conosciamo. Invece, anche qui paroloni ed appellativi incomprensibili a prima vista. Non restava che soffermarsi dinanzi le rose ed i garofani. Questi, almeno, si differenziano fra di loro con soavi nomi di donna. Molti consensi alla petunia scarlatta «farmena» nuova per l'Italia, garofani violacei, una varietà che si discosta dai colori tradizionali, alla bellissima medinilla, ed al rosso carminio di certe rose. Nel frattempo, l'odore di svariate intensità accompagna costantemente il visitatore. La mostra del Comune di Napoli è dominata dalle palme e dalla vegetazione di effetto, mentre i rosei caladium sono il motivo dominante del giardino del Comune di Trieste. Anche le piante a dimensioni ridotte, come i pini nani ed i gerani farfallini, sono state il centro di molte attenzioni.

Così come non hanno mancato di destare il massimo interesse le rassegne che hanno affiancato l'esposizione floreale. Bene hanno fatto gli organizzatori ad incollare saldamente i meravigliosi cataloghi esposti. Certamente la tentazione di portarsene qualcuno a casa deve essere stata piuttosto sentita. Il settore filatelico ha offerto, con la sua panoramica di francobolli ispirati a motivi floreali, un'ulteriore dimostrazione dell'amore universale che circonda i fiori. Anche la nutrita rassegna di libri dedicati all'argomento e la piccola ma interessante mostra nella mostra di ex-libris floreali sono iniziative degne di ogni plauso.

Molti visitatori si sono soffermati lungamente ad ammirare le composizioni floreali ispirate ai temi più disparati, dalla fantasia di rose ai canestri per nozze d'argento, dalla composizione astrattista all'ornamento per pranzo di gala; una tappa d'obbligo il nuovo garofano «Adriatico» dal tenue colore rosa screziato.

A continuare la visita, le impressioni cominciano ad accavallarsi confusamente. Si assapora quel lieve senso di ubriachezza cosciente che ci assale quando si hanno troppe cose belle da gustare. Meglio gettare un'ultima occhiata di riassunto e rituffarsi nella vita quotidiana, paghi di ciò che si è visto, con le narici piene di un profumo indimenticabile.

Appena usciti dalla mostra, una ragazzina magra e con uno striminzito mantello a scacchi, ha attirato la nostra attenzione. Dopo essersi guardata attorno con circospezione, ha aperto con la massima cura il capotto tirandone fuori, con un gesto di trionfo, un rametto di azalee. Guardava la sua piccola preda, trafugata in barba ad ogni precauzione e sfidando montagne di regolamenti, come se possedesse il più bel tesoro del mondo. Gli occhi le ridevano contenti. Veramente, non si poteva che scusare il suo innocente furtarello all'insegna della bellezza.

Piero de Garzarolli

Il confetto di frutta
FALQUI
fa bene a grandi e piccini

LE CONFERENZE

Brillante apologia di Cicerone «maestro dell'umano»

Duemila anni sono trascorsi dalla morte di Marco Tullio Cicerone eppure la sua arte è così viva e così attuale, e ci si avvicina tanto volentieri a lui, che non a torto viene definito il maestro dell'umano. Una apologia di Cicerone, una magnifica rivendicazione dei suoi valori estetici, nel bimillenario della morte è stata tenuta ieri sera nell'aula magna del Liceo «Dante» in via Giustiniano dal prof. Ettore Paratore, docente di letteratura latina all'Università di Roma, insigne latinista, che in questi tempi ha fatto sentire molto spesso la sua autorevole voce, tra quante si sono levate per dar vita alla polemica sorta in difesa del latino. Il prof. Paratore, che è stato invitato a parlare nella nostra città dal comitato triestino della società nazionale «Dante Alighieri», ha voluto offrire agli studenti e agli studiosi triestini che affollavano la sala una magnifica lezione sul grande scrittore e oratore romano. Ma più che soffermarsi sul Cicerone, autore di trattati filosofici, l'oratore ha voluto scoprire il valore artistico di quell'uomo che per primo ha rivendicato l'universalità della cultura, come risulta dalla lettera che Cicerone ha inviato al fratello Quinto. Il prof. Paratore, intramezzando il suo dire con la lettura di brevi passi, che maggiormente mettevano in luce i vari aspetti della figura di Cicerone, ha detto che soltanto dalle orazioni, solamente da questa attività artistica, emerge la figura di Cicerone artista. Alcuni hanno definito Cicerone, il «Demostene romano»; ma in realtà tale affermazione è errata, in quanto Cicerone, a differenza di Demostene, che non perdeva mai d'occhio lo scopo prefissosi ha creato un nuovo tipo di oratoria, che forse non sarà neanche un tipo di oratoria latina, ma che è certamente differente dall'oratoria attica. Molti, soprattutto gli storici, si sono accaniti contro Cicerone, affermando che le orazioni sue deformano completamente i fatti: questi sono visti da un particolare punto di vista, e oltre una lente deformante. Ma è proprio da tale deformazione che scaturisce l'arte di Cicerone.

Critico per la narrativa e per il teatro della «Fiera letteraria», collaboratore delle maggiori riviste e rassegne nazionali, Ferdinando Virdia, è oggi da considerare, per consenso unanime, uno tra i più autorevoli critici letterari italiani. Tali validi motivi hanno perciò suscitato un giusto interesse per la conferenza che egli ha tenuto ieri sera al CCA, dal titolo: «La crisi del neorealismo nella narrativa italiana del dopoguerra». Dopo aver chiarito che i termini realtà e realismo sono delle pratiche espressioni convenzionali di scuola, l'oratore ha voluto ravvisare nei valori neorealistici dell'immediato dopoguerra un palese riallacciamento ai motivi della letteratura della resistenza quale espressione di un'esigenza di scoperta nel cuore della società italiana e una necessaria vitalità di reazione ai principi demagogici e retorici del ventennio. Ma il neorealismo ha avuto i suoi proseliti ed ha offerto le sue manifestazioni anche nel periodo anteguerra traendo impulso dallo stesso cinema neorealiste. Appare dunque la necessità — ha chiarito il Virdia — di seguire quegli autori «prebellici» nelle opere di Moravia, Soldati, Alvaro e Stuparich per rifarsi al più recente neorealismo italiano. Tale fatto è convalidato, del resto, dall'esame degli elementi formativi degli scrittori dal '45 in poi che trassero dai precedenti forza ispiratrice. D'altronde per chiarire l'attuale decadimento della concezione nearealistica bisogna ricordare che nel '45 non esisteva in Italia una vera e propria società e che, più tardi, la società nuova in formazione non riuscì ad assumere la veste «da romanzo». Ma quali i caratteri e gli sviluppi della crisi del neorealismo narrativo? La crisi, ancora una volta come già motivo di ispirazione, è venuta dal settore cinematografico oberato da infiltrazioni e interferenze culturalistiche europee e da motivi originatisi interiormente al cinema stesso; mentre, per la letteratura, un particolare clima culturale e motivi prettamente esterni hanno minato l'edificio del neorealismo narrativo.

Uno scelto pubblico, fra cui si notavano numerose personalità ed esponenti dell'industria ed economia cittadina, ha assistito ieri sera alla conferenza tenuta sotto gli auspici dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo triestino». Oratore il ben noto professionista concittadino dott. Guido Nassiguerra, membro della Sezione economico-finanziaria dell'Accademia, che ha intrattenuto il folto uditorio parlando su un tema di eccezionale attualità: «Problemi fiscali di attualità nel quadro del Mercato comune europeo». Dopo aver attentamente analizzato i vari sistemi fiscali dei Paesi aderenti al MEC e le possibilità d'una loro efficiente armonizzazione ed aver inoltre parlato delle recenti modifiche e tendenze che si riscontrano nel sistema fiscale italiano, l'oratore ha fatto notare gli attuali inconvenienti ed ostacoli che si frappongono ad una maggiore produttività, che — ha aggiunto — «è un fattore indispensabile per la piena conoscenza del Mercato comune europeo». Illustrate le nuove tendenze, derivanti dall'evoluzione tecnica, economica e sociale su di un vasto e libero mercato, ha concluso ponendo in evidenza i presupposti basilari per la riorganizzazione del sistema fiscale italiano, anche in armonia con i sistemi fiscali degli altri Paesi aderenti.

Nel grande quadro dell'orientamento e della preparazione professionale della donna, argomento dell'impegnativa conferenza tenuta martedì al Vai dalla signora Laura Eulambio, sono affiorati vasti problemi che trascendono interessi esclusivamente femminili e che sfociano, densi di istanze sociali, nel campo del costume e dell'economia nazionale. La signora Laura Eulambio, accanto a numerosi incarichi, copre anche quello, importantissimo, di presidente internazionale per la Commissione del lavoro femminile, in seno al Consiglio internazionale delle donne, Consiglio al quale aderiscono ben quaranta Nazioni. E' evidente quindi la sua seria preparazione, maturata durante i periodici congressi negli Stati d'Europa e di America. Certo è che la funzione della donna, ristretta nell'ambito delle mansioni tipicamente domestiche, è divenuta meno produttiva e perciò meno importante, da quando la macchina ha sostituito anche in casa il lavoro eseguito per tanti secoli a mano. Ma è anche evidente la difficoltà di una soluzione soddisfacente, soprattutto in un paese nel quale l'eccedenza della mano d'opera in genere, assume, sul piano economico, aspetti inquietanti. Tuttavia la signora Eulambio ha voluto rilevare che una più coordinata preparazione professionale e una più cosciente capacità di lavoro, aprirebbero alle donne, anche in Italia, un'epoca di maggiore produttività: produttività che, aumentando la capacità di acquisto, aumenterebbe di riflesso il tenore di vita della popolazione stessa.

Sarà sabato a Trieste il generale Eugenio Ferrari, comandante della Divisione «Pinerolo» di Bari. Il gen. Ferrari, che, durante la sua permanenza a Trieste, al comando del Presidio militare, ha acquistato in città così larga cerchia di amici, terrà, sotto gli auspici della Società nazionale «Dante Alighieri», alle ore 18.45 di sabato, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri», via Giustiniano 6, una conferenza sulla: «Origine e formazione della lingua tedesca».

NOTIZIARIO AUTOMOBILE CLUB

Le adesioni all'Automobile Club procedono tuttora in forma molto lusinghiera, il chè dimostra che tutti i servizi impostati dal sodalizio a favore dei propri associati sono quanto mai graditi ed apprezzati.

A partire dal 1.o maggio p.v., la quota sociale, con validità sino al 31 dicembre 1959, viene ridotta da lire 6000 a lire 5000 per i soci proprietari di autovetture e a lire 300 per i soci motociclisti, fermi restando i vantaggi che derivano dall'associazione, tra i quali i maggiori sono: riduzione di lire 5 al litro sulla benzina, soccorso stradale gratuito, posteggi gratuiti o ridotti, assicurazione furto o infortuni gratuita per lire 500.000, abbonamento al giornale «L'Automobile», ecc. ecc.

I soci nuovi ammessi al sodalizio dal 16 al 28 corrente, sono i seguenti: Armani Lino, Bait Giuliano, Battista Annamaria, Brundula Francesco, Cioci Mario, Cocolo Vitangelo, Delponte Grazia, Dorfles avv. Giorgio, Eller Valeria ved. Smotlach, Flego Ruggero, Gallico Bruno, Glavina Felice, Gostisa Duilio, Granata Rodolfo, Importex Chimici Farmaceutici, Jalovec John, Korosec Alessandra, Krasnigg Claudio, Lucky Shoe Co. S.A.L., Mascarin Gino, Milkovich geom. Mario, Mocovini Giorgio, Paoli Sergio, Papucia dott. Bruno, Pernisco Alfeo, Petarini Claudio, Pettener Olivia, Pinzan Guglielmo, Polieri Mafalda, Postet Ottavio, Rinaldi dott. Rinaldo, Scala Ettore, Sponza dott. Alberto, Tandoia Tea, Vouk Albino, Zic John.

SEGNALAZIONI

«Vorrei segnalare il modo di agire di certe agenzie immobiliari, le quali, in combutta con un imprenditore di pochi scrupoli, trovato l'acquirente d'un appartamento, gli fanno versare parecchie centinaia di biglietti da mille per «mettere a posto» i locali, imponendo il proprio imprenditore con la scusa che i lavori sono già in corso ecc. Come vanno a finire le cose già lo si può immaginare! Nell'appartamento in questione l'imprenditore non si prende neppure la briga di far levare la vecchia tappezzeria, nè, in certi locali, di far raschiare il muro. Fa invece intonacare sopra la carta e sui muri col vecchio intonaco: neanche un mese dopo l'intonaco «nuovo» cade a scaglie, mentre la carta... fa capolino dal gesso caduto. Gli impianti poi sono stati installati alla facilona e in maniera tale che l'Acegat rifiutò il collaudo; e così si potrebbe continuare. Purtroppo molti sono i casi simili da deplorare, ma si deve sopportarli? A. D. G.». In tutti i contratti del genere, di solito, esistono delle clausole per cui si versano i pagamenti dopo che è stato accertata la bontà dei lavori. Il caso occorso al lettore è quindi molto strano. Gli appartamenti nuovi, con muri sottili un dito, con stanze a strani angoli e con strettissimi corridoi sono spesso oggetto di burla sui settimanali umoristici, ma non abbiamo ancora mai notato che si faccia dell'umorismo su appartamenti restaurati.

«La Società delle Piccole Ferrovie di Trieste svolge, nei giorni feriali, un lodevole servizio di linea automobilistica da Trieste a Villa Carsia e viceversa, mentre lascia a desiderare nei giorni festivi, e infatti: 1) al mattino dei predetti giorni vengono effettuate solo alcune corse, mentre non esiste invece alcuna di queste alle 12 o 12.30 in partenza da Trieste per riportare a domicilio coloro che sono costretti — per ragioni di lavoro, di impiego o per altra causa — a recarsi in città alla domenica; 2) nel pomeriggio poi le autocorriere, pur partendo con servizio continuativo — specialmente nella buona stagione — da Trieste, giungono solo al capolinea del tram a Opicina, ripartendo poi per la città da questo stesso punto, costringendo quindi le persone di Villa Carsia che desiderano recarsi in città a percorrere un buon tratto di strada a piedi (non certamente piacevole sia con la pioggia, con la bora o con il solleone). E' noto che a Villa Carsia alloggiano centinaia di famiglie, e quindi perchè allora non si prolungano almeno alcune corse nel pomeriggio e della sera dei giorni festivi fino a Villa Carsia, fissando così un orario festivo, che non esiste?». Lasciano senza risposta la domanda posta dal lettore, passando alla società che viene chiamata in causa la valutazione della proposta. Se verrà riscontrata la necessità e la convenienza di un tale prolungamento, pensiamo comunque che non si mancherà di estenderlo.

«Ci sembra di udire i mormorii della gente su di noi statali, colpevoli di altri aumenti fiscali motivati con gli aumenti delle nostre «grasse» paghe. Vogliamo solo far notare che gli inasprimenti fiscali sono stati resi effettivi lo stesso giorno in cui sono stati resi di pubblica ragione mentre i nostri aumenti di stipendio arriveranno... chissà quando». E' inevitabile che i colpiti dai sunnominati inasprimenti se la prendano di riflesso, con gli statali, ma a questo nessuno può porre rimedio. Lo Stato infatti, quando stabilisce delle nuove spese, deve indicare anche il modo in cui reperirà i fondi. E dopo averli reperiti passa all'erogazione dei pagamenti. Gli statali sono rei soltanto di desiderare un trattamento economico migliore, e questo è un desiderio, oltre che legittimo, comune assai. Diciamo generale.

A cosa serve sperimentare tutti gli adesivi per dentiera che ci sono in giro? Imitazioni son delusioni! E' ormai provato che Orasiv è la super-polvere per dentiere assolutamente innocua e di miglior rendimento. Il prodotto raccomandato dal Dentista perchè elimina disturbi e sensazioni dolorose alle gengive. Con Orasiv tutto va meglio! In vendita nelle farmacie.

ORASIV

essebi
plastic
tendaggi
tovaglie
via S. Francesco 14
e altri 1000 articoli

MARGARINA
Gradina
Ciò che conta è la qualità: questo è il marchio di
Gradina
la margarina di valore
Chiedete Gradina e controllate che sia proprio margarina
Gradina

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il gruppo 2, assente da 8 settimane, offre eccellenti probabilità di successo. In evidenza in questo gruppo la cinquina dal 76 all'80 in ritardo da 50 settimane e la cinquina dispari 81-83-85-87-89, in ritardo da 84 settimane. In via subordinata il giuoco può essere tentato sul gruppo 1, nella cui serie di numeri si notano le cinquine dall'11 al 15 e dal 26 al 30, rispettivamente in ritardo da 49 e da 43 settimane.

CAGLIARI — Il giuoco in questa ruota può essere impostato sul gruppo 1, notevolmente sperequato e in ritardo da 4 settimane. In questo gruppo vanno segnalate la decina pari 2-4-6-8-10-12-14-16-18-20 in ritardo da 24 settimane e la cinquina dal 16 al 20 in ritardo da 48 settimane.

FIRENZE — Il gruppo 2, assente da 16 settimane, merita senza dubbio il favore del pronostico. In via subordinata il giuoco può essere tentato anche sul gruppo 1.

GENOVA — Il gruppo 1 — nonostante l'apparizione del n. 21 verificatasi lunedì scorso — merita ancora d'essere preferito agli altri due gruppi. In evidenza la intera serie di numeri dall'1 al 20 in ritardo da 30 settimane.

MILANO — Il giuoco in questa ruota può essere impostato sul gruppo 1, assente da 6 settimane, e in via subordinata sul gruppo X, notevolmente sperequato. Nel gruppo 1 si pone in evidenza la cinquina consecutiva dal 16 al 20 in ritardo da 83 settimane; nel gruppo X la cinquina dal 46 al 50 in ritardo da 76 settimane.

NAPOLI — Il gruppo X, assente da 9 settimane, merita il favore del pronostico. In questo gruppo degna di segnalazione appare la cinquina consecutiva dal 55 al 60 in ritardo da 58 settimane.

PALERMO — Il gruppo 1 sembra debba essere preferito agli altri due segni. Meritevoli di segnalazione in questo gruppo la decina dal 6 al 15 in ritardo da 17 settimane, la decina dal 21 al 30 in ritardo da 16 settimane e la decina dispari 11-13-15-17-19-21-23-25-27-29 in ritardo da 24 settimane.

ROMA — Il giuoco può essere impostato fiduciosamente sul gruppo 1, in ritardo da 7 settimane e notevolmente sperequato. In questo gruppo risultano meritevoli di segnalazione la decina consecutiva dal 6 al 15 in ritardo da 47 settimane, la cinquina dal 21 al 25 in ritardo da 67 settimane e la cinquina pari 2-4-6-8-10 in ritardo da 50 settimane.

TORINO — Buone probabilità di successo offre il gruppo 2, nella cui serie di numeri si pone in evidenza la decina dispari 61-63-65-67-69-71-73-75-77-79 in ritardo da 54 settimane. Si tratta di un ritardo di per sè solo notevolissimo; esso è, comunque, attualmente, il ritardo più alto che si registri in una serie omogenea di 10 numeri.

VENEZIA — Si può tentare il giuoco con buone probabilità di successo sul gruppo 2. In evidenza in questo gruppo la cinquina dispari 71-73-75-77-79, che non dà un primo estratto da 42 settimane.

NAPOLI II — Non si rintracciano in questa ruota elementi di giudizio tali da lasciar preferire un gruppo di numeri in luogo di un altro. Nell'incertezza si suggerisce di giocare l'intera tripla 1 X 2.

ROMA II — L'estrazione di un numero compreso nel gruppo 2, verificatasi il 4 aprile, è giunta soltanto dopo 9 settimane di assenza dell'intero gruppo. Si ritiene che il medesimo gruppo non possa tardare adesso a dare nuove e ripetute riproduzioni.

Raimondino

BARI	2	1	
CAGLIARI	1		
FIRENZE	2	1	
GENOVA	1		
MILANO	1	x	
NAPOLI	x		
PALERMO	1		
ROMA	1		
TORINO	2		
VENEZIA	2		
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	2		

ELEGANZA ITALIANA VERSO EST

(«Giornalfoto»)

Carico eccezionale di grazia ed eleganza ieri pomeriggio sul «Simplon Orient Express» in transito per la nostra stazione: una dozzina di belle indossatrici italiane dirette a Belgrado dove parteciperanno al II Festival internazionale della moda. Sorrisi e saluti per tutti.

Olivetti
Lettera 22

In pochi giorni
sulla tastiera della Olivetti Lettera 22
le vostre dita con naturalezza
comporranno corrispondenza e scritti
d'ogni genere, in ordine e in più copie.
E' una portatile sicura, un risultato
di anni, di tecnica, di ricerca.

olivetti

modello LL lire 42.000 + I.G.E.

Rivolgetevi ai negozi Olivetti e a quelli di macchine per ufficio, elettrodomestici e cartolerie che espongono la Lettera 22, oppure, inviando l'importo, direttamente a Olivetti - D.M.P., via Clerici 4, Milano.

UNA CONFERENZA DEL GENERALE MANCINELLI A ROMA

Anche senza le atomiche la guerra sarebbe spaventosa

Come potrebbe essere evitato il bombardamento dei centri urbani - Gli obiettivi della polemica comunista sui missili

Roma, 29

Il generale Giuseppe Mancinelli, già Capo di S. M. della Difesa, ha parlato questa sera sulla essenza del problema militare odierno. La conferenza ha avuto luogo sotto gli auspici del Centro italiano per la riconciliazione internazione, nella sede del Banco di Roma.

Presentato dal segretario permanente del Centro, Tomaso Sillani, l'oratore si è soffermato anzitutto sul concetto di deterrente come valore critico del potenziale bellico, indipendente dal potenziale bellico totale.

Per annullare l'effetto deterrente presso l'avversario — condizione indispensabile per osare l'aggressione — bisognerebbe presumere di poter paralizzare la sua temibile capacità di ritorsione, distruggendo istantaneamente le basi di partenza degli aerei o dei missili, con incontrastabile attacco di sorpresa, oppure bloccando le armi nucleari nemiche prima del loro arrivo sugli obiettivi, in territorio proprio. Oggi, e almeno per alcuni anni ancora, la tecnica non consente questi risultati, anche con l'immissione dei missili, e pertanto la strategia del deterrente mantiene il suo pieno valore.

L'annuncio del missile balistico intercontinentale russo, avvalorato dal successivo lancio degli Sputnik, aveva profondamente commosso l'opinione pubblica, specialmente americana, nella tema di avere irreparabilmente perduto la preziosa garanzia della pace. E' opinione personale dell'oratore che operativamente i missili intercontinentali russi non rappresenteranno una realtà prima del 1960-61. Per quella data, anche gli americani probabilmente avranno raggiunto lo stesso obiettivo. Indipendentemente da ciò, la situazione geografica consente di equilibrare l'eventuale vantaggio tecnico sovietico con l'impiego dei missili balistici intermedi, di identica efficacia, dalle basi europee. Questo — afferma il gen. Mancinelli — spiega chiaramente l'infaticabile zelo antimissilistico dei comunisti nostrani, ansiosi soltanto di procacciare ai loro dirigenti moscoviti un prezioso vantaggio.

Sembra, in definitiva, prosegue il generale Mancinelli, che nell'attuale situazione di «stallo nucleare» la sola origine di una guerra integrale nucleare possa risiedere in un errore di calcolo: il caso di Berlino ha fornito proprio in questi giorni, un drammatico esempio di questa possibilità. Entrambe le parti, certamente non vogliono arrivare alla guerra, ma saranno costrette a muoversi, nel corso delle trattative, su un terreno insidioso, a ridosso del limite di rottura fra pace e guerra, e potrebbero inopinatamente porre un piede in fallo.

E' dunque necessario porre un quesito: questa pace vigilata dai missili e dalla bomba atomica, rappresenta veramente un bene per l'umanità? Lo interrogativo non vuol riferirsi alla pace in quanto espressione dell'armonia degli animi e dei popoli, che è indubbiamente patrimonio inestimabile, ma alla attuale «pace atomica» che è il risultato dell'incapacità di fare la guerra, in un mondo diviso e dominato dall'odio. Se la risposta all'interrogativo sarà positiva non c'è che da augurarsi che i Governi sappiano trovare in questo stato forse temporaneo di equilibrio le condizioni per comporre i maggiori contrasti fra le nazioni e riescano ad instaurare la vera pace, secondo l'ansiosa aspirazione di tutti gli uomini di buona volontà. Se invece la risposta dovesse essere negativa, bisogna avere il coraggio di guardare in faccia la realtà, per impostare correttamente e tentare di risolvere il grave problema che ne risulta. Bisogna guardarsi dal pericolo che le attraenti formule che si intitolano al disarmo o alla riduzione degli armamenti, e in primo luogo alla proscrizione della bomba atomica, ansiosamente invocata dall'opinione pubblica mondiale, non mascherino in realtà il recondito proposito di rendere possibile una nuova guerra, che, anche senza l'intervento della arma nucleare, risulterebbe pur sempre spaventosa.

Il gen. Mancinelli ha concluso suggerendo di puntare più sulla regolamentazione dell'impiego dell'esplosivo atomico, che sulla problematica proscrizione. In fondo, ciò che giustamente terrorizza l'opinione pubblica, nel vivo ricordo di Hiroshima, sono i bombardamenti indiscriminati delle città. Occorrerebbe circoscrivere l'impiego dell'esplosivo atomico nel campo tattico, contro obiettivi strettamente militari a sostegno diretto delle truppe combattenti, inibendo a qualsiasi titolo il bombardamento dei centri urbani. Una convenzione di questo genere potrebbe essere garantita, più ancora che dalla firma dei contraenti (che, sul punto di vedersi travolto, un belligerante potrebbe rinnegare) dal mantenimento di un deterrente nucleare «condizionato», da una potenziale capacità di ritorsione, cioè, pronta a scattare istantaneamente nel caso di rottura degli accordi solennemente conclusi.

La visita in Spagna delle nostre unità

Roma, 29

In relazione alla crociera in corso della squadra navale italiana, si ha notizia che, dopo aver risalito il corso del fiume Guadalquivir, le fregate «Altair», «Andromeda» e le corvette «Albatros» e «Alcione» sono giunte a Siviglia, ormeggiandosi al molo di Las Delicias. Dopo il benvenuto recato da ufficiali spagnoli dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione e dopo aver preso contatto con il nostro rappresentante consolare, il comandante del gruppo navale, capitano di vascello Basile, ha reso visita al Cardinale José Bueno Monreal, a don Antonio Castejon Espinosa, capitano generale della regione militare, e ad altre autorità civili e militari.

Ad Almeria sono arrivati la nave «Centauro» e il sommergibile «Tazzoli». In serata, su invito dell'Alcade, gli ufficiali hanno compiuto una visita ad Alcazaba e hanno partecipato ad un cocktail con presentazione di balli regionali.

«La guida del Carso»

Un monumento a Verona al magg. Carlo Ederle

Verona, 29

Il 17 maggio sarà inaugurato un monumento alla Medaglia d'oro Carlo Ederle, l'eroico osservatore d'artiglieria della prima guerra mondiale, detto «la guida del Carso», che morì, per i troppi strapazzi sopportati, proprio il giorno di S. Barbara, patrona dell'Artiglieria.

La figura del valoroso maggiore veronese, scolpita da Vittorio di Colbertaldo, appare in rilievo su un monolito carsico del peso di 170 quintali.

Nella circostanza converranno a Verona gli artiglieri in congedo.

Discusso il ricorso del prof. R. Galeazzi Lisi

Roma, 29

Presieduta dal Presidente di Sezione del Consiglio di Stato prof. Barra-Caracciolo, si è riunita stamane al Consiglio superiore della Sanità la commissione centrale per gli esercenti le professioni sanitarie. All'ordine del giorno era la discussione del ricorso presentato dal prof. Riccardo Galeazzi Lisi in seguito alla espulsione dall'Ordine dei medici decisa per lui dal consiglio dell'Ordine.

Era relatore in seno alla commissione il Consigliere di Cassazione dott. Enrico La Porta. Erano stati chiamati a discutere l'argomento complessivamente nove membri, tra cui il vice Prefetto in servizio presso il Ministero prof. Felice Menegazzo, l'Ispettore generale del Ministero della Sanità prof. Canaperia, il prof. Giovan Battista Barbaro, il prof. Antonini Spinelli, il dott. Azzolini, il prof. sen. Luigi Benedetti e il prof. Campanella.

Dopo l'ampio rapporto fatto dal relatore, alle 12.30 è stato chiamato davanti alla commissione il prof. Galeazzi Lisi, il quale è stato trattenuto per soli cinque minuti. La decisione adottata sarà comunicata all'interessato per mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

Qualunque possa essere la decisione adottata dalla commissione, rimarrà al prof. Galeazzi Lisi la possibilità di ricorrere in Cassazione, e potrà esercitare la professione fino al giorno in cui il Supremo Tribunale non avrà emesso una decisione definitiva.

La commissione centrale per gli esercenti le professioni sanitarie, che ha convocato il prof. Galeazzi Lisi per interrogarlo, può a quanto risulta adottare una delle seguenti decisioni: modificare la decisione emessa a carico dell'ex archiatra pontificio dall'Ordine dei medici di Roma; accettare la stessa decisione; rimandare tale decisione al consesso giudicante per vizio di forma.

LA STAMPA JUGOSLAVA DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA

Belgrado è stata respinta dall'OECE dei paesi comunisti

Misteriosi i motivi della richiesta della RFPJ - Il lavoro fisico nelle scuole bulgare a discapito delle ore di insegnamento

Alla presenza del maresciallo Tito, di Kardelj, di Rankovic e di altre personalità si iniziava il 23 aprile a Belgrado — come riferisce la «Borba» — il quarto congresso della Federazione dei sindacati jugoslavi. I lavori, protrattisi per quattro giorni, si sono conclusi con l'approvazione di una mozione in cui vengono tracciate le direttrici per il futuro, direttrici che però non si scostano minimamente dalla prassi seguita in passato. Esse propugnano «l'edificazione del socialismo» e l'elevamento del tenore di vita parallelamente all'aumento della produttività del lavoro. Se i lavoratori vogliono migliorare le proprie condizioni materiali, devono produrre, e quindi anche lavorare, di più.

Cionondimeno l'interesse all'estero per questa assise pseudo-sindacale è stato notevole. Ben 38 Sindacati, di Paesi orientali e di quelli occidentali, hanno inviato proprie delegazioni al congresso. La curiosità e la novità per gli occidentali è costituita dall'autogestione operaia. E' notorio che nemmeno questa forma di amministrazione aziendale è riuscita a risollevare le sorti dell'economia jugoslava. Tuttavia, forse perchè poggiante almeno teoricamente sulla volontà dei lavoratori, essa ha avuto il potere di galvanizzare la fantasia e, oserei dire, lo spirito d'avventura di molti sindacalisti stranieri anche non iscritti al partito comunista.

Al congresso ha assistito anche una delegazione della Cgil, guidata da Riccardo Schedda. Questi, intervistato dal corrispondente della «Tanjug», ha dichiarato fra l'altro: «La delegazione della Cgil è giunta a Belgrado, oltre che per assistere al congresso dei Sindacati, anche per definire il piano di azione che dovrà dare vita ad una più efficace collaborazione con i Sindacati jugoslavi. Ritengo che adesso esistano le condizioni e la possibilità per realizzare contatti più stretti».

Nel corso della consueta conferenza stampa settimanale il portavoce del Ministero degli Esteri, Drago Kunc, ha riferito che la Jugoslavia — nel desiderio di sviluppare la propria cooperazione con i Paesi membri del Comecon (organizzazione economica dell'Europa orientale) — ha chiesto di essere ammessa a far parte di questo organismo in qualità di osservatrice, ottenendo però risposta negativa.

Perchè la RFPJ abbia chiesto di far parte del Comecon, è poco chiaro, specie se si ha presente che gli Stati del blocco sovietico cercano in ogni modo di danneggiare l'economia jugoslava, rifiutandosi spesso di procedere persino alle operazioni di intercambio predisposte da accordi e protocolli regolarmente firmati.

In relazione alla recente nota sovietica sulla dotazione di armi nucleari alla Budeswehr e sulle basi militari straniere nella Germania Occidentale, Kunc ha dichiarato che il riarmo nucleare dell'esercito della Germania di Bonn alla vigilia delle trattative sul problema tedesco e su quello della sicurezza europea ostacola il raggiungimento di un accordo fra l'Est e l'Ovest.

La «Borba» riferisce che nel 1960 verrà introdotta in Bulgaria una riforma scolastica, il cui fine principale sarà quello di collegare l'insegnamento della scuola con la diretta partecipazione degli studenti alla produzione materiale. I dirigenti desiderano che i giovani, già nei primi anni dell'istruzione scolastica, comincino ad amare il lavoro produttivo. Con la riforma si vuole inoltre mettere fine alla situazione presente, caratterizzata dal fatto che quegli studenti, i quali, ultimate le medie, non possono iscriversi all'Università, non desiderano inserirsi nel processo produttivo, ma preferiscono trovare un impiego negli organi dell'amministrazione. La scuola media durerà 12 anni e non 11, come finora. La nuova scuola avrà il carattere di istituto tecnico, lavorativo-politecnico. Il tempo, dedicato alla produzione diretta sarà pari ad un terzo di tutto l'orario scolastico.

Sotto il profilo pedagogico questa innovazione avrà probabilmente il potere di migliorare la preparazione dei futuri quadri tecnici ma, d'altro canto, la riduzione dell'orario di insegnamento danneggerà la formazione mentale e culturale dei giovani.

Questa valorizzazione del lavoro fisico è stata copiata dalla Cina. Furono infatti i cinesi a dare per primi una brusca virata all'indirizzo della scuola quando, lo scorso anno, effettuarono una radicale epurazione fra i quadri docenti e gli studenti universitari e, per partire di gran carriera, chiusero due Università, mandando professori ed alunni al lavoro fisico «rieducativo» per il periodo di un anno.

Qualche mese fa l'adozione del nuovo tipo di scuola è stata annunciata pure da Mosca e nelle ultime settimane è stata predisposta anche da Bucarest e Sofia. Si può dunque arguire che i teorici cinesi cominciano ad affermarsi sull'arena del comunismo internazionale.

S. G.

Rapisce la fidanzata con l'aiuto di 5 avieri

Roma, 29

Il rapimento di una ragazza di 17 anni da parte di cinque avieri a bordo di un pullman dell'Aviazione militare, la battuta dei carabinieri ed il tranquillo ritorno della ragazza medesima, sana, salva e riconciliata con un bollente e deciso tipo di fidanzato: ecco gli avvenimenti che hanno fatto per due giorni le spese della conversazione nella piccola comunità calabrese della fattoria del marchese Della Chiesa, a S. Cesareo, vicino a Roma.

La protagonista dell'avventura Tina Ruscitto, è una ragazza esile e graziosa, dagli occhi vivaci e dai lunghi riccioli neri. Il gesto del fidanzato, oltre a darle una lusinghiera prova dei suoi sentimenti, ha infatti vinto le resistenze dei suoi genitori che ormai si sono arresi alla forza dell'amore e hanno concesso il loro consenso alle nozze.

L'altra sera Tina e la madre stavano tornando a casa, allorchè, da un pullman dell'Aviazione militare con a bordo 5 giovani avieri, un giovane scese e si avvicinò e, con un movimento fulmineo, afferrò Tina per le braccia tappandole la bocca e trascinandola verso la auto. Prima che i presenti si fossero rimessi dalla sorpresa il ratto era già compiuto ma la madre di Tina si lanciava animosamente all'inseguimento riuscendo ad afferrare le gambe della figlia che sporgevano dallo sportello aperto dell'auto. La scena che seguiva sembrava tratta da un film «western». L'auto si allontanava a velocità sostenuta, la donna si lasciava trascinare invocando il nome della figlia che a sua volta emetteva grida soffocate.

I sospetti si appuntavano sull'ex fidanzato della ragazza: Luigi Bernardo di Pratica di Mare, occupato come barbiere presso quello aeroporto. Il giovane era da qualche tempo in relazione con Tina ma i genitori di lei erano contrari alle nozze a causa della giovane età della ragazza che è figlia unica, e di quella eccessivamente matura, a loro giudizio, del fidanzato.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di francese - Ieri al Parlamento - 8.15: Crescendo - 11: La Radio per le Scuole - 11.30: Musica sinfonica - 12.10: Canzoni di tutti i giorni - 12.30: Album musicale - Appuntamento alle 13.25: Piccolo Club Buscaglione e il suo complesso - 14.15: Novità di teatro e cronache cinematografiche - 15.30: Lavoro italiano nel mondo - 15.45: Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni. Arrivo della tappa Napoli-Foggia - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Orchestra - 17: Giornale radio - Programma per i piccoli: gli zolfanelli - 17.30: Vita musicale in America - 18.15: Il Cantastorie d'Italia - 18.45: Università internazionale Marconi - 19: Concerto della pianista Silvagni Ceragioli - 19.30: Fatti e problemi agricoli 19 e 45: L'avvocato di tutti - 20: Valzer celebri - 21: Passo ridottissimo - 21.10: «Matrimonio al convento», di Prokofiev e Mendelssohn, direttore Sevitzky. Nell'intervallo: Posta aerea - 23 e 15: Oggi al Parlamento - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: diario - Notizie del mattino - Napoli sempre - Taccuino di viaggio - Parole in musica - 10: Disco verde: il novelliere - Ricordando vecchi motivi - Il girotondo dei perchè - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: Il signore delle 13 presenta: Ping-pong - Musica per tre - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte, rassegna degli spettacoli - 15: Panoramiche musicali - 15.30: Giornale radio - Angolo musicale - 16: Terza pagina - 17: Concerto di musica operistica - 18.15: La realtà della fantasia: Buffalo Bill - 18.35: Orchestra - 19: Classe unica - 19.30: Tastiera - 20: Radiosera - 20.40: Una voce in vacanza, canta Petri - 21: «La fortuna con l'Effe maiuscola», di De Filippo. Al termine: ultime notizie - 23: Il giornale delle scienze - A luci spente - I programmi di domani - 23.40: Notturno.

III PROGRAMMA

19: Le teorie politiche dell'Assolutismo in Francia - 19.30: Lineamenti storici di critica musicale - 19.50: Musiche di Pachelbel - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Beethoven, Ravel - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: Le Grand Siècle: il teatro popolare e gli attori italiani in Francia - 22.10: I dialoghi di Malipiero - 22.50: Racconti tradotti.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Il proverbio della settimana» a cura di Gianfranco d'Aronco - 17.30: J. S. Bach: «Il clavicembalo ben temperato», libro 2.o, preludi e fughe n. 12 e 13, clavicembalista Wanda Landowska - 17.45: «Cari stornei» - Poesie e prose in dialetto triestino e istriano - Presentazione di Fulvio Tomizza - 18: «Una ora in discoteca» - Un programma proposto da Riccardo Gmeiner - Trasmissione a cura di Guido Rotter - 19: «Quasi una fantasia», dal romanzo di Ettore Cantoni, riduzione radiofonica di Ezio Benedetti, Compagnia di Prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana - 19.25: Un po' di ritmo con Gianni Safred - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Il Porto». — *Programmi in rete:* 17.05: Gli zolfanelli.

TELEVISIONE

14: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: Zurlì, mago del giovedì - 18.30: Telegiornale - 18.45: Vecchio e nuovo sport - 19.05: Lezione di lingua inglese - 19.35: Passerella, musica leggera e canzoni - 20: La TV degli agricoltori - 20.30: Tic-tac - Segnale orario - Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Lascia o raddoppia - 22: Alfred Hitchcock presenta: «I vicini di casa» - 22.30: Europa piccola: Francia - Telegiornale.

IL BILANCIO DELLA MONTECATINI 1958

Ha avuto luogo a Milano, il giorno 28 aprile, l'Assemblea generale ordinaria e straordinaria della Società Montecatini, presieduta dal Cav. del Lav. Dr. Carlo Faina, Presidente ed Amministratore Delegato della Società, alla presenza di 521 azionisti, rappresentanti in proprio o per delega n. 56.525.857 azioni.

Il Dr. Faina, premesso che nel 1958 il sistema economico italiano fu dominato da una certa recessione economica che si abbattè in particolar modo sulla produzione industriale e che, pertanto, anche il Gruppo Montecatini ebbe a superare un periodo relativamente non molto fortunato, passa brevemente in rassegna i fattori negativi che hanno dominato l'annata trascorsa. Accanto ai fattori di carattere congiunturale (la recessione manifestatasi nell'economia dell'Europa occidentale, il ribasso nei prezzi delle materie prime a mercato internazionale), sul Gruppo Montecatini influirono fattori di natura più propriamente strutturale. «Nel 1958 — asserisce il Dr. Faina — come da tempo avevamo preveduto, entrò in esercizio il robusto impianto produttore di azoto, costruito a Ravenna dal gruppo statale che fa capo all'Ente Nazionale Idrocarburi. Si aggiunse così, alla nostra produzione di azoto ed a quella degli altri produttori sia pubblici che privati, un nuovo flusso di fertilizzanti chimici, ottenuti in condizioni di assoluto privilegio, non solo per quanto riguarda il procacciamento del capitale o la sua rimunerazione (il che per un'impresa pubblica ricade nella normalità); ma persino per quanto riguarda le condizioni d'esercizio, che furono deliberatamente influenzate dalle opere pubbliche, compiute a spese dello Stato e quindi sopportate dalla collettività.

Il mercato, già dominato da una forte sovrapproduzione, non potè non risentire di questa nuova offerta, nelle quotazioni dei concimi. Si ebbero dunque forti ribassi nei prezzi o, in alcuni casi, quotazioni che non coprono oggi i costi unitari, nè per imprese private nè, a nostro avviso, per imprese pubbliche: e temiamo che fra non molto si avrà pubblica dimostrazione della verità di questo asserto».

La Montecatini, tuttavia, non fu colta di sorpresa. Essa continuò nei suoi sforzi per rivedere e razionalizzare i cicli produttivi, in modo da poter far fronte ai cali nelle quotazioni; riorganizzò ed eliminò, dai quadri aziendali, talune produzioni che non permettevano di sperare, neppure a lungo periodo, in una gestione normale. Avviò invece tutti i suoi sforzi allo sviluppo di quelle produzioni e quelle vendite che, pur nelle non facili circostanze generali dianzi descritte, si presentavano come più promettenti.

In seguito a ciò le vendite di coloranti, di farmaceutici, di resine, di filati sintetici (a non parlare dei prodotti chimici per l'industria) poterono registrare, sia pur nel difficile anno 1958, un marcato e vantaggioso aumento; il fatturato globale del Gruppo Montecatini non ebbe dunque a contrarsi che in misura pari all'incirca al 4%; contrazione che non è certo rilevante.

Concludendo la parte introduttiva della sua relazione, il Dr. Faina asserisce che la situazione congiunturale internazionale palesa in questi mesi qualche segno di miglioramento ed anche la gestione economica del Gruppo Montecatini comincia a risentirne. Tuttavia, gli insoliti eventi dell'anno passato hanno consigliato di accelerare i tempi di quel processo di trasformazione produttiva del Gruppo che da anni è allo studio; e che ancor prima del 1958 era stato in parte realizzato.

Abbiamo, prosegue il Presidente, sviluppato e continueremo a sviluppare in futuro quel promettente ramo modernissimo dell'industria chimica, che va sotto il nome di «petrolchimica». Essa, richiedendo non solo vasti impieghi di capitale, ma lunga specializzazione e notevole capacità organizzativa, costituisce il terreno ideale per l'attività del nostro Gruppo, considerati anche i suoi poderosi laboratori di ricerca; e l'esperienza più recente mostra quali vantaggi si possano trarre da codeste vendite effettuate non solo sul mercato nazionale, ma in Europa.

I nostri impianti di prodotti petrolchimici già in funzione o in costruzione assommano oggi a ben sette; ed in questa serie lo stabilimento di Ferrara ha confermato, durante il 1958, le coraggiose previsioni degli anni trascorsi. Nelle ultime settimane, presenti autorità di Governo, fu posta poi la prima pietra del grande stabilimento di Brindisi, che verrà costruito in poco meno di tre anni, e che non solo confermerà le dianzi esposte direttive circa l'orientamento produttivo del Vostro Gruppo; ma contribuirà allo sviluppo economico delle regioni meridionali, come pure vi contribuirono e vi contribuiscono le altre poderose unità che la Montecatini possiede ed esercisce ormai da anni (ed in alcuni casi da decenni) nel Mezzogiorno: a Bussi, a Casoria, a Crotone, a Porto Empedocle, a Campofranco».

Il Gruppo Montecatini si trova pertanto in una fase di rapida evoluzione organizzativa e produttiva e si confida che i frutti di questa evoluzione possano essere presto dimostrati a tutti coloro che hanno avuto fiducia nella capacità creativa della Società. Ma il Dr. Faina si augura «altresì che, scrivendosi la storia di quest'anno — dominato dall'evoluzione dell'industria italiana per adeguarsi alle necessità del Mercato comune europeo — la Montecatini possa essere annoverata fra i non trascurabili fattori di sviluppo economico: il quale diffonderà equamente, sia pur con i dovuti sacrifici, il benessere e la prosperità su tutti gli italiani».

* * *

Il Presidente passa quindi a parlare dei vari rami di attività del Gruppo.

Industria mineraria - Durante il 1958 la produzione mineraria del Gruppo ha seguito regolarmente i programmi prestabiliti. Ottimi i risultati raggiunti nel campo della pirite che ha toccato il livello produttivo di 1.364.000 tonn. Nelle difficoltà che si presentano sul mercato delle piriti, le piriti maremmane del Gruppo sono avvantaggiate dall'assenza di metalli diversi dal ferro: caratteristica che distingue il minerale del Gruppo, da quelli esteri non cupriferi, e che permette di utilizzare per la siderurgia i residui senza particolari trattamenti. Il Dr. Faina ha messo ancora una volta in luce le difficoltà dell'industria dello zolfo italiano, affermando che «non resta altra soluzione se non quella dell'eliminare le produzioni zolfifere a costi più elevati, facilitando nello stesso tempo, con adeguate provvidenze, quelle miniere che consentono di conseguire costi non eccessivamente difformi dai ricavi ottenibili sul mercato internazionale». La produzione di bauxite del Gruppo fu di 222.000 tonn.; mentre le vendite di blenda e galena e metalli derivati risentirono del perdurare della sfavorevole congiuntura sui mercati mondiali. La produzione e le vendite di marmi superarono il livello dell'anno precedente. Nel campo degli idrocarburi liquidi e gassosi continuarono i lavori di prospezione geologica e sismica e di perforazione. Con la massima intensità si svolsero in Sicilia i lavori per la preparazione dei giacimenti di sali potassici, in modo da affrettare l'inizio della produzione regolare. L'attuazione degli impianti esterni procede con ritmo rapido e si prevede che sarà possibile produrre il minerale agli inizi del 1960. Nel complesso questa iniziativa mineraria si prospetta in condizioni molto favorevoli.

Industria chimica - Per questo ramo d'attività, il Dr. Faina parla della produzione di acido solforico che, in tutti i paesi, segna il passo: nel 1958 la Montecatini ha prodotto 1.100.000 tonn. di acido al 100%. Il tasso d'incremento nei consumi di acido solforico ha ormai abbandonato i livelli passati ed i costi di produzione son giunti ad un livello non più facilmente riducibile. Il consumo di superfosfato ristagna o diminuisce più o meno dovunque, nel mondo. La produzione del Gruppo, nel 1958, ha subito una riduzione del 7% rispetto a quella del 1957. Nel campo degli anticrittogamici è da segnalare il crescente successo dell'«Aspor», successo che ha indotto a prevedere, per la terza volta, un cospicuo incremento nella capacità installata. Nel 1958 anche la produzione di solfato di rame ha avuto un andamento decisamente favorevole rispetto all'anno precedente. Quanto agli insetticidi, i prodotti «Fac» e «Rogor» vanno estendendo i loro usi e incontrano sempre più la fiducia degli agricoltori italiani e stranieri.

Dello squilibrio fra domanda ed offerta di azoto si è già trattato, ha detto a questo punto il Dr. Faina. Comunque, «secondo le nostre stime, la potenzialità degli impianti di azoto è oggi di 750.000 tonn.; il consumo interno è pari a 300.000 tonn. di azoto puro; l'esportazione, lo scorso anno, ha raggiunto soltanto le 160.000 tonn., sempre in azoto puro. Parecchi impianti debbono pertanto produrre al di sotto delle loro capacità; e vi è da chiedersi perchè si siano investite decine di miliardi di lire in installazioni sostanzialmente superflue».

Comunque, egli ha aggiunto, «per quanto ci riguarda possiamo assicurarVi che nel 1958 i nostri impianti hanno marciato alla loro capacità massima e che contiamo di ripetere la stessa affermazione per l'esercizio in corso, in occasione della Vostra prossima Assemblea».

E' in costruzione a Campofranco, in Sicilia, un grande impianto che permetterà di offrire sul mercato, l'anno prossimo, un cospicuo tonnellaggio di fertilizzanti potassici, nelle diverse forme richieste sia dal mercato interno, sia da quelli esteri. Originali procedimenti di produzione, studiati a Novara e in altri laboratori del Gruppo, permetteranno di utilizzare al massimo le risorse del minerale, per dar vita, oltre che alle grandi produzioni di sali potassici, anche ad altri prodotti di notevole interesse. Termina la rassegna sui fertilizzanti, l'accenno ai fertilizzanti complessi la cui attrezzatura produttiva, nel 1958, fu ulteriormente perfezionata dalla Società.

Il Dr. Faina continua la sua esposizione trattando dei prodotti chimici organici ed inorganici. Le produzioni e le vendite di acidi inorganici ebbero un andamento soddisfacente, segnando incrementi rispetto al 1957, persino nella misura del 60 per cento. Analogo andamento ebbero gli acidi organici. Ulteriori aumenti registrarono la produzione e le vendite di pigmenti inorganici, e soprattutto di biossido di titanio. Le vendite di alcoli ebbero sensibili incrementi rispetto al 1957. La capacità produttiva degli impianti è aumentata, in modo da raggiungere un livello che consenta di vendere anche sui mercati esteri. In continuo sviluppo è il consumo della formaldeide: esso è tale da richiedere un ulteriore incremento della capacità produttiva, che è oggi in corso mediante la costruzione di un nuovo grandioso impianto a Castellanza. La produzione di derivati etilenici sarà rafforzata quest'anno dagli impianti di Ferrara. Il massimo sforzo di ricerca e di realizzazione è compiuto in prevalenza nel campo dei prodotti organici, grazie alle unità di recente creazione che vennero ad integrare la serie degli impianti del Gruppo. Nuovi solventi, plastificanti, stabilizzanti, antiossidanti, derivati organici alogenati, intermedi per fabbricazioni organiche si aggiungono alla numerosa serie dei prodotti del Gruppo.

Materie plastiche - Un netto incremento registrarono le produzioni e le vendite di materie plastiche fenoliche ed aminiche e le previsioni per il futuro sono soddisfacenti. I derivati melaminici prodotti dal Gruppo si stanno affermando in modo che consente rosee prospettive. Assai buono l'incremento nelle vendite di resine poliestere o «Gabraster» e di resine scambiatrici di ioni, «Kastel». Ulteriore aumento si ebbe nella produzione di «Vipla», le cui affermazioni sul mercato interno ed estero hanno in breve tempo consentito di raggiungere capacità veramente eccezionali. La potenzialità iniziale dell'impianto di Terni fu di 7000 tonn. all'anno: nel 1959 la capacità degli impianti è di parecchie volte superiore.

La produzione del polietilene ad alta pressione o «Fertene» è in netto aumento e notevoli miglioramenti si conseguirono nelle sue diverse qualità. A questo punto il Dr. Faina mette in evidenza il successo dei ritrovati noti sotto il nome di Montecatini-Natta, che concedono alla Società prospettive di sviluppo veramente promettenti. Il polipropilene, noto con la denominazione di «Moplen», va affermandosi sempre più in varie applicazioni. Nello stabilimento di Ferrara si stanno continuamente ampliando le installazioni produttive e presso la nuova unità di Brindisi è previsto un secondo impianto di polipropilene. «Ma — afferma il Dr. Faina — le nostre nuove produzioni non si arresteranno al «Moplen». A parte l'utilizzazione di particolari varietà di polipropilene, per la fabbricazione di una fibra sintetica promettente, i nostri ritrovati permetteranno di dar vita a produzioni di altri polimeri e di copolimeri di olefine e diolefine con combinazioni svariate e con attraenti applicazioni. Un nuovissimo Centro di sviluppo per queste fabbricazioni — oltre a quelli già in atto — sarà costituito dall'impianto di Brindisi, del quale si è già iniziata la costruzione. L'unità produttiva di Brindisi sarà una delle più importanti — se non addirittura la più importante — del nostro Gruppo. Ciò non solo per la sua vastità (l'area impegnata ammonta a qualche centinaio di ettari), ma soprattutto per la complessità e l'armoniosa connessione delle sue fabbricazioni. Siamo stati particolarmente lieti di aver potuto localizzare un'attrezzatura industriale così rilevante, in una regione del nostro Mezzogiorno. In tal modo, una politica seguita da interi decenni dalla Montecatini trova nuovi sviluppi».

Altre produzioni chimiche - Dopo un accenno all'andamento della produzione e delle vendite di vernici e intermedi per prodotti vernicianti, che nel 1958 conseguirono buoni risutati, si passa ai derivati del carbon fossile, per i quali l'esercizio 1958 non è stato soddisfacente, a causa della flessione determinatasi nel consumo del coke e di altri fattori dipendenti dalla concorrenza internazionale, non sempre equilibrata.

Soddisfacenti la produzione e le vendite degli inneschi elettrici, buone quelle degli esplosivi da mina. Nel settore degli intermedi e coloranti l'A.C.N.A. ha migliorato le sue posizioni sia all'interno che all'estero. «La liberazione del mercato italiano da ogni contingente ed il basso livello dei dazi continuano a determinare importazioni massicce di coloranti stranieri. L'A.C.N.A. dunque è già, praticamente, in regime di Mercato comune; mentre i principali suoi concorrenti sono ancora largamente protetti, sui loro stessi mercati interni. Di conseguenza l'avvenire sembra pieno di promesse per l'industria italiana dei coloranti che, in questi ultimi anni, è venuta affinando la sua organizzazione produttiva e commerciale, volgendo le sue aspirazioni soprattutto verso i mercati meglio disposti». Nuovi progressi registrò nello scorso anno la Farmitalia, che ha disegnato un vasto programma di nuove produzioni, da attuarsi in due-tre anni di intenso lavoro. Particolarmente favorevoli i risultati ottenuti dalla Rhodiatoce nel campo dell'acetato, del «Nailon», del «Terital»; buoni quelli conseguiti dalla Polymer per il «Movil». Quest'ultima società ha un vasto programma industriale per la valorizzazione del polipropilene, per la fabbricazione di una fibra sintetica di particolare interesse.

Impianti all'estero - Gli impianti che impiegano nel mondo i processi Montecatini-Fauser hanno raggiunto nel 1958 il numero di 241. Con passo sicuro procede la valorizzazione all'estero dei ritrovati Montecatini-Natta: oltre alla creazione della Danubia Petrochemie AG per la fabbricazione del polipropilene plastico in Austria, con larga partecipazione della Montecatini, fu ceduta licenza di brevetto per la Francia alla Péchiney e al Gruppo Houillères du Nord, per la Granbretagna all'Imperial Chemical Industries Ltd. e alla Shell Chemical Co.

Altre attività - La produzione di energia elettrica del Gruppo ammontò nel 1958 a 2,766 miliardi di kWh. Durante l'anno fu inaugurata la centrale idroelettrica di Brunico. Notevole l'attività di consulenza svolta da questo settore sia in Italia che all'estero. In leggera diminuzione fu nel 1958 la produzione di alluminio, mentre quella di piombo segnò un cospicuo aumento rispetto al 1957. Stabile la produzione di zinco.

Posta nuovamente in luce l'importanza degli studi e delle ricerche per l'attività del Gruppo, il dott. Faina accenna brevemente alla situazione degli jutifici e delle attività edilizie e conclude la sua esposizione con alcuni dati e notizie riguardanti l'attività di lavoro e assistenza del Gruppo. Ringrazia poi a nome del Consiglio tutti i collaboratori - dirigenti, impiegati, operai - che hanno contribuito al buon andamento della Società.

Parte straordinaria - Dando avvio alla parte straordinaria, il Presidente della Montecatini afferma: «convinti come siamo di aver raggiunto, dopo anni di studi e di sperimentazioni, una specializzazione tecnica particolarmente soddisfacente nel nuovo e ampio settore delle materie plastiche e delle fibre sintetiche, abbiamo continuato lo studio e avviate le realizzazioni dei programmi che Vi sono già stati resi noti.

«La grande unità petrolchimica nel Mezzogiorno d'Italia, l'ampliamento degli impianti di Ferrara e degli altri minori hanno richiesto e richiedono investimenti finanziari di parecchie decine di miliardi». Pertanto, il Dr. Faina sottopone all'approvazione dell'Assemblea la proposta del Consiglio d'amministrazione per l'emissione di un prestito obbligazionario di 30 miliardi di lire, al tasso del 5,50%, sul mercato italiano; nonchè quella per l'emissione di un prestito obbligazionario ventennale di 10 milioni di dollari USA, sul mercato americano, a un tasso non superiore al 5,50%.

Dopo la relazione del Collegio Sindacale, si è aperta una nutrita discussione cui hanno partecipato parecchi azionisti. A tutti gli interrogativi ha esaurientemente risposto il Presidente e Amministratore Delegato della Società, Dr. Carlo Faina.

L'Assemblea ha quindi approvato all'unanimità la Relazione del Consiglio e il Bilancio. Inoltre, per acclamazione, ha confermato la nomina dei nuovi Consiglieri avv. Dionigi Pavesi e Marchese Giovanni Battista Sacchetti. L'Assemblea ha pure approvato l'emissione delle Obbligazioni, come più sopra specificato.

Il dividendo per l'esercizio 1958 di L. 115 per azione è esigibile da lunedì 4 maggio 1959 presso i consueti Istituti incaricati, contro consegna della cedola n. 7.

MONTECATINI
Società Generale per l'Industria mineraria e Chimica

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1958

71.o ESERCIZIO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	
Immobilizzazioni	L. 285.345.686.765
Titoli	» 50.761.485.149
Merci	» 51.177.272.279
Cassa	» 203.780.893
Crediti verso clienti	» 28.149.450.921
Crediti verso banche	» 35.580.303.936
Crediti verso società collegate	» 25.455.398.985
Crediti diversi	» 14.494.035.208
Risconti e partite varie	» 8.389.581.305
Cauzioni Amministratori e altri conti d'ordine	» 39.875.206.407
TOTALE	L. 539.432.201.848

PASSIVO	
Capitale sociale	L. 100.000.000.000
Riserve legale e straordinaria	» 27.152.285.764
Saldi attivi di rivalutazione per conguaglio monetario	» 30.476.888.379
Fondo ammortamento immobilizzazioni	» 180.291.315.869
Fondo liquidazione impiegati	» 15.320.313.713
Fondo imposte e tasse	» 8.300.326.893
Obbligazioni	» 41.742.101.000
Mutui a scadenza differita	» 29.883.881.113
Debiti verso fornitori	» 21.764.062.445
Debiti verso banche	» 6.051.687.289
Debiti verso società collegate	» 1.761.225.237
Debiti diversi	» 22.927.185.569
Risconti e partite varie	» 2.719.456.321
Utile da ripartire:	
avanzo utili indivisi esercizi precedenti	» 318.527.160
Utile dell'esercizio	» 10.847.738.689
Cauzioni Amministratori e altri conti d'ordine	» 39.875.206.407
TOTALE	L. 539.432.201.848

CONTO PERDITE E PROFITTI

COSTI	
Rimanenze iniziali merci e diverse	L. 48.544.985.331
Acquisti	» 88.981.974.596
Costi ed oneri vari di lavoro	» 50.459.475.294
Costi diversi di esercizio	» 6.314.640.264
Oneri tributari	» 8.509.667.470
Oneri finanziari	» 1.479.555.235
Ammortamento delle immobilizzazioni	» 13.000.000.000
	L. 217.290.298.190
meno: Rimanenze finali merci e diverse	» 51.986.282.979
	L. 165.304.015.211
Utile dell'esercizio	» 10.847.738.689
TOTALE	L. 176.151.753.900

RICAVI	
Vendite	L. 146.621.380.368
Nuovi impianti e lavori vari	» 22.702.577.800
Redditi immobiliari	» 188.018.151
Proventi finanziari	» 2.511.710.415
Proventi diversi	» 4.128.067.166
TOTALE	L. 176.151.753.900

CRONACHE SPORTIVE

DOPO LO SCIOGLIMENTO DEI TRIBUNALI CALCISTICI

Alla base del provvedimento ci sarebbe un «grave motivo»

Rivelazioni del prof. De Gennaro - Un documento segreto depositato alla Federazione - Zauli smentisce

Roma, 29

Alcune polemiche dichiarazioni del prof. De Gennaro, presidente della disciolta commissione di appello federale per il calcio e la pronta replica del commissario straordinario della Figc fanno ritenere che il provvedimento di scioglimento della Caf e della Co-Co decretato da Zauli avrà delle ripercussioni assai rilevanti negli ambienti sportivi.

Le due commissioni dovranno disbrigare gli affari correnti entro il termine massimo del 15 maggio, termine entro il quale subentreranno i nuovi componenti che il commissario si è riservato di nominare. Il provvedimento rientra nel quadro del coordinamento generale della Figc e prelusivo per entrambe le commissioni di nuove norme intese a meglio soddisfare le esigenze pratiche del calcio italiano. Particolarmente per quanto si riferisce alla commissione di controllo saranno divisi i compiti fra le sezioni istruttorie e i collegi giudicanti mentre per la Caf occorrerà considerare in un prossimo avvenire le diverse esigenze dei tre settori in cui è suddivisa la Federazione. Pertanto le nuove commissioni, oltre a provvedere al normale svolgimento dei loro compiti dovranno anche collaborare con il commissario per la definitiva struttura degli organi di giustizia federali.

E' stato l'altro giorno che la Figc ha diramato un comunicato ufficiale che diceva che la commissione di appello federale e la commissione di controllo sono disciolte. Nell'occasione il commissario alla Figc ha inviato una lettera di vivo ringraziamento ai presidenti ed ai membri delle due commissioni per la difficile opera svolta con diligenza e senso del dovere. Le suddette commissioni sono tuttavia invitate a provvedere al disbrigo degli affari correnti fino al termine massimo del 15 maggio. Entro tale termine saranno passate le consegne alle commissione subentranti.

Orbene dopo tali decisioni il prof. De Gennaro, presidente della ormai ex Caf, avvicinato da un giornalista a Napoli, ha dichiarato testualmente: «La stampa nazionale ha pubblicato il testo della lettera con la quale il dott. Zauli mi ha comunicato di aver deciso lo scioglimento della commissione di appello federale della Figc per necessità di riordinamento delle varie commissioni, senonchè, tenendo presente che dopo le imminenti partite internazionali il campionato durerà soltanto pochi giorni, non appare e non è giustificata una decisione trascurante simile situazione. A parer mio la ragione dello scioglimento della commissione di appello è diversa. Questa ragione la conosco, è reale ed ha un suo particolare valore. A tempo e luogo, dimostrerò le vere, le reali cause di una decisione che non può essere comunque giustificata. Confermo che le cause esistono, che sono molto gravi e che dovranno dar luogo a decisioni di natura ben diversa».

Dopo queste polemiche dichiarazioni negli ambienti sportivi romani è stato precisato che il provvedimento di scioglimento dello Caf è stato preso dopo la lettura, da parte del dott. Zauli, di un documento depositato sabato scorso presso la segreteria della Figc dal prof. De Gennaro sul contenuto del quale lo stesso professore non ha voluto però pronunciarsi. Non appena le dichiarazioni del prof. De Gennaro sono state conosciute a Roma, il commissario della Figc dott. Zauli ha precisato che l'operato del commissario Figc si riallaccia al comunicato ufficiale diramato in proposito stamani e che lo scioglimento della Caf rientra nel quadro della semplificazione strutturale prevista all'inizio della gestione commissariale. Il dott. Zauli ha approfittato di questa sosta nel campionato per attuare quanto già deciso e annunciato a suo tempo. Lo scioglimento della Caf, pertanto, non è da considerarsi decisione isolata, o determinata da particolari situazioni e sarà seguita da altri non meno importanti, analoghe decisioni.

Il reclamo del Milan non esaminato

Milano, 29

La commissione giudicante della Lega nazionale comunica che le delibere sulle partite della serie A sono state rinviate e saranno rese note nella giornata del 12 maggio, come è d'abitudine alla vigilia di una partita internazionale. A proposito del reclamo del Milan (gara A. C. Talmone Torino-A. C. Milan del 26 aprile 1959) la commissione ha preso atto della presentazione del reclamo rinviando ogni decisione.

Calendario del campionato regionale dilettanti

La Lega regionale della Figc Friuli-Venezia Giulia ha stabilito il seguente calendario dell'attività per il campionato di 1.a categoria (dilettanti). Girone A. Il giorno 7 maggio avrà luogo la 15.a giornata di ritorno, il 10 maggio la 16.a giornata ed il 17 maggio la 17.a ed ultima giornata di ritorno (come da calendario). Il 24 maggio avrà luogo il ricupero Saici-Sguerzi. Girone B. Il giorno 7 maggio questo girone (solamente) rimarrà sospeso per permettere il ricupero Istria-San Giovanni e l'anticipo Ponziana-Muggesana. Riprenderà regolarmente il 10 maggio con le gare della 15.a giornata di ritorno; il 17 maggio con quelle della 16.a giornata ed il 24 maggio con quelle della 17.a ed ultima di ritorno.

In tutte le gare di domenica 3 maggio verrà osservato un minuto di raccoglimento per commemorare i caduti di Superga, in occasione del 10.o anniversario della sciagura.

La Coppa Italia

T. Torino-Atalanta 2-1

Bergamo, 29

Negli ottavi di finale di «Coppa Italia» Talmone Torino ha battuto l'Atalanta con il punteggio di 2 a 1 (2-1).

Si farà lo scambio fra Tozzi e Pivatelli?

Roma, 29

Nessuna conferma si è avuta a Roma della notizia giunta da Bologna secondo la quale i presidenti delle società calcistiche Lazio e Bologna avrebbero raggiunto un completo accordo per lo scambio Tozzi-Pivatelli. Oltre al giocatore, i bolognesi verserebbero alla Lazio una somma che si aggirerebbe sui 25 milioni. L'ingaggio di Tozzi starebbe a significare che il Bologna è entrato nell'ordine di idee di privarsi oltre che di Pivatelli dell'oriundo Maschio.

La Triestina a Belluno

La Triestina ha effettuato ieri il quotidiano allenamento allo stadio a quadri pressochè completi. Per la partita amichevole che i rossoalabardati giocheranno oggi a Belluno lo allenatore Trevisan ha stabilito che scenderanno in campo in questa formazione: Bandini; Modolo, Dudine; Tulissi, Mercusa, Degrassi; Puia, Rigonat, Bresolin, Cazzaniga e Attili. Nel ruolo di riserve da utilizzare nel secondo tempo Comisso e Del Negro. La squadra partirà questa mattina alle 8 da Trieste con un apposito autopulman.

A Belgrado

Stadio esaurito per la gara col Milan

Belgrado, 29

La squadra italiana «Milan» che disputerà domenica un incontro con la squadra campione jugoslava «Stella Rossa», è giunta oggi a Belgrado. I giocatori italiani hanno visitato stamane la città e nel pomeriggio effettueranno qualche esercizio nello stadio dove la partita sarà disputata. Agli allenamenti non sono ammessi spettatori. E' dubbia la partecipazione di Sekularac, il migliore in campo jugoslavo, rimasto infortunato nell'incontro contro la Svizzera domenica scorsa.

Si prevede un «tutto esaurito» allo stadio per l'importante incontro. La «Stella Rossa» avrebbe voluto rinforzare con l'inclusione del nazionale Branko Zebec, del «Partizan», attualmente sospeso dalla sua società. Ma la Federazione calcistica jugoslava ha rifiutato a Branko Sebec il permesso di giocare contro il «Milan», giacchè egli e impegnato nella partita del «Belgrado» che si disputerà a Londra oggi stesso.

Il capitano del «Milan», Liedholm, ha detto ai cronisti: «Il Milan gioca meglio contro avversari forti. Mi sono sempre piaciuti gli incontri amichevoli, dove è possibile far risaltare il reale valore di una squadra e giuocare del vero calcio senza essere presi a pedate negli stinchi dagli avversari».

L'allenatore Viani ha osservato: «I miei ragazzi sono un po' stanchi a causa dei numerosi incontri disputati. Questa partita amichevole sarà un piacevole diversivo, riposante». Egli ha annunciato la formazione milanista: Ducati; Beraldo, Zagatti; Liedholm, Maldini, Radice; Danova, Occhetta, Altafini, Grillo, Bean. Riserve: Soldan, Fontana.

I CAMPIONATI DI HOCKEY PISTA

Calendario della Serie A

E' stato diramato il calendario del massimo campionato nazionale di hockey su pista; la Serie A prenderà il via il 27-28 maggio, immediatamente dopo la conclusione dei campionati europei di Ginevra. La Serie A, che vede impegnate dieci squadre tra cui figurano tre della Venezia Giulia (Triestina, Ferroviario e Crda Monfalcone) si concluderà a fine settembre ed avrà una sola interruzione in occasione del Ferragosto.

Tre saranno i «derby» tra le formazioni giuliane. Nella prima giornata saranno di fronte alabardati con i neo promossi monfalconesi; nella seconda si avrà il classico confronto stracittadino tra Triestina e Ferroviario, mentre monfalconesi e ferrovieri s'incontreranno tra di loro nella settima giornata.

Prima giornata (27-28 maggio): Triestina - Crda; Modena - Amatori No.; Novara - Pirelli; Monza - Marzotto; Lazio - Ferroviario.

Seconda giornata (30 maggio): Ferroviario - Triestina; Amatori No. - Novara; Pirelli - Modena; Crda - Monza; Marzotto - Lazio.

Terza giornata (6 giugno): Ferroviario - Marzotto; Amatori No. - Crda; Lazio - Novara; Modena - Triestina; Monza - Pirelli.

Quarta giornata (13 giugno): Monza - Modena; Triestina - Lazio; Crda - Pirelli; Novara - Ferroviario; Marzotto - Amatori No.

Quinta giornata (20 giugno): Pirelli - Marzotto; Modena - Novara; Lazio - Crda; Ferroviario - Monza; Amatori No. - Triestina.

Sesta giornata (27 giugno): Ferroviario - Modena; Lazio - Amatori No.; Novara - Monza; Marzotto - Crda; Pirelli - Triestina.

Settima giornata (4 luglio): Triestina - Novara; Modena - Marzotto; Crda - Ferroviario; Monza - Lazio; Amatori No. - Pirelli.

Ottava giornata (11 luglio): Ferroviario - Pirelli; Lazio - Modena; Novara - Crda; Marzotto - Triestina; Monza - Amatori No.

Nona giornata (18 luglio): Amatori No. - Ferroviario; Pirelli - Lazio; Crda - Modena; Marzotto - Novara; Triestina - Monza.

Il girone di ritorno avrà inizio il 25 luglio e si svolgerà nelle seguenti giornate: 1, 8, 22 e 29 agosto, 5, 12, 19 e 26 settembre. Nella prima giornata le partite potranno venir disputate, in base agli accordi che verranno presi tra le società interessate sia al mercoledì sera oppure nella giornata festiva del giovedì.

Pallanotisti italiani invitati in Russia

Roma, 29

La Federazione italiana di nuoto ha aderito all'invito della consorella sovietica di partecipare ad un torneo di pallanuoto che avrà luogo a Mosca dal 5 al 10 settembre '59. Le squadre partecipanti sono: Ungheria, Jugoslavia, Romania, Italia, Olanda e Unione Sovietica.

Inoltre è stato accettato l'invito per l'invio a Mosca per tre tuffatori italiani i quali parteciperanno ad una riunione internazionale in programma a Mosca. Sono stati anche invitati tuffatori inglesi, ungheresi, polacchi, statunitensi, francesi e svedesi.

Si apprende inoltre alla fine che la nazionale di pallanuoto dell'URSS verrà in Italia dal 24 al 26 giugno per disputare due incontri con la nazionale italiana in una sede da fissare.

RISULTATI LUSINGHIERI DELLA REGATA TRIESTINA

I prodotti dei cantieri italiani hanno rivaleggiato con gli esteri

Soddisfatto Rode ritornerà per i campionati nazionali - Forti i triestini nelle stazze minori - «Tergeste II» e «Aretusa» si equivalgono

Nico Rode, skipper di «Rododendro», la magnifica costruzione di Lippincot la «star» dominatrice nelle tre prove della coppa «Costantino Doria», nel congedarsi e nel promettere ai dirigenti dell'Adriaco nel quale lui stesso figura come socio onorario la sua partecipazione al campionato italiano di giugno, ha voluto ancora una volta compiacersi con gli stessi e rallegrarsi per l'ottimo esito tecnico della manifestazione.

E di fatto questa regata di Stelle abbinata alla riunione velica primaverile che, oltre a tutto doveva servire pure come banco di prova, come primo collaudo alla più impegnativa organizzazione delle due grandi successive manifestazioni affidate all'Adriaco, ha assolto in pieno il suo scopo.

Organizzazione tecnica dunque perfetta e, dando a Cesare quello che è di Cesare, l'elogio incondizionato a capitan Marino Tarabocchia, organizzatore capace ed entusiasta, vero animatore in questi ultimi tempi dell'attività agonistica del nostro anziano e glorioso sodalizio. Era da anni, meglio ancora da molti anni che a Trieste, un tempo città adottiva di questi meravigliosi tipi di imbarcazione, che non si assisteva più ad un concentramento di scafi talmente bene attrezzati. Le varie «Lucatelli», «Tarabocchia», «Falena», «Sergio Laghi», «Axilla», tutti nomi una volta famosi e ormai dimenticati della vecchia flotta dell'Adriaco, sono stati finalmente in parte rimpiazzati dai «Nababbo», «Maya», «Panthomime»; e gli appassionati proprietari di questa nostra attuale piccola flotta, hanno dimostrato di esser all'altezza dei più forti timonieri, e di poter sostenere brillantemente il confronto con la decina di imbarcazioni venute da ogni parte d'Italia a saggiare le forze in vista dei più importanti cimenti.

Alla vigilia di questa regata avevamo pronosticato come uno degli skipper favoriti e probabile vincitore della stessa, il magg. Soldani su «Perseo» della flotta Marina militare della Spezia. L'improvviso e gradito arrivo dell'ultimo momento di «Rododendro» con Nico Rode, ha falsato in parte le nostre previsioni; comunque il brillante secondo posto di «Perseo» nella scia di tanto timoniere, depone in modo più che lusinghiero sulle qualità di questo forte equipaggio che sarà sicuro partecipante al prossimo campionato italiano.

Dei nostri due rappresentanti, «Nababbo» di Danelon, e «Maya» di B. Dequal avevamo detto: impresa difficilissima per entrambi. Il dott. Danelon con F. Berger alla manovra, aveva messo in mare il suo bellissimo scafo per la prima volta quest'anno, proprio alla vigilia della prima prova, il «Maya» di Dequal e Ferrarese è una costruzione portata a termine appena da qualche settimana e pertanto ancora da sistemare. Il terzo posto di «Nababbo», e il quarto di «Maya» nella classifica finale depone in modo più che favorevole nei loro riguardi, e deve costituire per i due valenti timonieri oltre che motivo di soddisfazione, incentivo a migliorare per le prove future.

Nel confronto fra i costruttori di queste imbarcazioni, erano presenti scafi americani di Etchell e di Lippincot e italiani di Puleo e Salata, ha avuto la meglio la recente costruzione di Lippincot, costruttore pure di «Merope III» di Straulino; comunque gli scafi italiani, e primo fra tutti «Perseo», non hanno sfigurato nel confronto.

Delle altre categorie in gara in questo riuscitissimo raduno, sempre ancora indecisa l'altalena nella classe Dragoni. «Aretusa» e «Tergeste II» si danno di volta in volta in ogni prova amichevolmente il cambio negli arrivi; comunque qui si tratta sempre di puro allenamento.

Nei Beccaccini, confermando le previsioni della vigilia, «Medolin» dell'Adriatico, non ha ancora trovato lo scafo che possa attualmente impegnarlo seriamente. L'abituale timoniere di questa imbarcazione, Livio Silla, che sta confermando sempre di più le sue doti di timoniere di classe, ha trovato nel giovane Roberto Wondrich un prodiere entusiasta in continuo miglioramento. Sarebbe un peccato dividere questa ormai affiatata formazione, per quanto il giovane Wondrich potrebbe fare molto bene al timone di un Finn. May de Marchi della Svoc di Monfalcone, campione italiano di Dinghi, da poco tempo praticante questo particolare tipo di imbarcazione, il giorno che avrà preso maggior confidenza con lo scafo, potrà render la vita dura a parecchi, il suo terzo posto su «Nembo» lo scafo dell'ormai quotatissimo costruttore di vele monfalconese Parovel, ne è la conferma.

Nei Finn, dopo l'iniziale brillante prima prova di Dallegno della Società Triestina della Vela, Altaran il forte timoniere della Svoc con il suo «Candia» ha fatto valere i diritti della sua innegabile classe.

Le due giornate di gara hanno offerto la possibilità agli organizzatori di sperimentare due dei tre campi di regata segnalati nel programma; quello posto davanti il Bagno Ausonia si è dimostrato indubbiamente il migliore. Potrebbe costituire il campo classico delle future manifestazioni veliche triestine.

Gino Paulin

Reclamo dell'Italia

Tre bulgari erano in posizione irregolare

Roma, 29

Si è appreso che in questi giorni la Figc ha inviato ufficialmente un esposto all'Uefa e per conoscenza anche alla Fifa ed anche alla Federazione bulgara circa la posizione di alcuni giocatori appartenenti alla squadra vincente.

E' risultato infatti, da indagini eseguite, che gli atleti Slavtcho Silvakov Alexandrov, Petar Joreanov Valitchkov e Nicola Teodorov Kotkov sono nati rispettivamente il 16-6-1940; l'8-8-1940 e il 9-12-1939, mentre il regolamento prevede tassativamente che al primo settembre 1958 non doveva essere stata superata l'età massima di 18 anni.

Negli ambienti della Figl non si nutrono eccessive speranze circa l'accoglimento del reclamo che darebbe vincente l'Italia nel Trofeo di Sofia.

L'Olimpia a Gorizia

La squadra femminile dell'Hausbrandt Olimpia, che si sta preparando per la disputa della fase finale del campionato di Serie B, sarà ospite questa sera della Goriziana, nella palestra isontina. L'incontro avrà inizio alle ore 21. La formazione triestina sarà in campo con tutte le titolari.

CLASSIFICHE DEI MIGLIORI PUGILATORI

Loi all'ottavo posto fra i welter del mondo

Il triestino prende il ruolo dello sconfitto Marconi e cede il proprio nei leggeri a Rosi

New York, 29

La rivista «Ring» che pubblica oggi le sue classifiche mensili, proclama «pugile del mese» il campione dei welter Don Jordan dopo la prova convincente da lui fornita nel suo incontro per la difesa del titolo contro Virgil Akins. Per quanto si riferisce alle classifiche nelle varie categorie, i cambiamenti questa volta non sono molti. Rispetto ad un mese fa la categoria pesi massimi è rimasta immutata, sebbene sia suscettibile di un cambiamento venerdì sera quando l'inglese Brian London si incontrerà con Floyd Patterson per il titolo mondiale ad Indianapolis.

Dopo Jordan, un altro che ha dato una buona dimostrazione delle sue possibilità è l'italiano Duilio Loi nella categoria dei welter. Loi battendo il connazionale Marconi, si trova ora all'ottavo posto nella classifica mondiale dei welter. Nella categoria dei pesi leggeri, c'è da segnalare che l'italiano Paolo Rosi, che mise k. o. l'americano Frankie Ryff, è salito al terzo posto nella classifica, sostituendo Loi che è ora passato ai welter.

Ecco le classifiche:

Pesi massimi: campione Floyd Patterson. 1) Ingemar Johansson, Svezia; 2) Zoro Folley; 3) Henry Cooper, Inghilterra; 4) Sonny Liston; 5) Eddie Machen; 6) Nino Valdes, Cuba; 7) Willie Pastrano; 8) Brian London, Inghilterra; 9) Charlie Powell; 10) Joe Erskine, Galles.

Pesi medio massimi: campione Archie Moore. 1) Harold Johnson; 2) Tony Anthony; 3) Yvon Durelle, Canadà; 4) Erich Schoppner, Germania; 5) Onny Ray; 6) Mike Holt, Sudafrica; 7) Johnny Halafani, Tonga; 8) Jesse Bowdry; 9) Chic Calderwood, Scozia; 10) Jerry Luedee.

Pesi medi: campione Sugar Ray Robinson. 1) Carmen Basilio; 2) Gene Fullmer; 3) Spider Webb; 4) Gustave Scholz, Germania; 5) Holy Mims; 6) Joey Giardello; 7) Ralph «Tiger» Jones; 8) Gene Armstrong; 9) Paul Pender; 10) Bobby Boyd.

Pesi welter: campione Don Jordan. 1) Virgil Akins; 2) Sugar Hart; 3) Del Flanagan; 4) Ralph Dupas; 5) Gaspar Ortega, Messico; 6) Denny Moyer; 7) Charley Scott; 8) Duilio Loi, Italia; 9) Vince Martinez; 10) Isaac Logart, Cuba.

Pesi leggeri: campione Joe Brown. 1) Kenny Lane; 2) Carlos Ortiz; 3) Paolo Rosi, Italia; 4) Willie Toweel, Sud Africa; 5) Johnny Gonsalves; 6) Johnny Busso; 7) Guy Gracia, Francia; 8) Paul Armstead; 9) Mauro Vasquez, Messico; 10) Dave Charnley, Inghilterra.

Pesi piuma: campione Davey Moore. 1) Hogan «Kid» Bassey, Nigeria; 2) Flash Elorde, Filippine; 3) Gracieux Lamperti, Francia; 4) Paul Jorgensen; 5) Ricardo Gonzalez, Argentina; 6) Ika Chestnut; 7) Sergio Caprari, Italia; 8) Harold Gomez; 9) Victor «Sonny» Leon, Venezuela; 10) Manolo Garcia, Spagna.

Pesi gallo: campione Alphonse Halimi, Francia. 1) Piero Rollo, Italia; 2) Leo Espinosa, Filippine; 3) Joe Becerra, Messico; 4) Jose Lopez, Messico; 5) Mario D'Agata, Italia; 6) Al Asuncion, Filippine; 7) Danni Kid, Filippine; 8) Manuel Armenteros, Cuba; 9) Ernesto Miranda, Argentina; 10) Freddie Gilroy, Irlanda.

Pesi mosca: campione Pascual Perez, Argentina. 1) Sadao Yaoita, Giappone; 2) Pone Kingpetch, Tailandia; 3) Ramon Arias, Venezuela; 4) Dommy Ursua, Filippine; 5) Mimun Ben Ali, Spagna; 6) Young Martin, Spagna; 7) Mario Deleon, Messico; 8) Joe Medel, Messico; 9) Carlos Miranda, Argentina; 10) Horacio Accavallo, Argentina.

Cavagnin disponibile per i campionati d'Europa

Il cestista Giovanni Gavagnin, della Pallacanestro Stock è stato interpellato dalla Federazione circa la propria disponibilità in vista della partecipazione ai campionati europei di pallacanestro, in programma a Istanbul. L'impegno durerebbe dal 7 maggio, giorno d'inizio degli allenamenti, fino al primo giugno, data di ultimazione dei campionati. Il giuocatore triestino, che ha ottenuto il permesso dalla ditta presso la quale è occupato, ha confermato la propria disponibilità.

La squadra maschile della Pallacanestro Stock è stata invitata a partecipare ad un torneo che avrà luogo a Trento nei giorni 9 e 10 maggio; ad esso dovrebbero presenziare inoltre l'Oransodavirtus, una formazione militare americana e una compagine di Trento.

Domattina alle 8.30 si riunirà il direttivo della Stock per proseguire l'esame della futura attività della sezione cestistica. Alle 11.30, nella palestra della Ginnastica, sarà disputato l'incontro di ritorno fra il Petrarca di Padova e la Stock, valido per la fase finale del campionato juniores.

Campionato universitari

Trieste-Genova 49-46

Bologna, 29

La squadra del Cus Trieste partecipante al torneo di pallacanestro dei campionati nazionali universitari ha battuto oggi la squadra del Cus Genova per 49-46. Con questa affermazione il Cus Trieste termina al secondo posto nel suo girone e acquista il diritto alla finale dei secondi.

Corse al trotto

Il 1.o Maggio a Montebello

Domani ricorrenza del 1.o maggio, l'ippodromo di Montebello, sarà teatro di un interessante riunione di corse che inizierà alle ore 15.30. Alla prova di centro che sarà il Premio delle Stagioni, hanno aderito sette cavalli, che avranno questo allineamento: Cricco (Zeugna), Garrick (G. Mazzuchini), Ozzano (F. Branchini), Mister Clyde (F. Mescalchin), Dominio (Fatur), Ragno (A. Mazzuchini) a metri 1675, Cantastorie (Ciolli) a metri 1700.

La penalità di venticinque metri è un «handicap» abbastanza severo per Cantastorie, che sarà costretto ad inseguire dei soggetti che filano a meraviglia sui percorsi brevi. Compito difficile dunque per l'allievo di Ciolli, e maggiori probabilità agli avvantaggiati che hanno nel classico Cricco e in Ozzano e Ragno soggetti di maggior calibro. Partito il reuccio di Montebello, vale a dire Merano, per Ponte di Brenta dove disputerà colà una Totip milionaria domenica prossima, per lo stesso giorno a Montebello la corsa principale sarà il Premio dei Fiori (L. 360.000 m. 1680-1700).

Ecco il campo: Splendidus, Basra, Dyelfa, Formentor, Ozzano a metri 1680. Maharani, Ragno, Cantastorie, Albore a metri 1700. Il Premio dei Girasoli, sarà la «spalla» della corsa principale, e si disputerà alla pari sui 2050 metri. La corsa dotata di 330.000 lire, avrà questi partecipanti: Illuso, Bakelite, Zodiaco, Zuccherino, Tulipone, Olocausto, Granozzo, Vittorione, Jackson.

Vittoria di Valdes

Wichita (Kansas), 29

Il peso massimo cubano Nino Valdes ha battuto la notte scorsa per k.o.t. all'8.a ripresa l'ex campione olimpico di lotta Dan Hodge (USA).

INCOMINCIATO IL G.P. CICLOMOTORISTICO

Bobet Nencini Gaul classificati nell'ordine

Napoli, 29

Le previsioni scaturite dal felice intuito della folla si sono avverate fin dal primo atto del grande spettacolo.

Baldini corre solo per onor di firma, ma a Napoli è stato ugualmente applaudito perchè il suo sforzo, a tratti perfino doloroso, è stato pienamente compreso. Poblet posto di fronte alla realtà di una formidabile schiera di avversari decisi a tutto, è stato costretto a cedere le armi, e il suo distacco già appare preoccupante.

In questa prima tappa, a dire il vero, non ci aspettavamo gran che e tutto il percorso in linea lungo 230 chilometri, superato ad andatura modesta, ci aveva dato pienamente ragione. Senonchè sul circuito di via Caracciolo anzichè assistere ad una partita a tre abbiamo visto affacciarsi subito alla ribalta gli uomini che ognuno credeva di vedere, almeno nei primi giorni, nelle posizioni di attesa.

E' stato Pellegrini, uno dei levrieri della piccola brigata, a lanciarsi per primo all'assalto; quindi è entrato in ballo con l'impeto del vento l'intramontabile Louison. Il suo passo, che ha raggiunto punte di 60 all'ora è apparso di una estrema eleganza e plasticità. Sulla scia del francese ecco avventurarsi Nencini e quindi il piccolo Gaul, ora più striminzito che mai, ma potente nella pedalata e nella volontà. Con codesti battistrada Poblet è andato via via calando; già si era visto però nei primi giri che faceva fatica a seguire l'elasticissimo Pellegrini. Hoevenaers è stato l'unico a mantenersi a galla, e l'unico anche a conservare pressochè intatto l'onore del pronostico.

Per quanto riguarda Monti il discorso è diverso. Il romanino si è potuto mantenere tra i primi sette arrancando. Non vi è dubbio che siamo ancora lontani dalla potenza del suo periodo aureo. Tra i giovani hanno pedalato con una certa convinzione solo Pambianco e Azzini, mentre Fallarini forse preoccupato per la dura sorte del suo grande capitano, ha avuto momenti di inspiegabile incertezza.

La cronaca della prima tappa è brevissima. Nella corsa in linea due o tre tentativi di Dal Col tra il 25.o e il 125.o chilometro; tentativi accolti con rassegnazione piuttosto che come guanti di sfida. Il vento contrario ha ritardato ancora la marcia dinanzi all'incanto del mare di Gaeta e precisamente nei pressi della villa di Tiberio il gruppo si è diviso in due. All'avanguardia naturalmente tutti i migliori. Dei tre traguardi volanti due sono stati vinti da Poblet: a Gaeta su Tamagni e Pellegrini; a Pozzuoli su Zamboni e Tamagni. Quello precedente posto ad Aprilia era stato vinto da Pintarelli, seguito da Fallarini e Cristian.

Ben altra cosa doveva verificarsi sul circuito dove i 44 si sono agganciati con oltre un'ora di ritardo sulla tabella di marcia. Ha preso subito il comando Pellegrini marciando alla media di 51,711, seguito da Poblet, Hoevenaers, Bobet, Nencini, Ronchini. Nel secondo giro Pambianco ha preso il posto di Ronchini. Nel terzo Poblet è caduto al quarto posto cedendo il secondo a Bobet. A metà corsa, volando, Louison sbaraglia tutti i suoi avversari e passa sotto lo striscione con 27" su Pellegrini, 28" su Nencini, rinvenuto magnificamente dalle posizioni di mezzo; 30" su Hoevenaers, 38" su Gaul.

Nel quinto giro Hoevenaers e Pellegrini giungono appaiati ma con 21" di ritardo su Bobet mentre Poblet rotola sempre più giù. Nel sesto Nencini supera Hoevenaers e nel settimo Pellegrini. Anche Gaul ha un finale strepitoso.

Domani andremo a Foggia lungo 186 chilometri non tutti fioriti di rose come quelli della prima tappa. Ad Ariano Irpino ci sarà anche un traguardo della montagna e all'arrivo un duro circuito dietro motore. Partiamo con un Louison Bobet in veste di mattatore, ma la competizione è appena all'inizio, e il duro deve ancora venire.

Ordine d'arrivo: 1) Bobet che compie i km. 230 in linea e i km. 20,8 dietro motori in circuito in 6.59'12" alla media di km. 35.897; 2) Nencini a 31"; 3) Gaul a 37"; 4) Hoevenaers a 39"; 5) Pellegrini a 43"; 6) Pambianco a 51"; 7) Monti a 1'05"; 8) Azzini a 1'11"; 9) Fallarini a 1'14"; 10) Tosato a 1'15"; 11) Poblet a 1'20"; 12) Baffi a 1'23"; 13) Bobet Jean a 1'24"; 14) Maule a 1'25"; 15) Plankaert a 1'32"; 16) Ronchini a 1'37"; 17) Kerkove a 1'41"; 18) Sabbadin a 1'46"; 19) Reitz a 1'48"; 20) Padovan a 2'02".

Alessandro Alesiani

La Vuelta ad Alicante

Mas con distacco vince la sesta tappa

Alicante, 29

Gabriel Mas ha ottenuto ad Alicante, dove era fissato l'arrivo della sesta tappa, un brillante successo dopo una cavalcata solitaria di oltre 130 chilometri. Karmany conserva ancora la maglia gialla, poichè tutti i favoriti sono giunti insieme.

Questa sesta tappa, dopo la ascensione del Col della Cadena, al 13.o km., dove Iturat, Utset, Bahamontes e Berrendero transitavano nell'ordine, è stata caratterizzata solo dalla fuga di Mas, iniziatasi poco prima del 50.o km. Il calore molto intenso non invitava i corridori a impegnarsi oltre misura e Mas, correndo con sicurezza, riusciva ad assicurarsi fino a 15' di vantaggio. All'arrivo egli conservava ancora 11' sugli altri, il che gli consentiva di conseguire un successo notevole.

Domani settima tappa Alicante - Castellon di km. 233, con la scalata del colle della Carrasqueta, di seconda categoria, al 38.o chilometro.

Ordine d'arrivo della tappa Murcia - Alicante di km. 173: 1) Gabriel Mas (Sp.) 4.30'59"; 2) Van Looy (Bel.) 4.42'; 3) Suarez (Sp.) 4.42'25"; 4) Iturat (Sp.) s. t.; 5) Van Looveren (Bel.) s. t.; 6) Machiels (Fr.) s. t.; 7) Bertolo (Fr.) s. t.; 8) A. Barrutia (Sp.) s. t. Quindi tutto il gruppo con i favoriti. Karmany conserva la maglia gialla.

Classifica generale: 1) Karmany (Sp.) in ore 29.53'24"; 2) Bahamontes (Sp.) a 55"; 3) Baens (Bel.) a 1'28"; 4) Campillo (Sp.) a 1'35"; 5) Van Looveren (Bel.) a 1'43"; 6) Suarez (Sp.) a 1'47'; 7) Van Looy (Bel.) a 3'52"; 8) Sorgeloos (Bel.) a 5'8"; 9) Rivière (Fr.) a 5'14"; 10) Mazaneque (Sp.) a 5'45"; 18) Boni (It.) a 8'30"; 30) Ranucci (It.) a 11'6"; 34) Bui (It.) a 12'; 50) Coppi (It.) a 17'32".

OGGI BOXE AL PALAZZO DELLO SPORT

L'A.P. Triestina contro la Bolognese

Ripresa pugilistica con le più ampie intenzioni, quella di questa sera al Palazzo dello Sport di Trieste. Infatti se l'incontro dilettantistico Trieste - Bologna che l'Accademia pugilistica triestina presenta agli sportivi sarà confortato dalla presenza di un pubblico, non diciamo enorme ma soltanto sufficiente a non esporre gli organizzatori al solito pesante passivo, questi confronti dilettantistici a carattere interregionale verranno ripetuti periodicamente sia dalla Apt che dalle altre società triestine.

Queste riunioni dilettantistiche interregionali riescono sempre interessanti. Prendiamo quella di questa sera. Si tratta di una serie di dieci combattimenti fra dilettanti triestini e bolognesi. Al centro l'incontro fra il campione d'Europa Nino Benvenuti e il pari peso bolognese Alfredo Venturi. Con tutta l'ottima opinione che abbiamo per il forte dilettante emiliano crediamo che questa sera non andremo a vedere «se» vince Benvenuti ma «come» vince.

Negli altri nove incontri in programma il risultato è ancora tutto sul ring e, quando una competizione sportiva parte incerta sull'esito, merita sempre il disturbo di essere vista. Saranno praticati prezzi popolari. Sono molto attese le prove dei nostri Benvenuti II, Callegaris, Locatelli, Ardito e Romano nonchè dei due novizi e in particolare del piccolo peso mosca Lesich del quale abbiamo sentito parlare molto bene.

Ecco il programma completo della riunione che avrà inizio alle ore 21 precise: *Novizi:* pesi mosca: Lesich (Trieste) contro Bovo (Bologna); pesi piuma: Del Degan II (T.) contro Cavazza (B.). *Dilettanti:* pesi mosca: Del Degan I (T.) contro Merzari (B.); pesi gallo: Locatelli (T.) contro Maccaferri (B.); piuma: Ardito (T.) c. Cipressi (B.); leggeri: Benvenuti Dario (T.) c. Paladino (B.); welter: Romano T.) c. Ganzelli (B.), Callegarsi T.) c. Rubini (B.); welter pesanti: Scano (T.) c. Baralli (B.), Benvenuti Nino (T.) c. Alfredo Venturi (B.).

Tutti i combattimenti avranno luogo sulla distanza delle tre riprese. Gli organizzatori comunicano che per l'occasione sarà rinforzato il servizio di filobus per il Palazzo dello Sport prima e dopo la riunione. I biglietti sono in vendita presso la Biglietteria centrale in Galleria Protti sino alle ore 18 e successivamente ai botteghini del Palazzo dello Sport.

Hockey su prato. Partite in programma per il primo maggio, sul campo di via Flavia: ore 8.30: Triestina J-Cus Trieste Z; ore 10: Triestina Z-Pol. Monfalcone J.

Finali regionali «Juniores». Venerdì 1 maggio 1959 a Udine, Stadio Moretti ore 15.30: Udinese-Pordenone; domenica 3 maggio 1959 a Trieste, Stadio Valmaura ore 16: Triestina-Sevegliano.

COMUNICATO DELLA FEDERCALCIO REGIONALE

Squalificato il campo del Cervignano un giuocatore dell'Istria punito a vita

Comunicato ufficiale della Figc Venezia Giulia-Friuli.

Commissione giudicante. Società: Squalifica del campo per una giornata effettiva di campionato e multa di lire 10.000 per comportamento gravemente scorretto dei propri sostenitori (recidiva) ed aggravato per il comportamento irriguardoso dei dirigenti: Cervignano. Multa di lire 3.000 per comportamento offensivo dei propri sostenitori: Istria, Trivignano; b) per comportamento offensivo dei giuocatori dopo la gara: Azzanese. Multa di lire 2.000 per ritardo: Casarsa. Giuocatori espulsi. Squalifica a vita per ripetuta azione di violenza di estrema gravità all'arbitro: Giani Libero (Istria). Squalifica per tre giornate per comportamento scorretto verso un avversario e minacce all'arbitro: Spinelli Mario (Cervignano). Squalifica per quattro giornate per gravi offese e minacce all'arbitro: Trevisan Roberto (Cervignano). Squalifica per due giornate: a) per azione di violenza: Tolloy Armando (Cervignano), Fiorit Giordano (Aiello); b) per gravi offese all'arbitro: Trevisiol Danilo (Azzanese). Squalifica per una giornata: a) per tentata azione di violenza: Lirussi Licio (Cividalese); b) per offese all'arbitro: Trevisan Livio (Ronchi); c) per comportamento scorretto verso l'arbitro: Dovier Sergio (Gradese); d) per reazione: Kelemenich Dario (Crda). Ammonizione per scorrettezze: Tonini Pietro (Tricesimo). Giuocatori non espulsi. Squalifica per quattro giornate per comportamento scorretto verso l'arbitro: Cepile Gianni (Cervignano). Squalifica per due giornate per gravi offese all'arbitro a fine gara: Stabile Sergio (Cividalese). Squalifica per una giornata per offese all'arbitro: Trevisan Giovanni (Ronchi); b) per reciproche vie di fatto, su rapporto del commissario di campo: Maniassi Duilio (Ronchi), Damiano Felice (San Giovanni). Ammonizione: a) per proteste: Bianchet Alfonso (Maniago), Ciulin Ermes (Pieris), Meret Duilio (Fiumicello), Tolloy Armando (Cervignano), Pococco Bruno (Crda); b) per comportamento scorretto dei propri giuocatori: Furlan Francesco (cap. Cremcaffè); c) per scorrettezze: Boniforti Giampiero (Casarsa), Visentin Ivo (Tricesimo), D'Agostini Silvano (Tricesibo), Zorat Lucio (Cava Romana); d) per mancato saluto all'arbitro a fine gara: Croatto Anselmo (cap. Tarcentina). Dirigenti: Sospensione fino all'11.5.1959 per comportamento scorretto verso l'arbitro: Azzano Antonio (Azzanese). Allenatori: Squalifica fino al 18.5.1959 per ripetute offese all'arbitro: Marin Faliero (Aquileia).

Commissariato di Udine. Società. A modifica della delibera del comunicato precedente viene annullata l'ammenda di lire 1.000 per ritardo, inflitta alla Sandanielese e viene applicata, invece, l'ammenda di lire 1.500 al Ricreatorio (terza infrazione).

Commissariato di Gorizia. Torneo Postcampionato. La gara Lucinico-Pro Gorizia B del 19.4.1959 è stata data vinta per 2-0 alla Pro Gorizia B (art. 60 R.O.). Inoltre il giuocatore Duriavic Gianfranco del Lucinico è stato squalificato fino al 30.4.1960 per azione di violenza verso l'arbitro; il giuocatore Losco Alvise (Lucinico) squalificato fino al 30.6.1959 per comportamento scorretto verso l'arbitro e sono stati ammoniti i giuocatori Furlan Mario e Gratton Bruno (Lucinico). Squalifica per tre giornate di torneo: Pinausi Gianni (Piedimonte). Ammonizione: Ferfoglia Antonio (Savogna), Cargnelutti Antonio (Romana).

L'APPETITO VIEN BEVENDO
CINZANO soda
APERITIVO DISSETANTE
SI BEVE GHIACCIATO
50/5

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'INTERVISTA ALLA TELEVISIONE PRIMA DI PARTIRE PER MOSCA

Imbarazzo al Foreign Office per l'iniziativa di Montgomery

A Londra si è ribadito che il Maresciallo parla a titolo privato
Un lungo colloquio dell'ospite inglese con Kruscev al Cremlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 29

La visita che il Maresciallo Montgomery sta compiendo in Russia non sembra troppo gradita al Foreign Office, che si è sottratto a qualsiasi responsabilità circa le opinioni che egli può esprimere a tale proposito. Montgomery, da parte sua, sembra molto soddisfatto della sua missione personale. Egli si è incontrato oggi con Kruscev e il colloquio deve essere stato molto interessante, dato che si è deciso di riprenderlo domani. Nel frattempo il Maresciallo si è incontrato anche con i colleghi sovietici Melinovsky, Ministro della Difesa e Sokolovsky, capo di Stato maggiore dell'esercito.

Interrogato da giornalisti occidentali sui suoi colloqui di stamane, Montgomery ha detto che l'incontro con Kruscev al Cremlino si è svolto in una atmosfera eccellente ed ha avuto per oggetto una quantità di argomenti. Il Maresciallo ha aggiunto di avere trovato il Primo Ministro sovietico in eccellenti condizioni di spirito. Egli ha detto poi che i colloqui con le personalità russe e la colazione con i capi militari sovietici non avrebbero potuto essere più cordiali.

Invitato a dichiarare se ritenga di attuare il suo proposito di migliorare la comprensione reciproca tra i due paesi, il Maresciallo ha detto: «Sono sempre un ottimista, fino a che non accada il peggio; perchè allora cesso di essere ottimista». Invitato a dire se sia stato Kruscev a suggerire un secondo colloquio per domani, il Maresciallo ha affermato: «E' stata una mia proposta. Ho fatto presente che mi sarei dovuto allontanare per la colazione e che non c'era stato abbastanza tempo e che avremmo [illegible]to rivederci domani. Kru[illegible] ha acconsentito».

[illegible]intervista di ieri del Mare[illegible]lo Montgomery alla Televi[illegible] americana ha imbarazza[illegible]overno inglese e il Primo [illegible] in particolare. L'imba[illegible] estende automatica[illegible]la visita che egli sta [illegible]do a Mosca, che po[illegible] offrirgli l'occasione a [illegible]vi colpi di testa, che sono [illegible]el suo carattere, come tutti sanno. Oggi, il Foreign Office ha fatto sapere che Montgomery è un privato cittadino, e come tale ha parlato. Ha anche aggiunto che il Governo non era stato avvertito dell'intervista e del suo contenuto; e che il Foreign Office non si aspetta di essere messo al corrente dei risultati del suo viaggio nell'Unione Sovietica.

Gli Ambasciatori britannici all'estero sono stati pregati di trasmettere al più presto un sommario delle reazioni alle parole di Montgomery. Tali reazioni saranno studiate con estremo interesse, e la ragione è chiara. Il Maresciallo è veramente, da alcuni mesi, un privato cittadino, e ha diritto di fare e dire quel che vuole con la franchezza che ritiene necessaria. L'imbarazzo viene dal sapere che le idee del Maresciallo sono estremamente diffuse in Inghilterra. Se si cancellano gli eccessi del linguaggio (le grucce di Herter, l'incapacità [illegible]nale di Roosevelt, la debolezza e l'incertezza della politica estera americana), le sue idee sono largamente condivise dalle persone e dagli ambienti colpiti dall'imbarazzo.

C'è una cosa che gli inglesi non vogliono sentirsi dire: che la direzione della politica mondiale sta tornando nelle loro mani, particolarmente in quelle di Macmillan. Il Primo Ministro ha espresso un giorno chiaramente l'imbarazzo che affermazioni di questo genere gli procurano. «Siamo — disse a un collaboratore — i greci nell'impero romano. Dobbiamo convincere i nostri alleati senza che essi se ne accorgano». Montgomery ha il difetto, estremamente grave, di farsene accorgere.

Le reazioni inglesi suscitano, per queste e per altre ragioni, il sorriso degli osservatori. Montgomery afferma che la direzione della politica mondiale sta passando di nuovo agli inglesi. Ma crede egli davvero (si domandano i suoi compatrioti) che gli inglesi facciano più degli altri alleati per mantenere le loro forze in Germania e per dare ai tedeschi le armi nucleari? Bonn e Parigi hanno l'idea esattamente contraria.

Nel fondo, però, e questa è la ragione dell'imbarazzo, gli inglesi sono d'accordo con Montgomery e sperano anche che il suo viaggio a Mosca serva a qualcosa. Se egli non riferirà, infatti, al Roreign Office, riferirà al primo Ministro: e la cosa assumerà anche maggiore importanza. Quel che Montgomery vuole è decisione e unità in Occidente, e determinazione a trattare con i russi per diminuire la tensione internazionale. E' quello che, con parole estremamente più diplomatiche, ha scritto stamane nel «Times» sir William Hayter, ex Ambasciatore di Granbretagna a Mosca.

Sir William ha scritto l'articolo per far capire come gli alleati occidentali dovrebbero considerare gli incontri alla sommità. Non ci si dovrebbe aspettare egli scrive, che questi incontri siano lo scopo finale della politica occidentale e che risolvano tutti i problemi. Ci si dovrebbe anzi aspettare che essi fossero solo l'inizio di discussioni lunghe e difficili: dovrebbero costituire cioè una serie ininterrotta di incontri. Nell'articolo egli dice, con altre parole, quel che Macmillan ha già detto ad Eisenhowr: che non c'è ragione di parlare con altre persone che non siano Kruscev.

Con l'autorità che gli deriva dall'essere stato rappresentante del Foreign Office a Mosca, egli dice che «le discussioni con il Ministero degli Affari Esteri sovietico, su problemi che non siano minori, è del tutto improduttiva; anche il Ministro in persona non è di solito che un impiegato statale estremamente abile, ma incapace di qualsiasi cosa. La natura sovietica rende sempre più importanti le discussioni con lui dei più grandi problemi».

E' dunque indispensabile incontrare Kruscev in persona; e la ragione non risiede solo nella sua importanza maggiore. Kruscev è un uomo estremamente abile e ferrato nelle trattative e, benchè si possa avere l'impressione contraria, estremamente freddo ed equilibrato. Ma gli occidentali non debbono sopravalutare l'abilità russa. I russi danno un'impressione di grande forza e di estrema rigidità quando parlano dal Cremlino: al tavolo di una conferenza è molto diverso. Sir William Hayter consiglia i diplomatici occidentali ad insistere sui loro piani che ritengono giusti e discutibili, anche se i russi non ne accettano la discussione: è sempre possibile che essi accettino di discuterli e di risolverli più tardi, come è avvenuto col trattato di pace con l'Austria.

Alfredo Pieroni

Oggi la principessa Soraya a Roma da Capri

Roma, 29

Domani Soraya lascerà Capri per tornare a Roma. L'appartamento della villa, nei pressi della Magliana, da lei affittata, è ormai sul punto di essere ultimato. La villa era di proprietà dell'avv. Alberto Giacchetti che ne fece dono alla figlia al momento delle sue nozze con il conte Campanati. Situata alla sommità di una collinetta, s'affaccia su un largo panorama. Vi si giunge attraversando il cuore del quartiere Portuense. Alla villa, che la principessa Esfandiari ha preso in locazione completa di mobilio, sono state apportate ben poche modifiche.

La villetta non ha grandi pretese. L'intonaco è bianco e le finestre, la maggior parte delle quali è protetta da una inferriata, sono verdi. Soraya ha affidato anche il parco; la vigna annessa è rimasta di proprietà della contessa Campanati.

Nel giardino, tra le palme e i cedri del Libano, trovasi una piscina a tavolozza di pittore, un trampolino alquanto in alto è un invito ai tuffi, accanto alla piscina è una pista da ballo in travertino e un raccolto prato all'inglese.

Al pianterreno sono due grandi camere da letto, un salone con annesso bar, una sala da pranzo e un grande soggiorno. Al primo piano cinque piccole stanze. Pochi i fiori nella villa, qualche aiuola di ireos rallegra tuttavia il verde smagliante dei prati. La principessa ha preannunciato il proprio arrivo per domani. Ancora non è avvenuto il trasloco dei famosi bauli con il guardaroba di Soraya e della madre. Una cameriera tedesca, e un giardiniere italiano abitanto per ora la solitaria villetta.

GLI ESTREMISTI AUSTRIACI E L'ALTO ADIGE

Il complotto mirava a una «soluzione Cipro»

Pistole e opuscoli per il «colpo di stato perfetto» nell'abitazione di altri due arrestati a Vienna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 29

Altre due persone appartenenti alla «organizzazione segreta» che aveva programmato, fra l'altro, un attentato contro l'Ambasciata italiana a Vienna e una serie di atti terroristici alla frontiera del Brennero, sono state arrestate oggi dalla Polizia di Stato austriaca. Nell'abitazione dei due arrestati sono state trovate pistole e degli opuscoli contenenti precise indicazioni per «il colpo di Stato perfetto». La banda ha confessato di avere già progettato in tutti i dettagli un primo «gesto» che doveva concludersi con la uccisione di uno o più doganieri italiani alla frontiera del Brennero per creare cosi «nuova» con il Governo di Roma.

Continuano intanto a Vienna le indagini della Polizia per stabilire i nomi di ulteriori appartenenti a questo movimento neonazista che sembra avere più aderenti di quanto inizialmente si credesse. Tutti i giornali della capitale e dell'Austria commentano oggi in articoli di fondo la notizia dello arresto della banda neo-nazista, che sembra fosse sostenuta anche da un partito della estrema destra, che si è affrettato però a smentire tale notizia.

Gli arrestati appartengono, o appartenevano, a organizzazioni giovanili nazionaliste pangermaniche, in parte sciolte e in parte ancora esistenti. Uno dei giovani era stato redattore di un giornale di un partito neo-nazista austriaco che si presentava con il titolo programmatico «Angriff» (attacco), e che venne più volte sequestrato. Fa parte del gruppo degli arrestati anche un certo Fritz Buchta, il cui nome è stato recentemente fatto dalla cronaca nera di Vienna in relazione alla scomparsa di certo Walter Paschinger, che era uscito una domenica da Vienna assieme al Buchta, in automobile, per «andare a trovare delle armi» e non ha più fatto ritorno alla sua abitazione, nè più si è trovato il suo cadavere. Buchta è sospettato di omicidio colposo, ma le prove non sono mai state fornite, tanto che egli si trova ora a piede libero. Come gli altri arrestati, egli costruiva ordigni esplosivi che andava a provare in località isolate. Ordigni di questo genere sono stati recentemente gettati da «sconosciuti» anche in locali pubblici austriaci dove si tenevano conferenze di carattere politico.

Il quotidiano indipendente di Vienna «Kronen Zeitung», in un commento ai fatti, sottolinea oggi: «Il primo grosso piano che la banda doveva realizzare consisteva nel far saltare alcuni baluardi di difesa della Guardia di Frontiera italiana al Brennero. In questa azione era programmata anche l'uccisione di guardie italiane. Con altre parole si voleva, una soluzione alla Cipro della questione del Tirolo meridionale». Vista da Mosca una guerriglia di questo genere alla frontiera con l'Italia, significa indebolimento della NATO in un punto strategico importante. Il giornale aveva infatti avanzato la supposizione che il gruppo estremista di destra potesse aver sostegni anche da parte «Orientale» dato che al vertice i suoi interessi nazionali collimerebbero in questo caso con quelli politici e strategici di Mosca, contro la NATO.

In relazione alla scoperta dell'attività e dei piani dell'organizzazione clandestina neo-nazista — che tra l'altro progettava un attentato contro un carabiniere italiano e contro un ponte alla frontiera del Brennero per determinare «una più radicale politica di tutela degli interessi nazionali» nella questione dell'alto Adige, sembra, secondo informazioni di buona fonte, che vari suoi componenti abbiano compiuto lo scorso mese un viaggio in Italia allo scopo di danneggiare automobili austriache (tagliando pneumatici, rompendo cristalli, o addirittura rovesciando macchine), per diffondere il panico tra i turisti austriaci desiderosi di trascorrere le ferie in località italiane di villeggiatura, e quindi per inasprire e condurre alle estreme conseguenze il boicottaggio turistico anti-italiano.

Il trattato militare che serviva all'organizzazione come manuale teorico d'istruzione era un opuscolo svizzero, il quarto di una collana edito a cura della federazione dei sottufficiali svizzeri, intitolato «La resistenza totale», e compilato dal cap. V. Dach, di Berna. Questa pubblicazione ha avuto in Austria larga diffusione. Essa fornisce indicazioni, consigli, raccomandazioni, sul modo di condurre una guerriglia nel caso di occupazione del proprio da parte di truppe nemiche.

Eccoqualche esempio: «Per le prime azioni — dice l'opuscolo — devi scegliere obbiettivi semplici, che puoi colpire senza gravi difficoltà: posare mine su strade di grande traffico, far saltare pali della luce elettrica, ecc. nessuno deve sapere di dove vieni e dove vai. Nei sabotaggio di strade, allontana le frecce indicatrici, o collocale in senso inverso. E' meglio effettuare ogni giorno una interruzione di binario ferroviario, per quattro giorni consecutivi, per far muovere ogni giorno lo intero apparato delle riparazioni, anzichè compiere quattro interruzioni in un giorno» ecc.».

U. P. I.

Parigi: la navicella speciale in alluminio del peso di 450 kg., portata da un centinaio di palloni-sonda, con cui l'astronauta francese Audouin Dolfus era partito dall'aeroporto di Villacoublay per raggiungere i 25.000 metri d'altezza e fotografare il pianeta Venere. Egli ha raggiunto però solamente i 13.000 metri ed è ridisceso poi con la sua navicella nella Nièvre

DAVANTI AI GIUDICI IL CASO DEI DUE SPOSI DI PRATO

Bellandi non si è presentato all'udienza per la separazione

Il bimbo è stato affidato temporaneamente alla madre che rifiuta però gli alimenti - Mauro avrebbe rinunciato al viaggio nell'Unione sovietica

Firenze, 29

Davanti alla prima sezione civile del Tribunale fiorentino presieduta dal dott. Berretta, si è svolta la prima udienza di comparizione per la causa di separazione legale fra gli «sposi di Prato» Loriana Nunziati, e Mauro Bellandi. La causa è stata promossa, come si ricorderà dalla signora Bellandi, la quale dalla scorsa Pasqua ha abbandonata la casa del consorte, rifugiandosi con il figlio presso i propri genitori, chiedendo poi la separazione per colpa del marito. L'allontanamento della Nunziati dalla casa del marito ebbe un'eco grandissima. Moglie e marito, diventati improvvisamente avversari, si gettarono a vicenda la croce addosso, accusandosi di un mucchio di colpe. Quella che, nella sostanza, non è altro che una triste vicenda di mancata intesa coniugale, è diventata motivo di ampia cronaca dato che i Bellandi — allora perfettamente concordi — mossero le famose accuse al Vescovo mons. Fiordelli.

Loriana Nunziati è arrivata in tribunale poco prima delle 10. Vestiva una gonna di lana scozzese e una giacca pure di lana, di color antracite. Era senza cappello e aveva scarpe e borsa nera. L'accompagnavano la madre, e l'avv. Beccherini di Prato, suo patrono.

Inutile è stata l'attesa di Mauro Bellandi. Nei giorni che seguirono la ormai famosa scomparsa da Prato dell'uomo, il suo legale, avv. Mario Bocci, affermò che Mauro Bellandi si sarebe presentato stamani di fronte al giudice. Stamani però il legale ha detto che le condizioni di salute nella quali versa gli hanno impedito di abbandonare il suo rifugio. Il presidente Berretta ha ricevuto la signora Loriana, quindi il suo avvocato, e infine, non essendogli possibile effettuare il tentativo di conciliazione, ha emesso una ordinanza con la quale affida temporaneamente, in attesa della decisione del Tribunale, la custodia del figlio alla madre, fermo restando per il padre e i genitori di lui il diritto di recarsi a visitare il piccolo ogni volta che lo desiderino. La signora Loriana, da parte sua, in considerazione delle condizioni di salute ed economiche del marito, ha rinunziato agli alimenti per sè e il figlio.

La nuova convocazione delle parti è stata fissata per il 26 giugno per la discussione della causa che metterà definitivamente fine alla disgraziata vicenda matrimoniale tra i due giovani. La mancata presentazione di Mauro Bellandi alla udienza di questa mattina ha richiamato in vita tutte le voci che a Prato circolarono dopo la sua partenza da casa. Infatti da que lgiorno non si è mai potuto stabilire con esattezza le ragioni che lo spinsero ad allontanarsi in tutta fressa.

Molte sono state le voci sulla nuova residenza del Bellandi: Roma, Milano, la Svizzera, addirittura la Russia. Sappiamo ora che il fratello Paolo allorchè decise di noleggiare la macchina con la quale portò via Mauro da Prato, prima di contrattarne il prezzo, disse che doveva recarsi d'urgenza a Roma. Le voci di altre destinazioni sono state forse messe in giro per disorientare coloro che volevano notizie.

Infatti ieri Paolo Bellandi ad una nostra precisa domanda ha risposto: «Mauro è ancora a Roma e sta male». E non ha voluto aggiungere altro. Anche circa quelli che saranno gli sviluppi della vertenza giudiziaria le voci sono a Prato discordi.

L'avvocato Bocci, ieri sera, durante un colloquio, ha anche affermato che propabilmente Mauro Bellandi non andrà più in Russia: non lo potrebbe per difficoltà economiche, ma soprattutto perchè la sua salute non può certo consentirgli un viaggio lungo ed estremamente faticoso.

Queste le prime battute della nuova vicenda giudiziaria degli «sposi di Prato» che si sta squallidamente concludendo in una serie di contrasti privati. La Nunziati continua a ripetere che il suo atteggiamento non è stato determinato da dissensi di carattere politico o religioso: se ne è andata vi aper il carattere del marito e perchè vittima di continui maltrattamenti.

Secondo la Chiesa — come si sa — i due «sposi civili» non sono più «pubblici peccatori e concubini» come li definì il vescovo di Prato alla luce della morale cristiana, nell'ormai famosa lettera pastorale che aprì il clamoroso «caso». Non sono più «pubblici peccatori» perchè non vivendo più insieme e venuta meno la ragione del peccato. Con opportuno atto di pentimento sia Mauro che Loriana potrebbero essere riammessi a quei sacramenti per i quali persero ogni diritto quando si unirono senza il rito religioso. Nè per lo Stato, nè per la Chiesa, però, Loriana Nunziati può sposarsi con altri.

Insomma è stato un matrimonio mal combinato diventato importante e impossibile solo perchè la politica l'ha trasformato in un grande pettegolezzo che ha coinvolto Chiesa e Stato, Costituzione e Conciliazione.

Fulvio Apollonio

Re Hussein a Roma ricevuto dall'on. Gronchi

Roma, 29

Il Re Hussein di Giordania è giunto questo pomeriggio alle 15.12 da Londra con un velivolo speciale per una visita di un giorno nella capitale italiana. All'aeroporto Re Hussein è stato ricevuto da un gruppo di personalità, tra le quali il Sottosegretario agli Affari Esteri on. Alberto Folchi, il Ministro di Giordania a Roma Beyroch, l'Ambasciatore di Granbretagna in Italia Clarke.

Re Hussein ha fatto una breve dichiarazione ai giornalisti, dicendosi contento di trovarsi a Roma; ha inoltre detto di aver compiuto una visita ufficiale a Formosa e un viaggio, a carattere privato, di quasi due mesi in Estremo Oriente, negli Stati Uniti e in Inghilterra. Richiesto sui risultati del viaggio, Re Hussein ha detto che essi sono stati ottimi.

Successivamente Re Hussein è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica. Il colloquio è durato mezz'ora. Domani Hussein sarà ricevuto in udienza dal Pontefice.

Vitetti al Quai d'Orsay

Parigi, 29

L'Ambasciatore italiano a Parigi, Leonardo Vitetti, è stato ricevuto stasera al Quai d'Orsay dal Ministro degli Esteri francese Maurice Couve de Murville, il quale lo ha messo al corrente dell'andamento del convegno parigino dei Ministri degli Esteri americano, inglese, francese e tedesco.

Dopo il colloquio, l'Ambasciatore ha dichiarato ai giornalisti: «E' naturale che le quattro potenze abbiano interesse ad essere informate del punto di vista italiano sulle questioni discusse dalla conferenza di Parigi. Ed è anche naturale che l'Italia debba essere informata dell'andamento dei negoziati fra i Ministri degli Esteri».

NUOVI TESTI AL PROCESSO DI LATINA

Udienza a porte chiuse per l'ex fidanzata del Mancini

Diversi da quelli addotti i motivi della rottura

Roma, 29

E' continuato stamane davanti ai giudici della Corte di Assise di Latina il processo contro Bruno Mancini, accusato, come è noto, di aver ucciso per fini ignobili la piccola Rosella D'Imperio di 19 mesi.

Questa mattina sono stati interrogati alcuni testi presenti alla famosa veglia funebre.

Primo testimonio è stato Domenico Artuso. Egli ha dichiarato di aver visto l'imputato in casa Baschiera: messo a confronto con il Mancini, circa l'ora di entrata e di uscita dell'imputato, l'Artuso si è trincerato dietro una serie di «Non so», «Non ricordo». Chiamata al pretorio Anna Govi, no nha saputo dire nulla circa l'ora di uscita o di entrata, sia di Maria Cerin che dell'imputato. La deposizione della Govi si è rivelata in contrasto con quella resa in istruttoria ed alle contestazioni del P. M. si è giustificata dicendo che, data la sua tarda età, non vede più e inoltre non conosce l'orologio. Non sa neanche leggere e scrivere. Quindi è stata interrogata la signora Regina Milleich, che al contrario della teste precedente, è stata molto precisa. Ella ha dichiarato di essere certa che il Gherscivich e l'Artuso uscirono dalla veglia funebre per recarsi a prendere del vino a mezzanotte e un quarto e che, dopo cinque minuti, uscì la Cerin, per rientrare all'una e dieci circa, mentre il Mancini uscì definitivamente da casa Baschiera alle 2,30. Infine la Cerin si recò a casa alle 3,15 e dopo cinque minuti diede l'allarme per la scomparsa della piccola Rosalba.

Sono stati poi ascoltati numerosi altri testi. Pompea D'Ambrosio, una graziosa ragazza che conta oggi sedici anni, ha ammesso di conoscere il Mancini da diverso tempo, in quanto questi consumava i pasti in casa sua. Ha avuto rapporti di amicizia con lui ed, alle volte, per scherzo, gli ha scritto delle lettere d'amore. Rita Cappellitti, amica della suddetta, ha anch'ella deposto su questa stessa circostanza, così pure Anna D'Ambrosio, sorella di Pompea, Franco D'Ambrosio, padre delle due ragazze Pompea ed Anna, è stato chiamato per chiarire alcune circostanze addotte dalla figlia Anna circa una denuncia da lui presentata in Questura contro il Mancini, perchè quest'ultimo circuiva la figlia Pompea. Il Mancini, come sopra abbiamo detto, consumava i pasti in casa dei D'Ambrosio e allorchè questi venne a conoscenza dei sentimenti del Mancini verso la figlia lo mandò via di casa.

Dopo l'escussione di questo ultimo teste, l'udienza è continuata a porte chiuse per l'escussione dell'ex fidanzata del Mancini, Licia Blecich, la quale nel suo interrogatorio di oggi avrebbe ammesso alcune circostanze addotte dall'imputato circa i motivi della rottura del fidanzamento diversi da quelli precedentemente addotti, ossia che lei lasciò il Mancini allorchè si accorse che egli aveva un interesse per le bambine. I motivi, infatti, sarebbero diversi.

Anche l'udienza odierna, come le due precedenti, può, in linea di massima, dirsi positiva per l'imputato.

L'udienza è stata rinviata a sabato mattina 2 maggio alle ore 9.30.

L'INTRAPRENDENZA DI DUE VECCHIETTE

«VEDOVE» DI ALTI UFFICIALI RIVENDICAVANO UN SUSSIDIO

Nella truffa erano coadiuvate da un complice

Roma, 29

Due intraprendenti vecchiette, le quali usavano farsi credere vedove di alti ufficiali per ottenere sussidi, sono state smascherate dalla Polizia che le ha scoperte mentre tentavano il giochetto ai danni del generale Di Pierro.

Egle e Antonietta Pantanelli hanno rispettivamente 73 e 75 anni. Abitano presso un istituto per vecchi tenuto da suore. Di loro nessuno poteva sospettare che fossero delle truffatrici. Eppure da parecchio tempo si dilettavano di questo che consideravano una specie di passatempo. Si presentavano — precedute dalla telefonata di un complice presso associazioni combattentistiche — ad Associazioni d'Arma, e, vantando di essere le vedove di ufficiali morti in combattimento, rivendicavano il diritto morale ad un aiuto economico che le sollevasse dalla miseria in cui versavano. Il complice che le raccomandava per telefono si faceva passare, volta a volta, per un alto prelato, per un senatore, per un generale. L'ultima truffa l'avevano tentata alcuni giorni or sono contro il generale Di Pierro presidente del centro romano dell'Associazione dei Granatieri in congedo. Il generale ricevette una telefonata dal senatore Raffaele Cadorna che gli raccomandava caldamente la signora Egle Pantanelli, vedova del colonnello dei granatieri Ugo Spadoni. Il generale Di Pierro dette assicurazione che avrebbe aiutato la signora con un sussidio straordinario di ventimila lire.

Anche questa impresa dunque sembrava poter dare concreti risultati. Ma il caso ha voluto che il generale Di Pierro conoscesse assai bene il sen. Cadorna, e la voce dell'interlocutore telefonico non sembrava essere proprio la stessa. Il presidente dell'Associazione, perciò, volle sincerarsi con una chiamata al senatore, il quale, naturalmente, rispose, che non aveva affatto telefonato nè tanto meno conosceva una vedova di un colonnello Spadoni. Fu avvertita la Mobile. L'appuntamento con la vecchina fu confermato. Quando però Egle e Antonietta Pantanelli si sono presentate per riscuotere il sussidio si sono trovate di fronte un funzionario di Polizia. Nulla sospettando, comunque, la vecchina, cominciava un colorito e accorato racconto delle gesta del suo defunto marito. Al termine del quale le due sorelle si videro invitate negli uffici della Squadra mobile e finirono per confessare, spaventatissime, le loro truffe e il nome del complice che è certo Vittorio Medori.

SENZA SPERANZA L'OPERA DEI SOCCORRITORI SUL CENGALO

Le ricerche degli alpinisti rese difficili dal maltempo

Giunti nella zona specialisti rocciatori della Guardia di Finanza
Il padre di uno degli scomparsi si è incontrato con le guide

Sondrio, 29

Per tutta la notte il tempo è stato avverso, alternando a brevi schiarite la caduta di pioggia e di neve, mentre il vento ha soffiato sempre impetuoso e la nebbia gravava sulla zona delle ricerche. Cinquanta centimetri di neve son caduti in questi tre giorni sul Cengalo e questo non fa che aggravare la situazione e rendere ancora più pessibistiche le previsioni sulla sorte toccata ai quattro alpinisti.

L'accademico Andrea Oggioni, del Cai di Monza, anch'egli accorso in Val Masino, per soccorrere l'amico Angelo Ferrario, uno dei quattro dispersi, ha scartato qualsiasi possibilità di ritrovare in vita i giovani e di poterne recuperare per qualche giorno ancora i corpi.

I due superstiti della sfortunata comitiva, Giuseppe Gellera e Romolo Ferrari, hanno de? scritto con ampiezza di particolari la tragica scalata, confermando che era loro intenzione di tornare alle proprie abitazioni domenica sera o al più tardi lunedì mattina. Le buone condizioni atmosferiche del sabato pomeriggio non facevano certo prevedere la tormenta che si sarebbe tragicamente scatenata il giorno seguente. Tuttavia il Gellera e il Ferrari non sanno comprendere le ragioni che hanno spinto il Bigi e gli altri tre a rientrare alla capanna Giannetti attraverso la via normale, lunga e affatto facile, qundo avrebbero invece potuto con una discesa a corda doppia ripercorrere rapidamente a ritroso lo spigolo Vinci.

Ieri sera, verso le 22, a San Martino, è giunto un gruppo di cinque militi della Guardia di Finanza; il gruppo è composto da specialisti rocciatori al comando del tenente Mario Esposito della Tenenza di Sondrio. I militi sono partiti alla volta della capanna Gianetti da dove dopo una breve sosta ,ripartiranno verso la cresta, nonostante al neve e la bufera.

Sempre ieri sera è giunto a San Martino, proveniente da Reggio Emilia, il padre di Renzo Bigi, uno degli alpinisti scomparsi. Ha ascoltato senza parlare il racconto delle guide morsicandosi le labbra per non piangere. Sono con lui i suoi due figli.

Taluni hanno avanzato la possibilità che i quattro dispersi si siano al riparo sotto qualche roccia magari sepolta dalla neve; ma il rigore della temperatura, la cima del Cengalo dovrebbe aver raggiunto i venti gradi sotto zero, e l'imperversare della tormenta purtroppo non lasciano dubbi. Forse è per questo che gli uomini della Val Masino ampliano le loro ricerche sul fondo dei crepacci.

BREVE DEGENZA di Segni in clinica

Roma, 29

Il Presidente del Consiglio Segni, che ieri sera, com'è noto, ha subito un lieve intervento alla gamba destra, per l'asportazione di una ciste, pur essendo in condizioni di lasciare la clinica «Sanatrix», dietro consiglio dei sanitari, vi si tratterrà sino a domani. Lo assiste la consorte. Il prof. Pozzi, direttore sanitario, ha dichiarato: «Si tratta di cosa di scarsissimo conto, che ha richiesto prestazione chirurgica d'ordine molto ordinario. Il Presidente era in condizioni di tornare a casa oggi stesso. Resterà nella clinica sino a domattina per maggiore tranquillità».

Numerose telefonate giungono alla «Sanatrix», da parte di autorità, di conoscenti e di conterranei del Presidente del Consiglio, per chiedere notizie sul suo stato di salute. Il Ministro Togni e il Sottosegretario Russo si sono recati in mattinata a rendere visita al Presidente del Consiglio. Successivamente si sono soffermati al capezzale dell'on. Segni i professori Frugoni, Valdoni e il direttore sanitario della clinica. Sempre in mattinata, 50 rose rosse, inviate dal Ministro della Sanità, sen. Giardina, sono state portate nella stanza del Presidente del Consiglio.

IL NUOVO CONSIGLIO nazionale dell'UNURI

Roma, 29

Le elezioni per il nuovo Consiglio nazionale dell'Unuri hanno dato i seguenti risultati: Intesa universitaria voti 73; Unione goliardica italiana 46, Associazione goliardi indipendenti 26, Fronte universitario di azione nazionale 19, Unione goliardica per la libertà 13. In base a tale risultato i 21 seggi del Consiglio nazionale dell'Unuri son stati così ripartiti: «Intesa» 9; Ugi 6; Agi 3; Unione goliardica per la libertà 1.

Tre gemelli maschi nati presso Napoli

Napoli, 29

Stamane la signora Raffaella Palumbo ha dato alla luce nella sua povera abitazione composta da una sola stanza in un ammezzato sito in via Vittorio Emanuele 10 a Piscinola ben tre gemelli, tutti maschi, ai quali verranno imposti rispettivamente il nome di Salvatore, Antonio e Luigi. Sia puerpera che neonati, il cui peso si aggira intorno ai due chilogrammi ciascuno, godono ottima salute.

Del caso particolarmente bisognoso si sono prontamente interessate le autorità competenti assicurando ai neonati lo allattamento a spese pubbliche e assicurando il padre, il bracciante Salvatore Cuozzo, che sarà fatto di tutto per assicurargli un posto stabile che gli consenta di poter sfamare la sua famiglia, improvvisamente così accresciutasi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

MARGARINA E COERENZA

Il Governo nel presentare i progetti di legge con i quali vengono indicate le fonti cui lo Stato deve attingere per poter far fronte ai maggiori oneri di bilancio determinati dagli aumenti agli statali, non ha indicato il totale del gettito fiscale previsto.

La stampa specializzata prospetta l'eventualità che il ricavo derivante dall'attuazione di questi provvedimenti potrebbe superare di oltre 1/3 il fabbisogno di circa 100 miliardi occorrenti per gli statali.

In questi giorni abbiamo assistito alla vasta reazione di tutta la stampa e dell'opinione pubblica per quanto riguarda l'idea di tassare un bene di largo consumo destinato soprattutto alle classi meno abbienti, ma anche agli stessi statali: la margarina.

Bisogna però aggiungere che il Governo trovandosi di fronte a questa urgente neccesità, ha dovuto indicare dove attingere il denaro e non è escluso quindi che alla luce di questo nuovo fatto lo stesso Governo possa francamente ammettere che venga oggi a decadere la necessità di includere la margarina tra quei beni che devono contribuire alla formazione dei 100 miliardi per gli statali.

D'altra parte, se la margarina non dovesse essere tassata, una decisione di tal genere rientrerebbe nel quadro politico a cui questo Governo si informa.

Da un punto di vista tecnico lasciava un po' perplessi il fatto che la margarina fosse tra i beni da colpire con imposta di fabbricazione.

Che cosa è un'imposta di fabbricazione se non un'imposta di consumo? E inoltre, deve un Governo accentuare la deprecabile tendenza prevalsa ormai da parecchi anni nella nostra legislazione tributaria di fare sempre più posto ad imposte indirette a scapito di imposte dirette?

Il Senato prima e la Camera poi saranno chiamati a votare anche sulla margarina. La risposta a questo grave problema spetta quindi a quegli stessi uomini che abbiamo chiamato a rappresentarci al Parlamento.

1
STITICHEZZA
GRANO DI VALS
IN TUTTE LE FARMACIE
REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI
Lab. G. Manzoni & C. Via Vela 5 - Milano

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

RAGAZZA offresi stabile. Telefono 56213. 43321 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA referenziata sappia cucinare, per due persone. Presentarsi via Virgilio 25-II, telefono 31622, ore 9-11 e 16-17. 64004 B

CONIUGI soli cercano donna stabile tutto fare. Telefonare 24007, Bradaschia. 63954 B

DOMESTICA stabile cerco. Rivolgersi pomeriggio via Giustinelli 1, portineria. 43308 B

DOMESTICA non oltre trenta anni cerca per mattino pomeriggio, referenziata. Cassetta 63979 B UPI.

DONNA tuttofare 5 ore settimanali cercasi presso persona sola ottimo trattamento. Indirizzo UPI 43305 B UPI.

RAGAZZA giornata tuttofare capace, referenze, cercasi. Commerciale 49, villa nuova. 43325 B

STABILE capace tutti lavori anche cucinare buone referenze cercasi. Via Rossetti 27, porta 12. 63996 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze appartamenti moderni, coloriture, carta parati. Tel. 24824. 23582 C

CORRISPONDENTE stenodattilografa praticissima tutti lavori ufficio, primarie referenze, offresi seria ditta. Cassetta 63987 C UPI.

GUARDIANO cerca occupazione anche a ore. Telefonare 55927, De Bernardi. 43322 C

SIGNORA distinta referenziata offresi assistenza, compagnia, governo casa. Telefonare 45227. 43318 C

SIGNORINA bella presenza per ufficio o commessa offresi. Cassetta 43324 C UPI.

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Telef. 70403. 63991 C

CC Artigianato L. 20

CALLISTA capacissima presso Salone Silvia, Piccardi 43, telefono 44130, dalle 8 alle 19, con appuntamento. Tariffa 300. 63958 CC

KOSMETIK im Hause von einer deutschen Diplom-Kosmetikerin: Gesichts - Körperpflege und Manicure. Telephon n. 48003. 23591 CC

PEDICURE-callista riceve ore 16-20, via Polonio 5-I. 23599 CC

SARTA signora confeziona qualsiasi modello. Taglia mette in prova. Telefono 45634. 63964 CC

SIGNORA brava cucito cerca lavoro domicilio per negozio, tende, coperte, vestaglie, pigiami ecc. Cass. 43323 CC UPI.

TAPPETI riparazione lavatura pulitura custodia massima precisione Casa d'Arte Orientale, Mazzini 7. 23534 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA barbiere cercasi. Via Santa Giustina 18. 63983 D

APPRENDISTE 15.enni assume laboratorio tostatura dolciumi. Bosco 50. 64011 D

ARCO (Trento) Casa Cura Villa Rosa cerca infermiera. 63814 D

CERCASI signorina banconiera per buffet. Indicare età, referenze. Cass. 43326 D UPI.

MEZZALAVORANTE praticissima manicure per posto stabile cercasi. «Il Saloncino», via Rossetti 55. 43307 D

RAGAZZO ragazza 14-16 alimentari cercasi. Via Commerciale 33. 43312 D

RAGAZZO per alimentari cercasi. Tel. 35865. 64009 D

SIGNORINE 14-16 anni apprendiste bar cercansi. Via S. Maurizio 3. 63989 D

E Rich. camere, pens. L. 25

STANZE vuote, mobiliate uso cucina per coniugi cercansi. Torrebianca 41, Rosa. 26 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA soleggiata affittasi distinto (escluso donne). Manzoni 15-V, Muha. 64013 F

CAMERA grande bagno telefono affittasi centro. Via Milano 25, p. II, Passalacqua. 43329 F

COMPAGNA stanza cercasi. Dinon, Toro 6, I piano. 63972 F

MATRIMONIALE e singola comodo cucina affittasi a distinti, tutti conforti. XX Settembre 38-III, destra. 64008 F

MOBILIATA ingresso scale telefono affittasi distinto. Udine 37-IV, sinistra. 63998 F

MATRIMONIALE vicinanze Stazione, eventuale comodo cucina telefono, affittasi una due persone perbene. Telefonare 32289. 63980 F

MOBILIATA affittasi a distinto signore. Brunner 5-III, porta 11. 63974 F

MOBILIATA confortevole affittasi distinto. Via S. Caterina 9-II. 43311 F

MOBILIATA grande ariosa 3 letti affittasi. Crispi 75-I, sinistra. 63975 F

MOBILIATA tutti comforts, S. Giovanni, affittasi a distinto. Telefonare mattino 70412. 63981 F

MOBILIATA elegante bagno telefono affittasi distinto. Tesa 29, telefonare 52761, dalle 9-15 63985 F

POSIZIONE tranquilla affittasi stanza una persona bagno telefono giardino. Telefonare n. 91111. 64001 F

STANZA vuota grande adatta ufficio affittasi. Via S. Francesco 2-II, sinistra, telef. 23187. 64012 F

STANZA vuota, ingresso libero con anticamera, affittasi uso ufficio-studio. Telef. 37878. 43334 F

STANZA vuota accessori affittasi, escluso donne, viale Sonnino. Telefonare 56053. 63997 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola Autorizzata, lire 50 lezione. Gatteri 12. 63949 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Corsi individuali e piccoli gruppi da 5 allievi, 3000 mensili. 148 G

INSEGNANTE impartisce lezioni russo, metodo facile. Telefono 66092. 235 48 G

MATEMATICA, latino, lingue, computisteria, istruisce, insegnante pratico. Telefono 57398. 23583 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

LIBRETTO Circolazione motoscooter nome Di Stefano, smarrito. Rinvenitore telefonare n. 65367, mancia. 43317 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. AFFITTANSI in nuova costruzione, consegna estate, appartamenti due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, soleggiatissimi, 25.000 mensili. Nessuna spesa. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 43337 I

A. SOLEGGIATISSIMO tristanze, soggiorno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, Passo Goldoni 2, affittasi. Tel. 96466. 63999 I

A. TRISTANZE soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore, affitta AGEP, telefono 96466. 63999 I

A. TRISTANZE cucina bagno poggiolo riscaldamento giardino affittasi. AGEP, tel. 96466. 63999 I

AFFITTANZA cedesi appartamento 4 camere cucina piccolo rimborso spese. Altro Miramare 5 camere doppi servizi. Altri centralissimi 2-6 camere cucina bagno riscaldamento fitto aggiornato. Altro zona Ospedale due stanze per ambulanza affittasi. Altro centralissimo mobiliato 4 camere servizi. Villa zona Gradisca mobiliata stagionale affittasi. Magazzini affittasi adatti per locale d'affari. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 64003 I

AFFITTASI mobiliato o libero appartamento 4 stanze, cucina, bagno, termosifone, zona Carlo Alberto. Telefonare n. 25035. 43332 I

AFFITTANSI centralissime primo piano, 2-3 stanze uso ufficio o artigianato. Visitare San Lazzaro 11. 64016 I

APPARTAMENTI nuovi, consegna luglio, bistanze, soggiorni, accessori affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 64006 I

APPARTAMENTINO mobiliato centrale camera cucina tutti conforti affittasi. Telefonare n. 23435. 63988 I

APPARTAMENTINO 2 camere cucina Monfalcone centro, scambiasi uguale Trieste, Telefonare 40080, 9-10. 23569 I

APPARTAMENTO tristanze, accessori, riscaldamento, affittiamo città. Alabarda, Spiridione n. 6. 64006 I

APPARTAMENTO camera cucina orticello; altro via Commerciale; 4 stanze accessori Carlalberto; bistanze costruzione moderna; villa, affittiamo senza spese. Torrebianca 24. 43327 I

APPARTAMENTO tipo villetta, Scorcola via Orazio, vista incantevole, 2 stanze, soggiorno, cucina, grande bagno, cantina, termosifone, telefono, affittasi 30.000. Agenzia, Rossini 14, tel. 38663. 43328 I

APPARTAMENTO signorile, Settefontane, soleggiato, 4 stanze, cucina, poggiolo, bagno completo, ripostiglio con armadi, termosifone, cantina, telefono, industriale, affittasi 32 mila. Agenzia, Rossini 14, telefono 38663. 43328 I

APPARTAMENTO signorile, Carlo Alberto, 4 stanze stanzetta, calefazione, poggiolo, 40 mila mensili; altro nuovo tre stanze cucinino poggiolo centralriscaldamento, 27.000 affittansi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 64015 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucinetta bagno riscaldamento poggiolo affittasi 18.000 piccole spese. Altro casa nuova 2 stanze accessori 20.000 piccole spese. Immobiliare Nistri, Ginnastica 24. 1234 I

APPARTAMENTO via Commerciale, 2 camere, cucina, ripostiglio, bagno, cantina, 24.000 affittasi. Carli, S Maurizio 4. 1318 I

CASETTA nuova moderna S. Vito soleggiata 3 stanze bagno cucinino soggiorno, grande poggiolo, industriale, telefono, affittasi. Agenzia, Rossini 14, telefono 38663. 43328 I

IN COSTRUENDO edificio Rotonda Boschetto affittasi appartamento tristanze cucina ripostiglio poggiolo servizi centralnafta ascensore. Telefonare 29275. 43310 I

MAGAZZINO centro 200 mq. 2 porte grandi casa nuova affittasi. Telefonare 37725. 43314 I

MAGAZZINETTO interno mq. 30 Campi Elisi affittasi 8000. Telefonare 95882. 43306 I

L Rich. appart. bott. L. 25

BISTANZE accessori bagno affittanza 20.000 cercasi anticipando mensilità. Telefonare n. 40453. Inintermediari. 43313 L

CERCASI affitto appartamento oppure villa soleggiati 5 stanze doppi servizi riscaldamento centrale, dettagliare zona pretese. Cassetta 1124 L - UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

BANCO retrobanco ml. 3.30 tutti servizi seminuovo rivestito formica frigo litri 630 gruppo Kelvinator cedesi 400.000 trattabili. Telefonare Gorizia 3379. 9733 M

CARROZZINE grandioso assortimento estive 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, parasole 1.500. Lettini compreso materasso 6500, cromati 12.000. Seggioloni 2500, girelli, Tricicli. «Tutto per il Bambino». Tarabochia n. 6. 43273 M

CASSE vuote imballaggio, scale semplici, carrettine a mano vendonsi. Telefonare 35769. 43319 M

«FIAT», «Zoppas» - Frigoriferi. Lavabiancheria automatiche. Cucine elettrogas. Scaldabagni. Armadietti portabombole. Fornelli. Forni. Aspirapolvere. Concessionario: Zennaro; Deposito S. Lazzaro 16. 63984 M

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 43291 M

MACCHINA cucire spola rotonda 32.000 con mobiletto rientrante lusso cuce ricama rammenda garantita per 25 anni. Rossoni, Corso Garibaldi 8, negozio. 63977 M

MACCHINA Singer a mano 5000, a pedale 8000. Altre 25.000, 45.000. Lussuose nuove, ottime marche. Automatiche zigzag. Assortimento mobiletti novità. Facilitazioni, riparazioni, rimodernature. Manzoni 4, Cosulli. 43333 M

MACCHINE cucire Necchi; altre Singer d'occasione a mobiletto. Tullio - Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 43291 M

MACCHINE Singer diversi tipi 12.000-29.000, nuove lussuose 39 mila. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 43338 M

OCCASIONE: Multisumma elettrica e macchina da scrivere Olivetti. Telefonare 45874. 63982 M

PARCHETTI, travi, coppi seminuovi, vendiamo occasione. Impresa Gobbo, via Fabio Severo 22. 63993 M

TAPPETI persiani originali finissimi grande occasione vasta scelta. Nel vostro interesse visitate Galleria, Mazzini 7. 23534 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 43320 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine cineserie quadri tappeti. Telefono 23485. 64007 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi, Carpison 20, tel. 38008. 58 N

ACQUISTO cassaforte d'occasione spazio interno circa 110x50x40 cm. Telefonare 36231. 64005 N

ACQUISTO mobili soprammobili lana metalli stracci oggetti vari. Telefonare 31621. 23570 N

ACQUISTO rottami ferro, metalli, carta, stracci, lana. Marconi 20, tel. 38900. 22762 N

BILANCIA da banco con piattaforma acquistasi. Telefonare 36903. 63984 N

NN Mobili e pianof. L. 35

ARMADIO-guardaroba laccato largo 240 alto 290 smontabile vendesi. Tiepolo 9. Cadorini, dalle 15 alle 18. 63976 NN

ARMADIO 5000, vetrina altri mobili suste materassi vendo Bosco 12, magazzino. 43336 NN

CUCINA, salotto, lampada, bar vendo occasione. Gatteri 54, porta 8. 43309 NN

CUCINE: verniciatura «poliestere»; massimo assortimento, qualità, garanzia «Polli», Petronio 32. 62 NN

MATRIMONIALE lussuosa altra usata, vendonsi grande occasione. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 43330 NN

MATRIMONIALI, cucine tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta, Conti 10. 37 NN

MOBILI nuovi, usati. Vendita esecutiva, fallimentare continuata. Viale Ippodromo 2/B. 73 NN

PIANINO rinomato marca rara perfezione occasionissima vendesi, facilitazioni. Carducci 32/II. 123 NN

VENDONSI camera pranzo e cucina esclusi rigattieri. Piccolomini 4, Paul. 63978 NN

O Commerciali L. 35

RIINGHIERE ferro per poggioli vendonsi occasione. Telefonare 93090. 43331 O

P Rappr. piazzisti L. 25

PIAZZISTI alimentari giovane o media età sveglio ben preparato assumerebbe importante industria riservando invidiabile trattamento. Scrivere dettagliando grado preparazione, posti occupati, referenze ecc. a Cassetta 43304 P UPI.

PRIMARIA Casa modelli cerca rappresentante introdotto sartorie donna. Cassetta 12 E, SPI, Bologna. 5581 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

ABBIAMO in vendita «Fiat» 1400, 1100-103, 1100 E, 600, Belvedere, Giardinetta, Camioncino 600. Via Udine 21. 23602 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende: 1100 familiare; 600-'58; Fiat 1900 Granluce; 1100/103, '54-'55; Opel Olimpya '52. Cambi, rateazioni, Geppa 8, telef. 29714. 11593 Q

AUTOVETTURA 1400 oppure 1100 per trasformare in autocarro cercasi. Telefonare 93520, 93711. 73 Q

BELVEDERE 500; 1100-103; 1400; 500 C; Opel '56. Coroneo n. 3. 64002 Q

MOTOGUZZI! Lodola 235 cc. successo Esposizione Milano. Visitate Cremascoli, conc., Fabio Severo 18. 23575 Q

VOLETE comprare, vendere, cambiare, Vespa, Lambretta, moto. Via Geppa 10, tel. 31519. 42983 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. SANTANTONIONUOVO - MAZZINI orologeria - oreficeria con licenza, senze merce, arredamento moderno, signorile, completo insegne luminose, cassaforte blindata, cessione immediata. Escluse informazioni telefoniche. Affitto mensile 8000. - LOCALI AFFARI (negozi) in condominio: FABIO SEVERO 87 (fermata filovia 17), VICOLO CASTAGNETO 15-3-4 da lire 1.200.000, oppure affitto 12.000, magazzini postici da mq. 200, SANCILINO (Androna) con licenza alimentari e frutta verdure. MEDIA LUCIANI di ogni grandezza. Immobiliare Italia, piazza Ponterosso 3, tel. 61512. 176 R

AVVIATISSIMA industria abbisogna finanziamento 5 milioni 8% garantiti mandati pagamento lavori pubblici nessun rischio. Cass. 64000 R UPI.

CERCO 800.000 mutuo prima ipoteca, condizioni convenirsi. Offerte Cass. 64014 R UPI.

LATTERIA rionale, Commerciale, vendesi causa malattia prezzo occasione. Agenzia, Rossini 14, tel. 38663. 43328 R

LICENZA abbigliamento mercerie, chincaglierie, bigiotterie, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1303 R

LOCALE casa nuova adatto frutta e verdura vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1304 R

PIAZZA Goldoni negozio vendesi per malattia. Cass. 43335 R UPI.

PRESTITI, contro cessione quinto 5-10 anni, a dipendenti da Enti pubblici, aziende, esercenti pubblici servizi, complessi industriali, ecc. Vantaggiose condizioni, anticipi immediati, celerità, rinnovi cessioni in corso. Ind. Italcessioni, Marconi 41, Bologna. 5573 R

RISTORANTE riviera, rinomato ambiente, vasto salone, ampia terrazza, attrezzatura-arredamento adeguato, vendesi prontamente. Trattative esclusivamente con diretto acquirente ADRIATER, Sanfrancesco n. 10. 43337 R

TRATTORIA centrale, bene avviata, cedesi in gerenza. Carli S. Maurizio 4. 1306 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A. FABIOSEVERO - prontingresso, ultimi appartamenti lussuosi da 3-4 stanze, 3 poggioli, ascensore automatico. Visita qualunque ora su prenotazione telefonica. APIARI 7-1-2 (Roiano) una, due stanze, bagni, poggioli, economicissimi, consegna entro l'anno. MEDIA - LUCIANI consegna luglio, 1-2-3 stanze, ascensore, agevolazioni pagamento. NAVALI 31 - unico disponibile piano primo, poggiolo, due stanze, riscaldamento autonomo. MILANO - CORSI, palazzo nuovo signorile, (rinuncia) tre stanze accessori, 2 poggioli, ripostiglio, esposizione mezzogiorno, ascensore automatico, centraltermica. Favorevolissime condizioni pagamento. DUINO CENTRO (confinante scuola comunale) appartamento nuovo 2 stanze, poggiolo a mare, servizi, giardino, a 300 metri dalla spiaggia. Ottima residenza estiva. OPICINA (via Nazionale) terreno pianeggiante, mq. 1500, fronte ml. 46. Eventualmente divisibile. Immobiliare Italia, piazza Ponterosso 3, tel. 61512. Consulenza tecnico immobiliare gratuita ininterrottamente dalle ore 8-20. 176 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI complesso Rotonda Boschetto, casa torre, 1-2-3-4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1319 S

A. A. A. A. A. GRATTACIELO Roiano, via Giacinti 4 - Appartamenti ultime disponibilità due-tre stanze, ascensori, carichi immondizie, centralnafta, vista mare, finimenti signorili ed altri accessori. Mutuo bancario, pronta entrata. Geometra Germani, via Carducci 10, telefono 35606. 1165 S no 35606. 1165 S

A.A.A. APPARTAMENTI condominio 1 stanza stanzetta soggiorno, 2 stanze stanzetta soggiorno, 3 stanze cucina bagno, posizione incantevole, vendonsi ottime facilitazioni pagamento prezzi modici. Immobiliare Nistri, Ginnastica 24. Nessuna provvigione. 1234 S

A. CONVENIENTISSIMI bistanze, soggiorno, bagno, poggioli, via Colombo vendonsi. AGEP, Passo Goldoni 2. 63999 S

A. GARAGE condominio, completamente attrezzato, 600 mq. vende AGEP, Passo Goldoni 2. 63999 S

ABITAZIONI nuove ottimo investimento capitale, reddito sicuro 9%, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1320 S

ACQUISTO contanti terreno zona ponte bivio Madonnina Gorizia. Offerte Cassetta 43315 S UPI.

ACQUISTASI contanti terreno edificabile per due, tre stabili, possibilmente Zona «A». Immobiliare Italia, 61512. 176 S

AMMINISTRAZIONE Lauro occasione Negrelli 800.000 contanti, rimanenza mutuo. Bistanze prenotansi altri Rossetti e Coroneo signorili. S. Lazzaro 11. Tel. 24751. 63990 S

APPARTAMENTI pronti, corso costruzione, prenotazione, da 1 a 5 stanze, tutti comforts, diverse zone cittadine, vendonsi con ampie facilitazioni pagamento. Adriater, Sanfrancesco 10. 43337 S

APPARTAMENTI zona Commerciale, economici, con vista sul mare; consegna luglio, due stanze, cucina, poggioli, cantina, condizioni pagamento vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1302 S

APPARTAMENTI condominio occupati, camera cucina 650.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1308 S

APPARTAMENTI ottima posizione, 3 stanze, cucina, ripostiglio, doppi servizi, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli S Maurizio 4. 1313 S

APPARTAMENTI esposti mezzogiorno, 3-4 stanze, cucina, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1314 S

APPARTAMENTI zona signorile, soleggiati, vista mare, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1315 S

APPARTAMENTI economici, consegna luglio, zona Stadio, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli condizioni pagamento, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1316 S

APPARTAMENTI in palazzina zona Fiera, soleggiati, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno poggioli, cantina, facilitazioni pagamento vendonsi. Carli, S Maurizio 4. 1317 S

APPARTAMENTO Torsampiero soleggiato 3 stanze, camerino, cucina maiolica, bagno industriale, cantina, ascensore. Altro Paduina 2 stanze, cucina bagno, telefono, termosifone, armadi, cantina, vendonsi liberi. Agenzia Rossini 14, telefono 38663 43328 S

APPARTAMENTO condominio occupato stanza, cucina, 600.000 vendesi. Carli. S. Maurizio 4. 1309 S

APPARTAMENTO in costruzione 4 camere accessori garage riscaldamento zona panoramica Gretta vendesi. Telefonare pomeriggio 63711. 63992 S

APPARTAMENTO condominio occupato, stanza, stanzetta, cucina, 820.000 vendesi occupato per rendita. Carli, S. Maurizio 4. 1301 S

APPARTAMENTO condominio occupato stanza, stanzetta, cucina, 950.000, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1311 S

APPARTAMENTO condominio zona S. Giacomo, camera, cucina, 1.200.000, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1312 S

BESENGHI, zona tranquilla, signorili, tutti conforti, 3-4-5 stanze, terrazzini, garage, giardino, vendiamo. Alabarda Spiridione 6. 64006 S

CASETTA libera 2 stanze stanzetta giardino vendesi causa partenza. Agenzia Montina Caccia 3. 25 S

CASETTA zona Faro, camera, cucina; 300 mq. terreno 1.300.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1307 S

CASETTE Sansabba 3 stanze, cucina, WC, magazzino, tettoia, cortile cor. annesso terreno 1700 mq.; altra via Roncheto vendonsi libere. Agenzia Rossini 14, tel. 38663. 43328 S

LOCALE adibito garage per motorette, occupato con contratto nuovo, vendesi. Carli, S Maurizio 4. 1310 S

MARGHERITA - SCOGLIETTO soleggiati 2-3 stanze, ampi soggiorni, cucinetta poggioli, cantine, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 64006 S

NEGOZIO alimentari 36 mq. 2 fori, completamente arredato con rivendita pane licenza agrumi, vendesi in condominio Carli, S. Maurizio 4. 1305 S

OCCASIONE quartieri occupati fitto sbloccato posizioni diverse vendonsi. Pascoli 2/F. 43331 S

STABILE città, qualsiasi posizione, anche occupato, cercasi prontamente per demolizione Adriater, Sanfrancesco 10. 43337 S

TERRENI lungomare Riviera Barcola vista panoramica, vendonsi lotti costruzioni ville. Agenzia Rossini 14, tel. 38663. 43328 S

TERRENO (Opicina) 1500-2000 mq., acquisto contanti. Dettagliare posizione. Offerte: Cassetta 11589 S - UPI

TERRENO per villetta acquistasi. Precisare zona e pretese. Escluso intermediari. Cassetta 43316 S UPI.

VENDESI o affittasi negozio pressi piazza Unità. Scrivere Cassetta 23507 S - UPI.

U Matrimoniali L. 60

ASSOLUTA serietà agevoliamo ottime sistemazioni matrimoniali massima riservatezza. Casella 82 M. SPI, via Parlamento 9, Roma. 5159 U

La grande pittura

Ecco, come per incanto, la casa trasformata! Nuova luce spiove dalle pareti rinnovate, il colore compone e valorizza l'arredamento, la stanza sembra di sogno... e non c'è sogno più bello della realtà! Non è miracolo o sortilegio: è il Ducotone, una pittura murale dal tocco magico, una grande pittura!

DUCOTONE

Il Ducotone ha caratteristiche non comuni di bellezza e durata. Non c'è idea migliore per rendere bella la casa: dare il Ducotone alle pareti! Tinte impagabili... facilità e rapidità di applicazione... lavabilità dei muri. **GRATIS** Il nuovo opuscolo "I colori Ducotone nella casa" è a vostra disposizione gratuitamente. Basterà richiederlo alla **MONTECATINI** - Ufficio Pubblicità via F. Turati, 18 - Milano

Ducotone

✻ Ducotone non può essere confuso con le comuni pitture all'acqua perchè è marchio registrato che contraddistingue soltanto la pittura murale prodotta dalla Montecatini.

MOSTRA del FIORE

TRIESTE - STAZIONE MARITTIMA

aperta al pubblico ogni giorno dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 23.

- **La serata in programma per oggi al C. C. A. sul tema: «Composizioni di stile orientale» è sospesa causa indisposizione del conferenziere.**
- **Domani 1.o maggio con inizio alle ore 19, sempre nella Sala maggiore del C. C. A. — (piazza Verdi 1) — verrà svolto il seguente attraente programma: Giardini di Vienna, film; Rododendri della Germania, diapositive; Giardini d'Inghilterra, film.**
- **Una sfilata di modelli «Lilion» presentata dalla Snia Viscosa avrà luogo nel salone al pianoterra della Stazione Marittima sabato 2 maggio alle ore 17. Tutti i biglietti di ingresso compresi quelli per la sfilata concorrono ai premi finali della Mostra, tra cui una orchidea d'oro, due tagli di tessuto «Lilion», eccetera.**

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

0.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00	A	Udine - Tarvisio I e II classe
5.18	A	Portogruaro II classe
5.28	A	Udine I e II classe
5.37	A	Poggioreale II classe
6.00	R	Venezia - Milano - Torino I classe
6.20	D	Venezia - Roma - Milano - Torino I e II classe
6.35	A	Udine I e II classe
6.58	A	Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15	A	Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10	DD	Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II classe
8.20	DD	Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori di II per percorsi superiori a 60 chilometri)
8.43	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Amsterdam I e II classe
8.48	D	Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43	A	Udine I e II classe
10.15	A	Portogruaro I e II classe
12.20	D	Udine I e II classe
12.30	A	Udine II classe
12.53	R	Venezia I e II classe
13.30	A	Venezia II classe
13.45	A	Poggioreale II classe
14.25	A	Udine I e II classe
14.41	DD	Venezia - Milano - Parigi I e II classe
16.10	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20	A	Udine I e II classe
16.50	D	Venezia - Bari I e II cl.
17.00	A	Venezia I e II classe
17.37	A	Udine II classe
17.53	A	Poggioreale II classe
18.30	A	Portogruaro I e II cl.
19.10	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
19.30	A	Cervignano II classe
20.07	A	Poggioreale II classe
20.17	A	Udine II classe
21.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia I e II classe
21.30	A	Udine I e II classe
22.15	DD	Roma via Mestre I e II classe

ARRIVI

1.05	D	Udine
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale - Fiume
6.24	A	Cervignano
7.05	A	Poggioreale
7.18	A	Udine
7.30	A	Portogruaro
7.38	DD	Torino - Milano
8.07	A	Udine
8.25	DD	Roma
8.32	D	Udine
9.17	A	Udine
9.38	D	Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39	A	Poggioreale
11.50	D	Udine
12.05	R	Venezia
13.30	D	Bari - Roma - Venezia
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
15.12	A	Udine
15.32	DD	Parigi - Milano - Venezia
16.50	A	Udine
17.00	DD	Tarvisio - Udine
17.11	A	Monfalcone (non si effettua la domenica)
17.28	A	Poggioreale
18.50	A	Portogruaro
19.03	R	Venezia
19.55	A	Udine
20.03	D	Lubiana - Poggioreale
20.32	DD	Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.08	A	Udine
21.18	R	Torino - Milano - Venezia - Mestre
21.44	A	Poggioreale
22.11	D	Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
23.46	A	Venezia
23.50	DD	Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

NAVI IN PORTO

Il giorno 29 aprile 1959

B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 6 «Salvore» (it.); B. 20 «San Marco» (it.); B. 31 «San Nicola» (it.); B. 33 «Continental» (li.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Rio Belgrano» (arg.); B. 37 «Olimpia» (it.); B. 39 «Stromboli» (it.); B. 40 «P. Blessas» (gr.); B. 41 «Portorose» (it.); B. 42 «Duino» (it.); B. 44 «Harald Schoroeder» (ge.); B. 45 «T. Cosulich» (it.); B. 48 «Peria» (it.). Diga: «San Giusto» (it.), «Isonzo» (it.), «Zaule» (it.). Arsenale: «Trieste» (it.), «Toscana» (it.), «Aquileia» (it.), «Estrella» (pa.), «K. Breeze» (li.), «H. River» (li.), «S. Fortune» (gr.), «Otranto» (it.). Gaslini: «Jozina» (ol.). Ilva N.: «Lunaria» (it.). Aquila: «O. Valour» (li.). S. Rocco: «Rhaetia» (li.). Frigo: «Giuseppina» (et.).

MOVIMENTI

29 aprile: «Otranto» dall'Arsenale a B. 23. 30 aprile: «O. Valour» dall'Aquila a mare; «B. Montanari» dalla rada a S. Sabba; «San Marco» da B. 20 a mare; «C. Battisti» da B. 40 all'Ilva.

ARRIVI

29 aprile: «Varazdin» B. 8 (Mediterranea); «Cesare Battisti» B. 40 (Tarabochia); «Zemun» B. 16 (Mediterranea); «Annamina» B. ? (Digiampietro); «B. Montanari» rada (Penso). 30 aprile: «G. Borsi» B. ? (Lloyd); «Ege» B. 36 (Ellerman); «Probitas» B. 32 (Audoly); «Nikos» B. 24 (Bos); «Saturnia» B. 29 (Italia); «Sally» B. 48 B. (F. Cosulich); «Apuania» B. 46 (Tarabochia); «Duna» B. ? (Parisi).

OGGI GIOVEDÌ sul

«PICCOLO SERA»

TUTTI I PROGRAMMI DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE ILLUSTRATI CON ARTICOLI, SERVIZI E FOTOGRAFIE IN UNO SPECIALE SUPPLEMENTO

Una guida da conservare per tutta la settimana